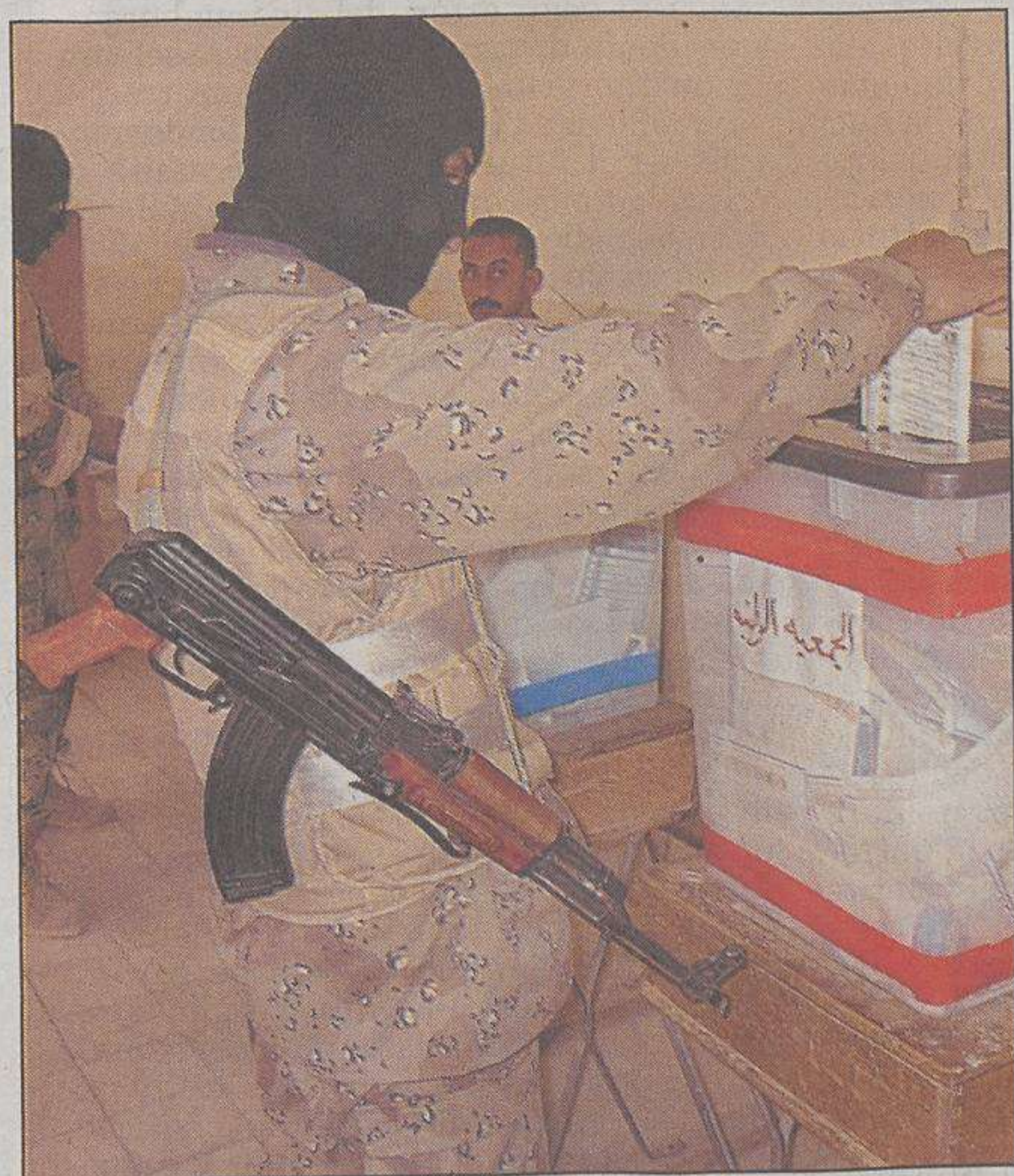


Bush esulta: «È la voce della libertà»

Iraq, alle urne 6 elettori su 10



BAGHDAD Affluenza alta per le elezioni in Iraq, nonostante lo stillicidio di attentati e intimidazioni ai seggi. Secondo la Commissione elettorale ieri si sono recati alle urne non meno di 6 su 10: percentuale che va al di là delle più rosee aspettative. Per conoscere i risultati della prima consultazione democratica del dopo-Saddam ci vorrà una settimana. Soddisfatti i governi occidentali, esulta Bush: «Questa è la voce della libertà».

● Alle pagine 2 e 3 Nella foto sopra: un militare iracheno al voto.

Altre polemiche sulle foibe. E il deputato di An contesta la visita del sindaco di Roma al cippo di Basovizza

Arriva Veltroni, la Cdl si spacca

Menia contro Dipiazza: «Renderà onore a terroristi sloveni»

TRIESTE Walter Veltroni, esponente di punta dei Ds, in veste di sindaco di Roma sarà oggi a Trieste per compiere un itinerario lungo i luoghi della memoria. Una visita che guarda al 10 febbraio, «Giorno del ricordo» della tragedia dell'esodo e delle foibe ma anche - recita la legge istitutiva della celebrazione - «della più complessa vicenda del confine orientale». Un altro passo avanti verso la condivisione di memorie che nei decenni passati hanno lacerato queste terre. Ma è trascorsa appena una manciata di ore dal caso scatenato sulla fiction tv «Il cuore nel pozzo», ed ecco che l'arrivo di Veltroni a Trieste si trasforma in ennesima occasione di polemica. Una polemica che divide lo stesso Centrodestra. Perché An, con il deputato Roberto Menia, attacca il sindaco della capitale che oggi renderà omaggio «a dei terroristi», cioè ai quattro sloveni che su sentenza del tribunale speciale furono fucilati nel 1930. Ma ne ha anche per il sindaco di Trieste Dipiazza che accompagnerà Veltroni: «Renderà onore a gente che metteva bombe e a spioni che lavoravano per la Jugoslavia».

● A pagina 11
Paola Bolis

Fini: «Partito unico? Per il Polo è inutile»

ROMA «Per il Polo il partito unico non serve: è finito il tempo delle desistenze e degli accordicchi sottobanco. Si sta insieme su un programma, anche Berlusconi è d'accordo». Gianfranco Fini chiude così le celebrazioni del decennale della svolta di Fiumi, quando nacque An. Al Palacongressi dell'Eur, davanti a Casini e Montezemolo, Fini rilancia l'idea di un «nociolo duro» moderato per costruire il futuro del Paese.

● A pagina 4



Prodi: «Bertinotti non farà il mio vice»

ROMA «Fausto Bertinotti non farà il vice di Romano Prodi». Lo ha spiegato il Professore dagli schermi di Raitre intervistato durante il programma di Serena Dandini. «Chiarito che fino alle regionali di primarie non parliamo più - ha aggiunto Prodi - dico comunque che le primarie hanno una regola semplice: vince uno solo». Per quanto riguarda la sfida con la Cdl il leader della Gad ha ostentato ottimismo: «Il Centrosinistra gliela fa».

● A pagina 4

CALCIO

In A i bianconeri prendono il volo, in B alabardati ko e Tesser in bilico

Milan al tappeto, Juventus a +8 Triestina battuta: è quartultima

TRIESTE Niente da fare per la Triestina a Catanzaro. Opposti a una delle squadre meno quotate del campionato di serie B, gli alabardati sono stati trafitti da un gol balordo e non sono più riusciti a raddrizzare il risultato: gettato al vento con Rigoni anche il calcio di rigore che avrebbe potuto fruttare almeno il pari. Ora la Triestina è in piena zona retrocessione, al quartultimo posto e la panchina di Tesser vacilla.

Chi sta invece benissimo è la Juventus: a Bergamo i bianconeri si sono sbarazzati in scioltezza dell'Atalanta, concedendosi anche il lusso di far segnare il «panchinaro» Del Piero, e hanno approfittato alla grande del passo falso interno del Milan, sconfitto a sorpresa a San Siro dal coriaceo Bologna con una rete di Locatelli. La Juve porta così a 8 i punti di vantaggio sui rossoneri: nonostante alla fine del torneo manchi quasi tutto il girone di ritorno, lo scudetto pare davvero a portata di mano.

● Nello Sport

SCI



SuperG, argento alla Recchia

● Nello Sport Bormio: Lucia Recchia con l'argento mondiale.

L'ondata di maltempo si sta attenuando ma a Milano un barbone di 45 anni è morto assiderato

Dopo il gelo scoppia l'influenza

A Trieste solo ieri 150 chiamate. Centro-Sud sotto metri di neve

TRIESTE Passata, o almeno in via d'attenuazione, l'ondata di gelo, arrivano gli effetti del gran freddo e dei forti venti di bora sulla salute. Ieri, solo a Trieste, sono state più di 150 le telefonate al «118» o alla Guardia medica per febbre forte, tosse e bronchite: è probabilmente il picco dell'influenza, anche se in alcuni casi si tratta non di virus ma di semplice infreddatura. «Le chiamate sono state molto al di sopra della media» hanno detto i medici.

Ieri la temperatura minima a Trieste è stata di -2,2°, poi la colonna di mercurio è risalita sopra lo zero e la raffica di bora più violenta ha raggiunto i 90 chilometri all'ora. A Milano invece l'altra notte la temperatura è scesa a -7° e il freddo ha ucciso un barbone che dormiva su una panchina davanti alla stazione: la vittima aveva 45 anni. Ieri gli ultimi camion bloccati dalla tormenta hanno intanto lasciato la Salerno-Reggio Calabria.

● Alle pagine 5 e 12

MUGGIA



Sfila il Carnevale, pubblico «intimidito» dal freddo

● Rebelli a pagina 13 Foto: il gruppo mascherato della compagnia dell'Ongia. (Foto Tommasini)

RISPARMIO

L'AUTONOMIA DI BANKITALIA E GLI SCANDALI FINANZIARI

di Francesco Morosini

Il dibattito sui poteri e gli assetti proprietari di controllo di Bankitalia fa emergere la centralità degli assetti di governo di quei moderni supermarket della finanza (gestione dei pagamenti, dei portafogli titoli dei clienti, credito d'impresa) che sono oggi le banche. Da sempre, del resto, economisti, giuristi e legislatori hanno dato alla difesa del risparmio grande priorità. Inoltre, recenti episodi di dissesti finanziari, le varie Enron all'italiana, comprovano la saggezza dei costituenti che hanno scritto il valore del risparmio nella Legge fondamentale. Di qui l'attuale discussione, protagonisti sia politici che tecnici, sui poteri dell'Istituto al vertice dell'ordinamento creditizio. Nondimeno, l'accordo sulle finalità è generale: la difesa dell'autonomia di Bankitalia. Invece, le divergenze riguardano gli strumenti preposti a garantire l'efficienza e la trasparenza nel mercato monetario e finanziario; e questo a partire dalla posizione dell'Istituto di via Nazionale nell'architettura normativa del potere creditizio.

La posta in gioco è la posizione di Bankitalia rispetto alle pressioni del Palazzo e delle banche. La discussione è centrata sul potere di nomina del governatore e sulla durata del suo mandato, ora a vita. La questione, a sua volta, è legata al tema degli azionisti di controllo di Bankitalia medesima. Si tratta delle aziende di credito su cui essa deve vigilare e la cui proprietà, dopo le privatizzazioni, è, almeno sul mercato interno, contendibile. Allo stato dei fatti, oggi la nomina del governatore, sebbene sia necessaria l'approvazione di governo e Presidente della Repubblica, è compito del Consiglio superiore della Banca d'Italia cioè di un organo, ecco il punto, espressione degli azionisti di via Nazionale. E ciò, secondo alcuni commentatori, porta a un conflitto di interessi dato che l'autorità di vertice del credito è nominata dai suoi controllati. Peraltro, l'economista Alberto Quadro Curzio (il Sole-24 ore) invita, prudentemente, a giudicare, oltre che attraverso modelli economici o normativi astratti, tenendo pure conto della storia, sempre di grande autonomia, di Bankitalia. Vero. Ovviamente, però, si è sempre trattato di un'autonomia relativa. Lo rilevava un suo ex governatore, Guido Carli, ricordando che spesso Bankitalia ha dovuto, in nome della stabilità sociale, cedere al Palazzo «sorpassando, anche da un punto di vista strettamente statutario, le sue competenze» (Intervista sul capitalismo italiano).

● Segue a pagina 4

SPACCIO MOBILI MONFALCONE

VIA S. POLO 134 - TEL. 0481 410601

**CUCINE SOGGIORNI
CAMERE CAMERETTE**
DALLA FABBRICA A CASA TUA

**FEBBRAIO e MARZO
PREZZI MAI VISTI**

PAGAMENTI RATEALI DA 10 € AL MESE

DOMENICA POMERIGGIO SEMPRE APERTO

Riprende il processo per l'omicidio del «pr» monfalconese. Qualcuno ha tentato di bruciare l'azienda del reo confesso Allia

Delitto Grubissa, avvertimento al killer

MONFALCONE Riprende oggi in Corte d'assise a Trieste il processo per l'omicidio di Paolo Grubissa, il «pr» monfalconese ucciso da Salvatore Allia il 24 novembre 2003. A «movimentare» l'udienza ci hanno pensato i misteriosi personaggi che qualche notte fa a Monfalcone hanno tentato di dare fuoco alla Saffar, l'azienda dell'assassino catanese reo confesso. Il rogo del capannone, che ha il sapore dell'avvertimento, è stato scongiurato in extremis dall'intervento dei pompieri.

● A pagina 16
Laura Borsani

Grande successo in edicola

Esaurito «Se questo è un uomo»



Da giovedì 3 febbraio, sarà disponibile a richiesta con IL PICCOLO la ristampa

Prenotatela dal vostro edicolante di fiducia a soli € 4,90 in più (Il Piccolo + Libro € 5,80)

Una necropoli del settimo secolo in centro a Umago

Trovati un orecchino alcuni scheletri e un antico frantoio. Archeologi al lavoro

● A pagina 6

DIVANI & sofà

MONFALCONE

VIA S. POLO 19 - TEL. 0481 778409

**LA GRANDE NOVITÀ
PROMOZIONE PRIMAVERA
APPROFITTA!!!**

LA FABBRICA SI FA' NEGOZIO

PAGAMENTI RATEALI DA 10 € AL MESE

DOMENICA POMERIGGIO SEMPRE APERTO



IL DOPO SADDAM

Il presidente Usa in un messaggio sottolinea «il coraggio di cui hanno dato prova gli iracheni nonostante la campagna di terrore»

Bush: un grande giorno per la democrazia

«Non si sono fatti intimidire da banditi e assassini». Elogio al ruolo di Unione Europea e Onu

WASHINGTON «Il mondo ode, oggi, la voce della libertà venire dal centro del Medio Oriente», in un giorno che è «grande» per la democrazia: così, in un breve messaggio solennemente trasmesso al mondo dalla Casa Bianca, il presidente George W. Bush, saluta il voto in Iraq. Bush è vestito di scuro come quando - con simile solennità ma con maggiore angoscia - annunciò agli americani l'attacco all'Iraq il 19 marzo 2003. Questa volta, il suo è un annuncio di vittoria: politica, non militare; e personale, perché lui ha investito nelle elezioni irachene una grossa fetta del suo capitale politico internazionale. Bush giudica la consultazione «un sonoro successo» e si congratula con gli iracheni, che sono andati a votare, mostrando «straordinario coraggio», e che «hanno rifiutato di farsi intimidire da banditi e assassini»: recandosi alle urne, essi «hanno fermamente respinto l'ideologia anti-democratica dei terroristi», in quella che è stata la prima consultazione multi-partitica in mezzo secolo di storia repubblicana.

Stando ai dati finora disponibili, l'affluenza ai seggi è stata migliore di quella prevista (la Casa Bianca, si apprende, s'aspettava il 57%). Ma il presidente non lascia spazio a ottimismo e illusioni: questo è l'inizio di un processo verso la democrazia, non è la fine. Gli Stati Uniti resteranno in Iraq per continuare ad aiutare gli iracheni a rendere sicuro il proprio Paese. Non c'è cenno di previsione ai tempi di un disimpegno. E c'è, invece, un omaggio alle vittime delle violenze, anche ai sol-

dati americani e britannici che hanno perso la vita ieri. Bush dice: «Alcuni iracheni sono stati uccisi esercitando i loro diritti di cittadini». E il sacrificio dei soldati americani e britannici «è stato fatto nella causa vitale della libertà».

Ci saranno altri morti, sul cammino della democrazia e per la causa della libertà: il voto non segnerà la fine della violenza, avverte il presidente. E il neo-segretario di

solovendo.

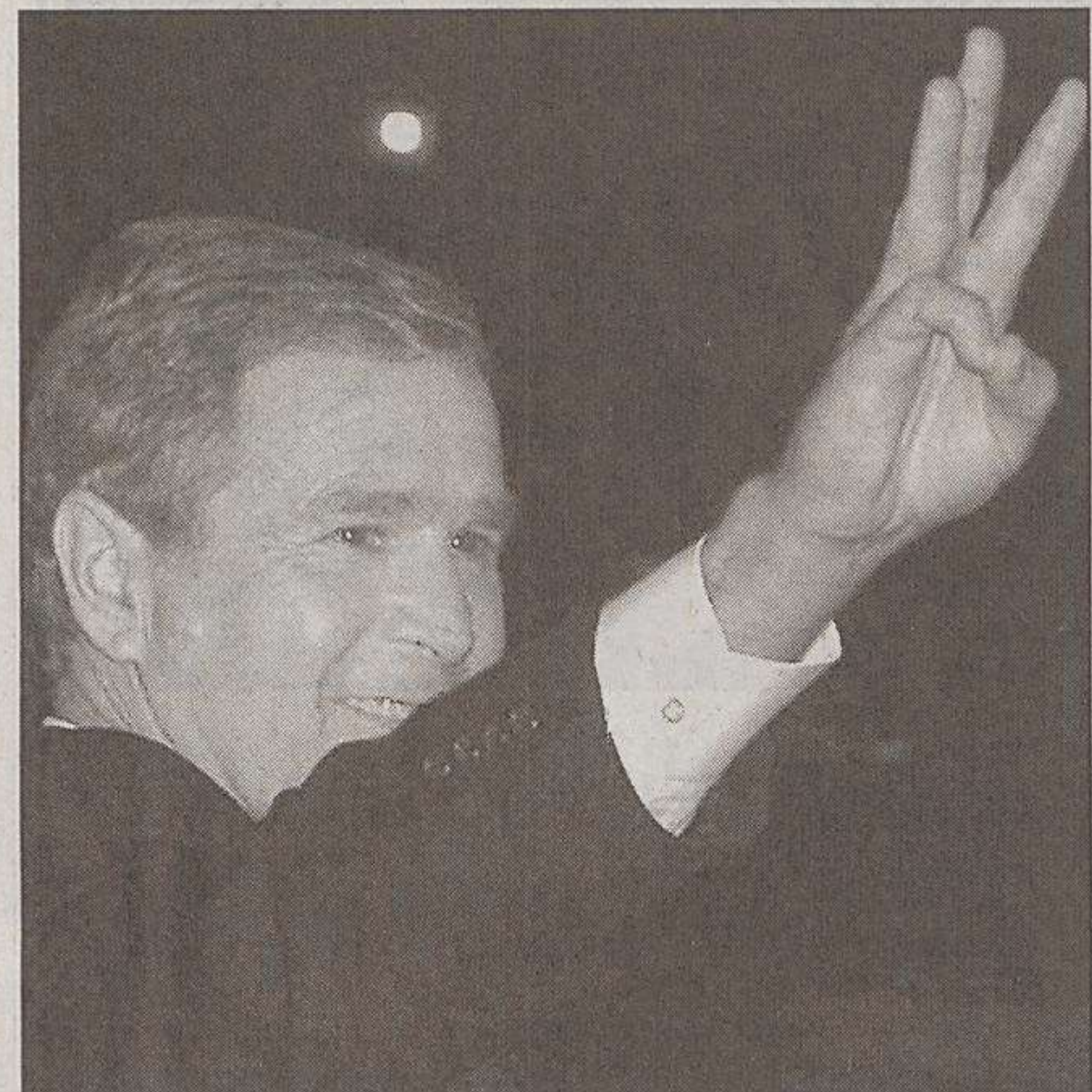
Nel suo messaggio di pochi minuti, senza seguito di domande e risposte, Bush elogia l'Unione europea e Nazioni Unite, che hanno fornito «affermata» importante assistenza» al successo delle elezioni irachene. E un segno che il presidente conta che il voto possa rendere più facili le relazioni con l'Europa, anche con quei Paesi - Francia, Germania, Russia - che hanno meno condivi-

chene, quando sarà più chiaro quanti e chi hanno votato e chi ha vinto, sia dalla missione che Bush farà in Europa fra circa tre settimane, con Vertici a Bruxelles alla Nato e all'Ue e bilaterali con i «nemici» della guerra, il presidente francese Jacques Chirac, il cancelliere tedesco Helmut Schröder e il presidente russo Vladimir Putin.

Il tono di soddisfazione senza indulgenze all'ottimismo della domenica di Bush

vo: «È andata meglio del previsto», come affluenza alle urne e come livello della violenza, dice e ripete, intervistata da tutte le tv d'America, Condoleezza Rice, neo-segretario di Stato americano.

L'affermazione della democrazia in Iraq «è un colpo al cuore del terrorismo globale che minaccia distruzione non solo in quel Paese ma anche in Gran Bretagna e ovunque nel mondo», ha detto il leader britannico



Il presidente americano George W. Bush.

Stato Condoleezza Rice dice, in interviste televisive: «Tutti sanno che gli iracheni hanno davanti una strada ancora lunga: l'insurrezione non sparirà dopo le elezioni, ma il senso di paura e di intimidazione che ha pesato per decenni sul Paese si sta dis-

so l'invasione irachena, e possa migliorare le speranze di pace in Medio Oriente, dove il «dominio delle democrazie» sembra essersi innescato con i voti successivi in Afghanistan, Palestina, Iraq.

Ma restano da attendere verifiche, sia dalle urne ira-



La discreta sorveglianza dei soldati americani ai seggi.

era stato chiaro fin dal primo mattino, quando il presidente, rimasto a Washington proprio per seguire da vicino il voto, aveva rilasciato il primo commento, a seggi ancora aperti: «Un grande giorno per la democrazia». Soddisfazione e solie-

Tony Blair. Il premier inglese ha espresso «ammirazione» per il lavoro della forza multinazionale e delle truppe irachene che hanno reso possibile le elezioni ammettendo che c'è ancora molto lavoro da fare per stabilizzare l'Iraq.

VERTICE

La linea della Ue: coinvolgere i sunniti

BRUXELLES Agenda molto ricca e diversificata quella che i ministri degli esteri dei 25 troveranno stamane quando si riuniranno a Bruxelles, ma un punto in particolare dominerà la discussione e sarà quello della reazione europea al voto in Iraq. L'Unione ha sin qui tenuto una posizione di prudenza con un occhio rivolto alle

mosse diplomatiche della nuova amministrazione americana, soprattutto in vista delle visite che il presidente George W. Bush farà a Bruxelles fra meno di un mese. I 25 oggi dovranno lanciare un segnale di ritrovata unità dopo le divisioni seguite all'avvio dell'intervento militare e, senza entrare nel merito delle scelte elettorali dei cittadini iracheni, farsi anche carico dell'opportunità di coinvolgere la comunità sunnita nell'elaborazione della

nuova Costituzione. Anche se l'Iraq sarà il tema di maggiore visibilità, i capi delle diplomazie dei 25 troveranno altri temi che rischiano di essere scottanti già da domani a cominciare dal bilancio comunitario 2007-13.

IRAQ - A Bruxelles, Gianfranco Fini -

che in mattinata vedrà il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer - e i colleghi dell'Unione, faranno una prima valutazione dell'impatto del voto iracheno, e cercheranno di comprendere gli scenari che si aprono dopo le elezioni. Il ministro degli esteri del Lussemburgo - presidente di turno Ue - Jean Asselborn in un'intervista ha già dato una traccia su quello che l'Unione ritiene fondamentale per il futuro, e cioè la necessità di coinvolgere la comunità sunnita nella redazione della nuova Costituzione.

Nella risoluzione sul voto in Iraq che sarà adottata dai ministri, si prevede infatti la possibilità di «incorporare, integrare le forze sunnite nei dibattiti sulla Costituzione, in modo che possano partecipare» alla sua elaborazione. Ribadendo quanto detto più volte da Bruxelles, il ministro lussemburghese ha d'altra parte sottolineato che il voto rappresenta «il primo passo» sulla strada di un Iraq completamente sovrano, avviato verso il ritiro delle truppe straniere.

POLITICA COESIONE - Nell'ambito delle «prospettive finanziarie» dell'Ue per il periodo 2007-13, i ministri avranno uno scambio di vedute sulla politica di coesione, il capitolo più delicato dei negoziati sul bilancio, sui quali la presidenza di turno lussemburghese vorrebbe trovare un accordo politico per il Consiglio europeo di giugno. «Sarà solo un primo dibattito, le posizioni in campo sono molto variegate», affermano fonti diplomatiche, nel ricordare che per alimentare e inquadrare il dibattito, la presidenza ha redatto un questionario. Le domande poste dal Lussemburgo agli altri stati membri sono molto concrete e riguardano i differenti aspetti della proposta presentata dalla Commissione Ue, fra i quali, l'ammontare delle risorse destinate alla politica di coesione, la ripartizione per i nuovi stati membri fra fondi di coesione e strutturali.

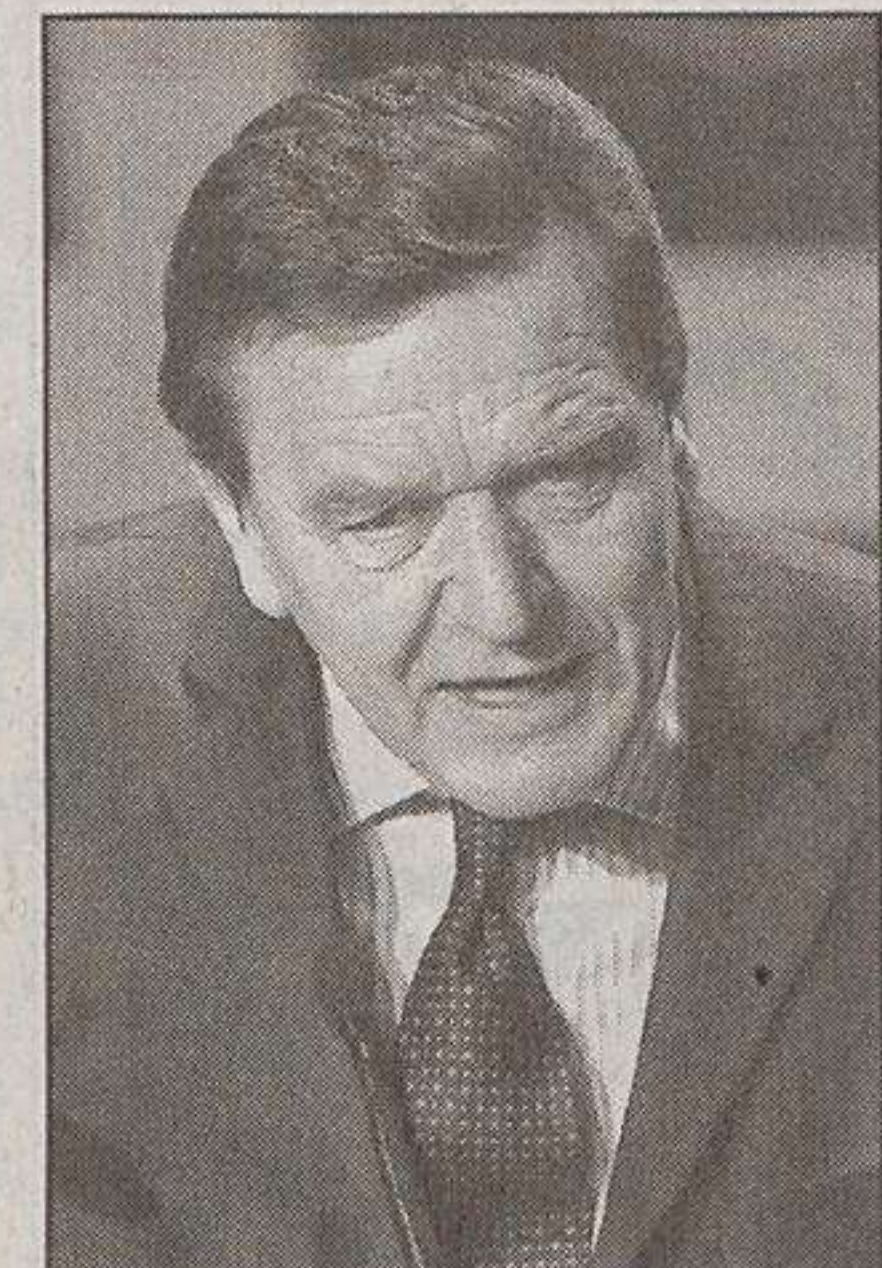
La presenza di divi impegnati come Bono e Sharon Stone ha spostato il dibattito del meeting fra i grandi della terra sul tema del sottosviluppo

A Davos un patto per cancellare il debito dei poveri

Asse Blair-Schröder per introdurre la proposta al prossimo G8 a presidenza britannica

DAVOS Il World Economic Forum ha cambiato faccia. I dibattiti sull'inarrestabile crescita della Cina, sul braccio di ferro tra dollaro e super-euro, nonché quello sulla necessità dell'avvio del processo di pace in Medio Oriente hanno segnato il passo. A monopolizzare il dibattito del meeting dei grandi della terra è stato il tema della povertà dell'Africa. L'Europa è tornata la protagonista indiscussa, dando avvio al dibattito sulla necessità degli aiuti per il continente più povero, tema che poi è stato rilanciato vistosamente dalle star presenti: la travolgente Sharon Stone, l'impegnato Richard Gere, l'affascinante Angelina Jolie e la rock-star attivista Bono.

A dare il la al dibattito sono state le due proposte lanciate contemporaneamente dal presidente francese Jacques Chirac e dal premier britannico Tony Blair. Il primo ha suggerito l'introduzione di una tassa di solidarietà per la lotta all'Aids, un contributo che può essere raccolto sia dalle transazio-



Gerhard Schröder

ni internazionali sia con un mini-prelievo sui biglietti aerei. Blair ha invece proposto con forza l'idea del suo ministro del Tesoro, il cancelliere dello scacchiere Gordon Brown, il vero artefice nascosto della politica anti-povertà. I britannici da venerdì avranno la presidenza del G8 e intendono avviare un importante piano di lotta alla povertà che ha già ottenu-

PORTO ALEGRE: «FERMATE LA GUERRA»

Era ovvio che nella giornata del primo storico voto e del sangue in Iraq gli occhi del «Popolo di Porto Alegre», che vuole una diversa globalizzazione, fossero puntati su Baghdad, e non certo in modo amichevole verso la presenza statunitense in quel paese. Alla vigilia della chiusura di questa quinta edizione del Forum sociale mondiale quasi tutti gli interventi si sono concentrati sulla necessità di moltiplicare la mobilitazione nel mondo, e all'interno degli Stati Uniti, «per denunciare quello che sta avvenendo in Iraq». L'eurodeputato italiano Vittorio Agnoletto, autentico maratona del Forum, ha anche evidenziato che «è aumentata la coscienza degli stessi

statunitensi sul ruolo imperialista di Washington, e le statistiche indicano che dagli Usa sono arrivate 1.100 persone, che formano la terza delegazione per importanza, dopo quelle di Brasile e Argentina». L'organizzazione Stop The War (Bloccare la guerra) ha annunciato ieri che il 19 e 20 marzo prossimi dovunque si terranno manifestazioni contro l'intervento statunitense e dei paesi della coalizione in Iraq. Anche l'Arci, alla presenza del suo presidente Paolo Beni, e in accordo con numerose associazioni italiane, ha organizzato un seminario in cui attivisti iracheni hanno denunciato la difficoltà della vita della gente comune a Baghdad.

misti, imprenditori, governanti - ad alzarsi in piedi e donare 5-10 mila dollari a testa. Ha raccolto così 1 milione di dollari in 10 minuti.

Le star hanno fatto un deciso pressing per favorire gli aiuti contro la povertà e le malattie che imperversano nei paesi sottosviluppati. Bono ha dato pieno supporto all'iniziativa che Blair supporterà al G8: «Sono a Davos e non a Porto Alegre per chiedere a chi può di prendere decisioni costose», ha detto sollecitando «la nostra generazione ad essere ricordata non per internet o per il terrorismo ma per aver posto fine alla povertà estrema». La Davos dei dibattiti, meglio di un forum globale, è così diventata il primo passo per abbattere la povertà. I prossimi appuntamenti sono il G8 che si tiene a Londra venerdì e sabato prossimi e il round sul commercio del Wto in dicembre a Hong Kong. La forza del dibattito sulla povertà ha però oscurato anche tutti gli altri confronti ufficiali: dalla inarrestabile crescita cinese ai rischi del super-euro.

to un ok politico da parte del cancelliere tedesco Gerhard Schröder, della Francia e del ministro dell'Economia italiano Domenico Siniscalco. Prevede la cancellazione del debito estero dei paesi poveri e introduce un «International Faciliti Found» (If), un fondo che lancerà obbligazioni sul mercato e distribuirà prestiti da restituire dopo molto tempo e con

basissimi tassi di interesse. L'obiettivo è raccogliere risorse per avviare un piano di vaccinazioni (una sorta di investimento sulle persone) e per la distribuzione di zanzariere anti-malaria. Zanzariere è stata un'altra delle parole chiave del Forum. Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità servono per ridurre l'impatto della malaria che uccide

ogni anno un milione di bambini in Africa. Servono circa 420 milioni di euro e Blair ne ha promessi circa 60 dalla sola Inghilterra. Le zanzariere, richieste a gran voce dal presidente della Tanzania, hanno impressionato Sharon Stone. Dalla platea di un dibattito, l'attrice di Basic Instincts ha preso il microfono e invitato i molti presenti - top manager, econo-

DAL MONDO

Ancora all'opera i separatisti baschi

Attentato dell'Eta a Alicante: bomba annunciata al telefono esplode in un hotel, un ferito

MADRID Una bomba è esplosa ieri in un albergo di Denia, località balneare sulla costa sudoccidentale della Spagna, nella provincia di Alicante. L'attentato, in cui è rimasto lievemente ferito uno degli ospiti dell'albergo, è stato rivendicato dai separatisti baschi dell'Eta. «C'è una bomba nell'Hotel Porto Denia», aveva detto una voce femminile anonima in una telefonata all'ente per l'assistenza stradale. «Tra quaranta minuti esploderà. Viva l'Eta». L'ordigno, nascosto in una sacca lasciata nel patio dell'albergo, è esploso dopo 35 minuti dalla telefonata.

Romania: centrale nucleare fermata per un difetto

BUCAREST La centrale nucleare di Cernavoda, nella Romania sud-orientale, è stata fermata nella notte tra venerdì e sabato per lavori di riparazione, ha reso noto ieri a Bucarest un portavoce del ministero dell'Economia. La produzione della centrale, che fornisce circa il 10% del fabbisogno energetico della Romania, è stata interrotta a causa di un difetto tecnico che però non ha causato fuoriuscita di radioattività, ha reso noto il portavoce. «Durante un controllo è stato scoperto un difetto ad un rubinetto del sistema di arresto rapido» del reattore da 700 megawatt, l'unico dei cinque previsti entrato finora in funzione, ha reso noto il ministero romeno.

Israele: 130 mila in piazza contro il ritiro da Gaza

GERUSALEMME Migliaia di manifestanti, in maggioranza coloni degli insediamenti ebraici nei territori palestinesi, si sono radunati ieri davanti al parlamento israeliano per protestare contro il piano di disimpegno dalla striscia di Gaza voluto dal governo del primo ministro Ariel Sharon. E una delle manifestazioni di piazza più grandi da quando Sharon ha enunciato il suo progetto, che prevede lo sgombero dei 21 insediamenti di coloni ebrei nella striscia di Gaza e di quattro insediamenti nella Cisgiordania. Secondo un portavoce della polizia oltre 130.000 persone si sono radunate vicino alla Knesset.

La regina Rania dà alla luce un maschietto

AMMAN La regina Rania (nella foto), consorte di re Abdullah II di Giordania, ha dato ieri alla luce un maschietto, il quarto figlio della coppia, proprio nel giorno del quarantatreesimo compleanno del monarca. Al principe è stato dato il nome di Hashem.



La coppia, sposata dal 1993, ha già un maschio, Hussein, e due femmine. Il lieto evento è stato salutato in Giordania con grande fervore popolare.

Zoo di Berlino: dentiera per una orangutan

BERLINO Dentiera praticamente nuova per una femmina di orangutan dello zoo di Berlino: la scimmia antropomorfa di 12 anni rifiutava il cibo per il dolore ai denti e allora i veterinari dello zoo hanno chiamato in soccorso gli specialisti del reparto di dentistica per bambini del policlinico della capitale Virchow.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tommaso Cucchiani, Luigi de Puggi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrieli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarra, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bermani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a l'ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 48x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00. (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva) - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 gennaio 2005 è stata di 99.390 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



IL DOPO SADDAM

I seguaci di Al Zaqawi cercano di seminare il panico e provocano almeno 36 morti ma il Paese non si fa intimidire: alle urne oltre il 60 per cento

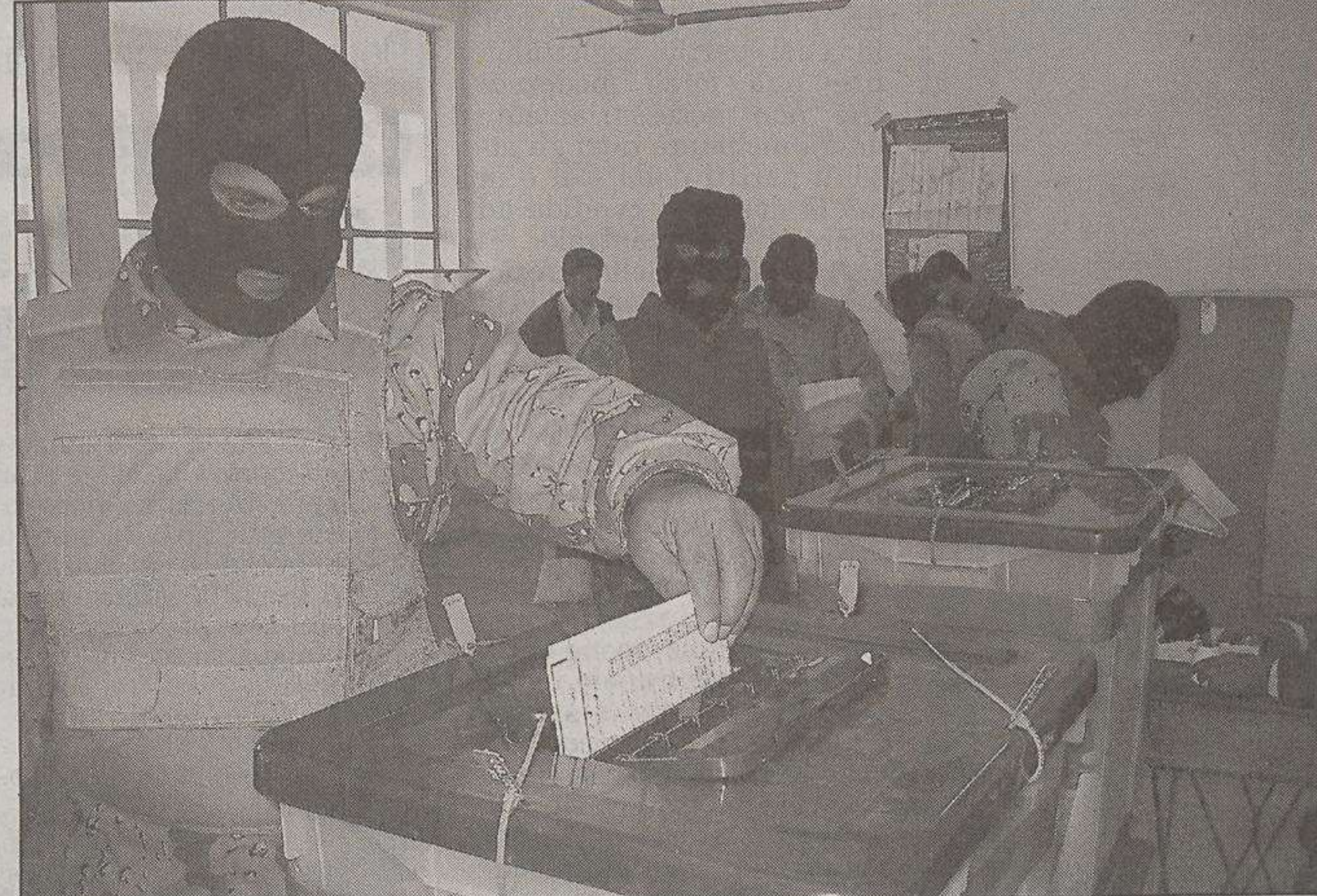
Iraq: in otto milioni al voto fra le bombe

Kamikaze in azione, colpi di mortaio sui seggi. Precipita un aereo inglese: 15 vittime

BAGHDAD Una forte affluenza alle urne, sopra il 60%, per alcuni inattesa, e una pioggia di attentati suicidi ed esplosioni a opera degli angeli della morte di Abu Musab al Zaqawi: tra incoraggiamenti sorprese e tragiche conferme, sono stati questi i due elementi che hanno caratterizzato ieri in Iraq la giornata delle elezioni, le prime elezioni libere in più di mezzo secolo: otto milioni di iracheni si sono recati alle urne. Per la prima volta al voto anche le donne.

Al contrastante bilancio della giornata, va però aggiunto anche un nuovo, misterioso incidente aereo, che ha coinvolto questa volta un C-130 da trasporto britannico, andato a schiantarsi una quarantina di chilometri a Nord-Ovest della capitale irachena, senza alcun sopravvissuto tra i 15 militari che erano a bordo.

Sul versante iracheno, i morti di questa giornata per molti versi storica sono stati invece una quarantina e i feriti un centinaio, vittime dell'impressionante offensiva scatenata a Baghdad e in molte altre città dai kamikaze e dagli artiglieri di Zaqawi, il super ricercato giordano conside-



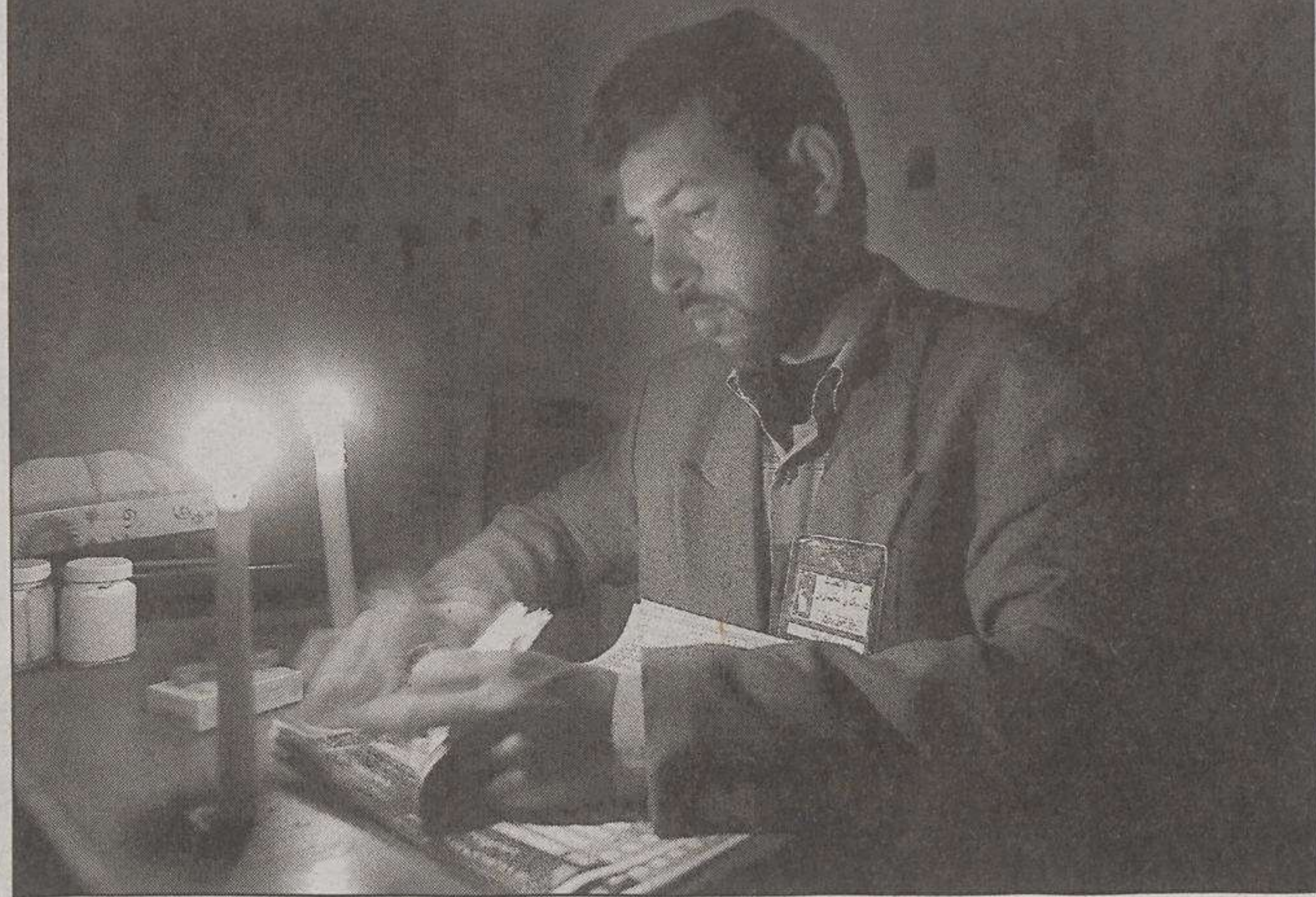
Un soldato iracheno mascherato mette la scheda nell'urna.

rato il luogotenente di al Qaida in Iraq, nel tentativo di seminare il terrore e indurre gli elettori a disertare in massa le urne.

Un risultato che gli insorti sono pienamente riusciti a conseguire solo a Samarra, una delle città sunnite

ribelli a nord di Baghdad, dove il sindaco Taha Hussein ha annunciato l'annullamento delle votazioni e un fantomatico «gruppo della resistenza irachena» ha rivendicato il rapimento di trenta funzionari della Commissione elettorale.

Negli oltre 5200 seggi sparsi in tutto l'Iraq, le operazioni di voto sono puntualmente cominciate alle 7 (le 5 italiane). Tra i primi a votare, nel seggio allestito nella Zona verde di Baghdad - la fortezza che racchiude ambasciate Usa e britanni-



In alcuni seggi manca la luce: il conteggio procede a lume di candela.

ca a Baghdad - sono stati il premier e il presidente ad interim, Iyad Allawi e Ghazi al Yawar. Ma a poco più di un'ora dall'apertura dei seggi, tre potenti esplosioni hanno scosso Baghdad e fatto temere il peggio.

I seguaci di Zaqawi sono

entrati in azione a un posto di blocco a Saddam Park, dove un kamikaze ha fatto esplodere un'autobomba, forse una delle vetture della polizia o una delle ambulanze di cui le forze di sicurezza avevano annunciato allarmate la scomparsa e

con cui l'attentatore suicida sarebbe riuscito ad aggirare il divieto di circolazione. Questa prima esplosione ha provocato due morti (oltre al kamikaze). Nelle ore successive, le esplosioni si sono quindi succedute le une alle altre, per un totale

di almeno 36 morti, e alle autobombe e agli shuuda (martiri) con il corpetto esplosivo gli insorti hanno accompagnato anche il lancio di colpi di mortaio, il più delle volte diretti contro i seggi elettorali, ma in altri casi tirati a casaccio, tanto per seminare il panico. Altri attacchi e attentati sono stati segnalati un po' in tutto l'Iraq, da Mossul a Diyala, da Kirkuk a Baquba, ma il risultato sperato da insorti e gruppi terroristici è stato mancato: circa il 62 per cento degli aventi diritto, secondo i calcoli della Commissione elettorale, si sono recati alle urne. Otto milioni di iracheni che hanno ignorato i minacciosi «avvertimenti» contro chi avesse osato andare a votare. L'affluenza è stata elevata soprattutto nelle zone scite del sud dell'Iraq (a Bassora, seconda città del paese, avrebbe votato il 66 per cento degli elettori), mentre nel «triangolo sunnita» attorno a Baghdad si sono invece registrate percentuali più basse (a Falluja avrebbe votato il 30 per cento). Ugualmente elevata la partecipazione nel Kurdistan iracheno. I risultati saranno resi noti solo il 7 febbraio.

A Camp Mitica, la base che ospita il grosso del nostro contingente, non si nasconde grande soddisfazione

A Nassiriya l'affluenza più alta del Paese

Il dispositivo di sicurezza dei soldati italiani ha funzionato alla perfezione

LA STORIA

Vestiti a festa senza paura nel seggio dei figli di Saddam

BAGHDAD Si sono vestiti a festa, con l'ikal, il cordone nero che cinge attorno alla testa l'immacabile keffiyah, e con il tradizionale abaya, il copriabito delle grandi occasioni, molti degli elettori in fila ieri di fronte al seggio elettorale 42002, uno dei 1.400 sparsi a Baghdad, per poter andare a votare. Di tanto in tanto, e a distanza più o meno ravvicinata, si avverte chiaramente un'esplosione, a volte preceduta dall'inquietante sibilo dei colpi di mortaio in partenza, ma nessuno sembra far caso alla raffica di attentati dei kamikaze di Abu Musab al-Zaqawi nella giornata delle elezioni. «Non ho paura. Quelli che ci minacciano, per impedirci di andare a votare, sono un piccolo gruppo e saranno sconfitti», risponde controvoce Abdulla Abdul Karim (47 anni, commerciante).

Quella scelta per ospitare il seggio 42002, nel rione di Salhiya, a due passi dalla Zona verde e nel cuore di Baghdad, non è una sede qualunque: sui banchi della scuola elementare Al-Karkh, un tempo si sono seduti gli scomparsi figli maschi di Saddam Hussein, i temuti Uday e Qusai. Il primo filtro, a 200 metri dal seggio, è assicurato da un drappello di soldati della Guardia nazionale governativa irachena, che controllano certificati elettorali e documenti.

Poco più avanti, un secondo controllo è invece affidato a poliziotti che si fanno consegnare i telefoni cellulari, mentre a 300 metri alcuni marine Usa su un blindato controllano la situazione a distanza, per non dare l'impressione di una eccessiva ingerenza e sui tetti degli edifici vicini si scorgono tiratori appostati. «Tutto procede ordinatamente e con calma. Dalle sette, hanno già votato un centinaio di persone. Ma con me ci sono purtroppo solo 14 dei 20 funzionari previsti. A causa della chiusura delle strade e del divieto di circolazione delle auto, sei non sono riusciti ad arrivare», spiega il presidente del seggio 42002, il medico Nadum Hannan Dakil.

Il seggio della scuola Al-Karkh è diviso in due sezioni, ciascuna con due urne e quattro cabine di cartone per poter esercitare in segretezza il duplice voto per l'Assemblea nazionale costituente (scheda bianca e rosa) e per il Consiglio governativo della provincia di Baghdad (scheda bianca e blu).

«Ho dovuto ordinare a un elettore di andare a votare dentro alla cabina, perché stava per farlo di fronte a tutti. Sotto Saddam, si faceva così, perché recarsi in cabina equivaleva ad ammettere di essere un oppositore», spiega il responsabile della prima sezione, Ali Muhamed Kadum. «Stiamo aiutando molti elettori a votare. Per loro, ma anche per noi, è la prima volta», conferma il suo collega della seconda sezione, Salim Challub. Tra gli elettori, numerose sono le donne, che spesso non votano come il marito. È il caso di Hadil Adnan, una bruna di 28 anni. Il marito, Fahad Hassan (37 anni), ha votato per la lista 285, quella del premier ad interim Iyad Allawi (scita). La moglie ha invece preferito dare il suo voto alla lista 169, capeggiata da Abdul Aziz al-Hakim (anch'egli scita). «Secondo me, è la lista che può portare stabilità, sicurezza e un governo forte», afferma la giovane donna, cercando con lo sguardo un cenno d'approvazione del marito.

ROMA Nei giorni scorsi si erano detti «fiduciosi», convinti che il lavoro di prevenzione fatto avrebbe dato i suoi frutti, che la democrazia avrebbe prevalso sulla paura, che la voglia di contribuire alla nascita di un nuovo Iraq sarebbe stata più forte delle minacce di Al Zaqawi. E quando ieri mattina hanno visto le file davanti ai seggi hanno avuto la conferma che quella che fino a ieri sera era solo una speranza era appena diventata una certezza. «Come è andata? Bene. Anzi, meglio del previsto». A Camp Mitica, la base italiana alle porte di Nassiriya che ospita il grosso del contingente italiano in Iraq, non nascondono la soddisfazione per l'esito di una giornata storica: per l'affluenza alle urne - una delle più alte del paese, tra il 75 e il 80 per cento secondo i primi dati a disposizione del contingente italiano - e per il fatto assolutamente non secondario che il voto si è svolto in tutta la provincia di Dhi Qar, quella sotto il controllo italiano, senza alcun incidente.

Considerando che gli aventi diritto al voto erano circa 800mila su una popolazione

di oltre 1 milione e 900mila persone e tenuto conto che erano aperti 367 seggi (105 nella sola Nassiriya), c'è da essere soddisfatti. «La situazione - spiega il portavoce del contingente italiano il colonnello Francesco Tirino - è sempre stata sotto controllo e non abbiamo avuto problemi in tutta la provincia. Il dispositivo di sicurezza scattato fin da ieri all'alba ha funzionato. Siamo molto contenti». Soddisfazione anche per la grande volontà mostrata dagli iracheni di partecipare al voto - c'è chi si è messo in fila fin dalle prime luci dell'alba per paura di rimanere escluso e chi ha percorso chilometri con ogni mezzo pur di votare - dopo cinquant'anni di oscurantismo.

«La partecipazione alle elezioni è andata oltre le aspettative - dice ancora Tirino - c'è stata un'affluenza molto elevata in tutta la provincia, che testimonia la voglia di democrazia di questa gente». A far sì che la giornata si svolgesse senza problemi è stato soprattutto il lavoro fatto nei giorni scorsi. Quello, invisibile, dell'intelligence, e quello alla luce del sole condotto dai militari e dai carabinieri della Msu che ha portato al sequestro di armi e munizioni. Fondamentale, inoltre, anche l'opera diplomatica svolta dal comandante del contingente, il generale Giovanni Battista Borri, che ha incontrato gli sceicchi e i capi tribù più influenti della provincia. Alla luce di ciò ieri gli italiani si sono limitati ad una «presenza visibile» nelle strade e ad un controllo dall'alto con gli aerei senza pilota Predator e Pointer: velivoli arrivati qualche giorno fa a Nassiriya per la sola ricognizione ma in grado però di trasmettere in diretta al centro di controllo le immagini riprese dalla telecamera.

Nessuna presenza ai seggi dunque - la sorveglianza era affidata ai cinquemila agenti della Local Police e al migliaio di uomini del battaglione dell'Iraqi Army - ma un controllo a distanza. Con le pattuglie dei carabinieri in città e con l'esercito a presidiare le principali vie di comunicazione, l'autostrada che porta a Bassora, a sud, e la strada per Kut e Baghdad a nord. E tutto è filato liscio. Così, quando alle 17 si sono chiusi i seggi, a Camp Mitica hanno tirato un sospiro di sollievo.



Un bambino sottoposto a un controllo di polizia.

LA TESTIMONIANZA

Parla l'unico rappresentante cristiano all'interno del Consiglio di governo provvisorio: «Salvaguardare il volto e l'integrità del Paese quale mosaico di etnie e religioni»

«Vogliamo garantire libertà di espressione e diritti umani»

BAGHDAD I cristiani sono meno dell'8 per cento dell'intera popolazione irachena, ma sperano che grazie alle elezioni riusciranno finalmente a far sentire la loro voce e a portare nella futura Assemblea Nazionale una pattuglia di deputati che possa contribuire significativamente ad elaborare la futura Costituzione.

«Vogliamo prendere parte alla costruzione di un sistema democratico che garantisca la libertà di espressione, i diritti umani, una uguale rappresentanza per le donne e che salvaguardi il volto e l'integrità del Paese quale mosaico di etnie e religioni che possono vivere in pace una al fianco dell'al-

tra», ha detto Yonadem Kanna, che è stato l'unico rappresentante cristiano all'interno del Consiglio di governo provvisorio ai tempi di Paul Bremer e il cui nome figura in cima ad una lista di gruppi cristiani-caldei, assiri e siriani.

Durante la campagna elettorale, si è discusso sull'ipotesi di formare una lista unificata di tutti i gruppi cristiani, ma poi molti hanno deciso di andare da soli, oltre alla lista capeggiata da Kanna ci sono ora due liste minori, ma a suo dire potranno ottenere al massimo due seggi. Ci sono inoltre dei candidati indipendenti, che si sono uniti ad Allawi, al Partito comunista o al partito di Adnan Pachachi.

«Con la nostra lista contiamo di ottenere almeno 20 seggi, in base al sistema proporzionale», dice Kanna, che non nega di contare molto sul voto degli iracheni all'estero. Nel corso dei 35 anni in cui Saddam è rimasto al potere e in particolare dei 13 anni di embargo imposto dalle Nazioni Unite all'indomani dell'invasione irachena del Kuwait, circa quattro milioni di iracheni sono andati a vivere all'estero. Molti di essi erano cristiani, che si sono insediati in gran parte negli Stati Uniti, in Canada e in Australia.

Kanna, che preferisce essere definito un assiro-caldeo, afferma però che con le elezioni è impor-

te «ristabilire la nostra identità non come cristiani, perché così facendo si formerebbe un fronte religioso, ma bensì come comunità le cui origini e presenza in Iraq risale a tempi ben precedenti alle altre etnie».

La sua lista, di cui fanno parte importanti personalità come Behnam Zia Polis, già presente nel Consiglio di governo come ministro dei trasporti, Danny George, conosciuto archeologo, e il giudice Mikhael Shamsoun, ha mantenuto sulla presenza di truppe straniere nel Paese un criticismo più contenuto rispetto ad altri gruppi, ma ciò nonostante chiede un chiaro calendario del ritiro delle forze della coalizione.

«I cristiani, o caldeo-assiri, come il resto della popolazione - dice Kanna - vogliono che sia ripristinata la sovranità irachena, che abbia fine l'occupazione e che sia avviato un processo di ricostruzione». Alcuni leader cristiani sono preoccupati che l'Iraq diventi uno Stato islamico, sull'esempio dell'Iran, nonostante le assicurazioni di molti leader sciiti che invece escludono una possibilità del genere affermando che tutti i gruppi religiosi si adeguano ai principi della Costituzione che sarà scritta da tutti gli iracheni. Una impostazione che Kanna condivide, perché, dice, «questo è proprio il motivo per cui stiamo andando a votare».



Donne in fila attendono pazientemente di poter votare.

Il vicepremier chiude la kermesse per il decennale dalla svolta di Fiuggi. L'anno prossimo il congresso, in primo piano la questione morale: «Guai a chi abbassa la guardia»

Fini: «An all'attacco, il partito unico non serve»

«Abbiamo davanti una grande mobilitazione, prima per le regionali e poi per le politiche del 2006»

ROMA No al partito unico (almeno, non ancora), allargamento della coalizione partendo dai valori, centralità della destra nella Cdl. Dura un'ora e ventiquattro minuti il discorso conclusivo di Gianfranco Fini alle due giornate di celebrazione per il decennale di An al Palazzo dei Congressi dell'Eur a Roma.

Ha sbagliato, dice Fini, chi pensava ad An come «una meteora». «Non ci sono ragioni per autoflagellarsi e dobbiamo essere fieri, in questi 10 anni in cui siamo diventati una destra di governo, di non aver mai venduto l'anima al diavolo».

Qualche compromesso, certo, c'è stato. «Ma mai leivo dei valori di fondo della destra», assicura Fini rispondendo a chi nel partito lo ha messo in mora. Per questo il leader di An ringrazia sinceramente, chiamandoli per nome uno ad uno, La Russa, Alemanno, Matteoli, Storace, senza dimenticare di ricordare che ha pensato per primo alla svolta: Pinuccio Tatarella. Ma anche Giorgio Almirante, che in tempi lontani sognava una destra allargata.

Fini annuncia un congresso per l'autunno del 2006, chiude la riflessione sul passato e inizia quella sul futuro. Dal decennale - è il suo bilancio - è venuto un imperativo: «Andare all'attacco, con una grande mobilitazione, prima per le regionali e poi per le politiche del 2006». Solo dopo la fase dell'azione, verrà quella della riflessione politica e strategica. E qui Fini sente il dovere di una risposta al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini (tornato oggi ad ascoltarlo), sull'appello ad un allargamento della coalizione nel partito unico.

«Mi sembra francamente sterile fare ora una discussione sul partito unico», dice. Non è una chiusura, è piuttosto l'appello a procedere per gradi. Per prima cosa, il leader di An ritiene «necessario individuare il nocciolo duro dell'alleanza,



Fini alla cerimonia finale, al Palacongressi dell'Eur, in occasione del decennale della fondazione di Alleanza nazionale.

NEL GIORNO DELLA MEMORIA

La Mussolini accolta al grido di «Duce, duce!». Scoppia la polemica

MILANO «Tempismo drammatico, anzi tragico». Il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, ha commentato così quanto accaduto, al Teatro nuovo, proprio nella Giornata della memoria, all'arrivo di Alessandra Mussolini che è stata salutata dai partecipanti di un incontro di «Alternativa sociale» con il grido «duce, duce». Penati, che ieri ha parlato dal palco di piazza Duomo al termine del corteo promosso dalla comunità ebraica, commentando l'episodio, ai cronisti ha detto: «Mi sembra di cogliere un tempismo drammatico, tragico. Tra poche ore commemoreremo il binario 21, da cui partirono oltre 600 ebrei

milanesi verso i campi di sterminio e tornano in 20. Questo grazie alle leggi razziali volute dal duce e la collaborazione dei fascisti con i nazisti». «Mio nonnetto - ha ricordato - è morto a Mathausen e a prenderlo a casa furono dei camerati fascisti, che lo consegnarono ai nazisti». Per il rabbino capo di Milano, Giuseppe Laras, l'episodio «si commenta da sé. Credo che le generazio-



Alessandra Mussolini

ni future abbiano bisogno di ricordare quanto è avvenuto e di ben altri stimoli rispetto a quello che è accaduto al Teatro Nuovo». Molto critico anche l'europarlamentare dell'Ulivo Antonio Panzeri che giudica «una vergogna che non ha e non può avere cittadinanza a Milano» le grida che hanno inneggiato a Mussolini. «Il fascismo è stato nella storia, come il nazismo, una delle più

grandi aberrazioni e siamo qui per ribadire che l'Italia ha cancellato questa parte vergognosa del passato e denunciare i disastri, le aberrazioni che fascismo e nazismo hanno causato», ha aggiunto Panzeri.

Per Emanuele Fiano, esponente della comunità ebraica e capogruppo in Consiglio comunale a Milano, quanto è successo durante l'iniziativa di Alternativa sociale «dimostra ancora di più l'utilità di giornate come queste servano ancora». «Credo - ha concluso - che la stragrande maggioranza del Paese sia rappresentata in cortei come questi, e non certo al Teatro Nuovo».

Con chi invece, come il partito di Folini, ha valori comuni e unificanti, si può pensare a costruire «il nocciolo duro di un partito degli italiani» del futuro. Insomma, con sfumature

diverse An è d'accordo sull'idea del «partito degli italiani», una forza moderata che non necessariamente dovrà includere tutti gli attuali partiti della Cdl e in cui la destra si candida ad avere un ruolo centrale.

An si muove nella direzione indicata dal leader. «Da questo decennale esce un'indicazione chiara - è il consuntivo di Fini - la destra sa che sarebbe stupido crescere da sola, anche se aspira ad avere più consensi elettorali. Quindi punta a diventare il cuore e il motore di una coalizione più vasta».

Quando Fini ripone nella cartellina color cuoio i suoi appunti la platea è stanca ma applaude. Per ricordare la svolta tutto ciò che si doveva fare è stato fatto: video con la storia di An negli ultimi dieci anni, medaglie commemorative, slogan sui valori fondanti di An, la grande cena con torta bianca e azzurra per 1.100 invitati. Fini ha ricordato Tatarella ed Almirante, parlato del futuro, tirato le somme su presente e passato. La grande riunione di famiglia si conclude, con tutti in piedi a cantare l'inno nazionale e Fini circondato dai suoi molti colonnelli sul palco.

Se ne vanno Donna Assunta, Daniela Fini nel suo tailleur di pelle, Luca Cordero di Montezemolo (che da Casini si è fatto spiegare cosa sia il «nocciolo duro»), Abete, Vespa, tutti gli ospiti e la vedova dell'indimenticato Pinuccio Tatarella con in tasca la medaglia d'oro del decennale dono del vicepremier.

Adesso che il vicepresidente Matteoli ha espresso una «forte e chiara» disponibilità a progetti futuri costruiti sui valori della destra, ora che il vicepresidente Ignazio La Russa ha chiesto di procedere per gradi con «organismi permanenti di decisione della coalizione», adesso si tratta di capire, come dice il vicepresidente Alemanno, come avvicinare quel 52% che Fini ha negli ultimi sondaggi sul gradimento dei leader al 12% dei consensi della destra.

Dopo la prescrizione ai tre di Potere operaio

Castelli attacca Alemanno: «Sul rogo di Primavalle non ha mai chiesto nulla»

ROMA Prosegue il botta e risposta tra il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, e il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, dopo la prescrizione delle condanne ai tre ex militanti di Potere operaio, responsabili del rogo di Primavalle in cui morirono i fratelli Stefano e Virgilio Mattei, nel 1973. «Chiederò conto al ministro Castelli», aveva affermato ieri Alemanno riferendosi al fatto che il Governo «non è riuscito a portare a termine la procedura di estradizione». Dei tre, condannati dalla Cassazione a 18 anni ciascuno, Achille Lollo era stato rintracciato in Brasile, gli altri due - Marino Clavo e Manlio Grillo - avevano invece fatto perdere le proprie tracce.

All'affermazione di Alemanno il Guardasigilli aveva replicato sottolineando che il governo italiano ha fatto «ogni possibile sforzo» per assicurare alla giustizia non solo Achille Lollo, ma «tutti i latitanti». E ieri, Castelli è tornato sulla vicenda «precisando che in questi anni il ministro Alemanno non mi ha mai chiesto nulla, né si è interessato di questa questione». Il governo, ha aggiunto, «ha fatto quel che poteva fare, purtroppo poco». Questione, ha sottolineato, che sarebbe stata diversa se la pena fosse stata più severa: «se fosse stato inflitto l'ergastolo la pena non si sarebbe prescritta».

Da parte sua, Alemanno ha replicato confermando che Castelli «non ha torto» perché «non gli ho mai chiesto nulla sulla questione». Il problema è che «tutto avrei potuto immaginare meno che stesse maturando una prescrizione così assurda e vergognosa», ha aggiunto Alemanno, sostenendo che «semmai doveva essere lui a informare il resto del Governo di questa circostanza». A Castelli è giunta ieri la solidarietà di Edmondo Bruti Liberati, presidente di Anm. «Scintille purtroppo - ha detto Bruti Liberati - i limiti del sistema di cooperazione giudiziaria internazionale, ma al ministro Castelli ingiustamente chiamato in causa - ha sottolineato - desidero esprimere solidarietà. Egli, come d'altronde i suoi predecessori, ha posto in essere tutte le iniziative per ottenere l'estradizione, come d'altronde in tutti i casi di terroristi latitanti». Una sintonia commentata da Alemanno: «È curioso che Bruti Liberati e Castelli» ha detto il ministro delle Politiche agricole - che litigano praticamente su tutto, si trovino oggi solidali soltanto in un'auto-giustificazione reciproca dell'impunità, che oggi è definitivamente sicura per gli assassini di Primavalle».

Secondo il legale della famiglia Mattei, Luciano Randazzo, «qualcuno ha volutamente pilotato la notizia della prescrizione del reato per Lollo, Clavo e Grillo» per diffonderla «in coincidenza con l'appuntamento per il decennale di An». Nel corso del quale si è espresso Gianfranco Fini: «Voglio dire a Veltroni che a sinistra c'è anche chi ancora oggi non considera quelli assassini, si nutre di odio e di una forte carica di violenza».



Gianni Alemanno

DALLA PRIMA PAGINA

Tutta-
via, il
punto
dirimente
è che, con
Eurolandia,
tutto è
cambiato.
In partico-
lare, il po-
tere moneta-
rio, e le ga-
ranzie di sua
autonomia,
sono traslate
da via Nazio-
nale alla Banca
centrale
europea. Certo,
l'Istituto
centrale italiano
mantiene le
funzioni di vi-
gilanza e di
controllo della
concorrenza
sul mercato
credizio; ma
esse, benché
importanti,
sono qualita-
tivamente di-
verse da
quella moneta-
ria. Per di più,
dopo le privatiz-
zioni bancarie,
l'autonomia
di Bankitalia
dai suoi
azionisti può
essere, in fu-
turo, posta in
dubbio.

L'autonomia di Bankitalia e gli scandali finanziari

essere un valore; ma dovrà sempre più essere interpretata in analogia a quella dell'Antitrust o di altre simili autorità. Ciò porta alla seconda questione: i poteri di Bankitalia debba sommare assieme i poteri di vigilanza e di garante della concorrenza. Sullo sfondo, la possibilità di un ulteriore conflitto di interessi. La ragione è che la vigilanza difende un particolare bene pubblico: la stabilità delle banche e, per questa via, indirettamente, i depositanti. Invece, l'antitrust bancario dovrebbe favorire la concorrenza aprendo, a beneficio dei consumatori dei servizi finanziari, al rischio d'impresa. Il fatto che la stessa autorità svolga entrambe le funzioni implica il predominio - questo è il conflitto di interessi - di una sull'altra. A conferma, nei recenti scandali finanziari, Bankitalia ha anteposto la stabilità bancaria alle proteste dei risparmiatori. Probabilmente con ragione, dal punto di vista di banca al vertice di banche. Perciò, la tutela della concorrenza richiede, anche nel credito, un altro attore. Difficile anticipare come il legislatore scioglierà questi nodi. Resta, comunque, che anche a Bankitalia l'euro e la finanza globale impongono radicali mutamenti.

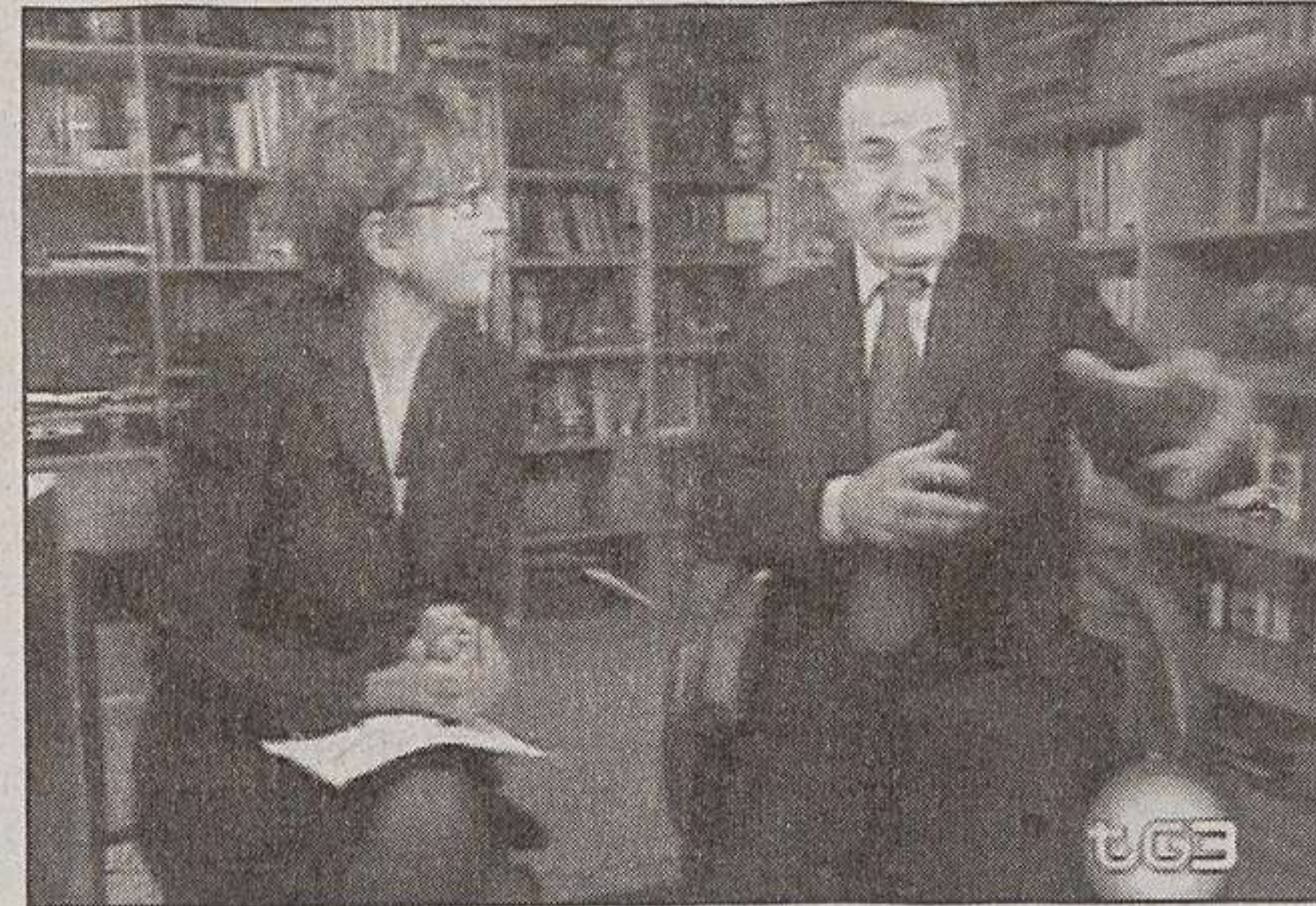
Francesco Morosini

Scoppia la polemica sull'intervista al leader dell'Ulivo mandata in onda su Rai3 nel programma della Dandini. La conduttrice: «Venga anche Berlusconi»

Prodi esclude il ticket: «Bertinotti non sarà mio vice»

Il Professore: «Sul nome nuovo stiamo decidendo e in lizza con noi voglio tante donne»

ROMA Fausto Bertinotti non farà il vice di Romano Prodi, come Prodi non farà il vice di Bertinotti. Il Professore, intervistato da Serena Dandini durante il programma «Parli con me» su Rai3, ha escluso nettamente un «ticket» con il segretario di Rifondazione. Alla domanda: «Ma se alle primarie dovesse vincere Bertinotti lei per obbedienza o per lealtà farebbe il vice di Bertinotti?», Prodi ha risposto senza esitazioni: «No, perché se vinco io non fa mica il mio vice!». «Le primarie le vince uno», ha chiarito Prodi che ha poi aggiunto: «Detto che fino alle elezioni regionali non ne parliamo più, le primarie hanno una regola semplice: vince uno solo con il suo programma». E in materia di programma Prodi ha sottolineato di voler nelle sue file una forte presenza di donne. «Voglio arrivare a un elevato numero di donne e lo dirò a tutte le riunioni della coalizione: per favore preparatevi perché voglio evitare il grido dell'ultimo giorno: voglio una donna», ha affermato Prodi ricorrendo a una citazione feline di Amarcord. «Questo è un proposito fortissimo per me - ha spiegato - se c'è il nome forte di una donna è più facile imporsi».



Serena Dandini ieri sera mentre intervista Prodi.

«...Però - gli ha fatto eco l'intervistatrice - non si riesce a trovarne uno nuovo. E vero che non rivolge più la parola al sociologo che ha tro-

vato «Unione per la Democrazia» che è durato 24 ore?».

«Non ho la fortuna di interagire e di conoscere questo

CAPANNONE

«Abbiamo affittato, a prezzo modesto, proprio una fabbrica, un capannone dove c'era un artigiano, seicento metri quadrati, più gli uffici e là, tutti i giorni, o quasi tutti i giorni, ci ritroveremo (perché ci sarò anch'io) a discutere dei problemi delle categorie, della gente. I problemi veri, quelli forti: ad annunciarlo è Romano Prodi, nell'intervista che è andata in onda ieri sera nel programma di Serena Dandini.

«Cominceremo il primo giorno con quello di metter su casa. E il lavoro, la sua durata, la sua sicurezza, la casa, i mutui, il mantenimento, i bambini», conclude il leader della Gad.

sociologo - ha detto il leader della Gad - Ma spieghiamo le cose: quello che ci muove è l'anima dell'Ulivo». Che è composto da una federazione di partiti, «ma siccome - ha aggiunto - ora c'è anche una alleanza più ampia, mentre prima c'era con Bertinotti la desistenza (e ades-

so invece io non voglio più desistenze), voglio un'alleanza organica perché gli elettori devono sapere fino in fondo che cosa vogliamo e deve essere scritto quel che vogliamo. E chiaro allora che a quest'alleanza più ampia non si può dare il nome Ulivo perché va oltre l'Ulivo, ol-

tre il giardino, e stiamo trovando un nome che sia più evocativo di tutti. C'è tutto questo can can sul nome...», ha concluso Prodi confessando comunque di avere ricevuto pacchi di lettere «con i nomi più incredibili. Ma ormai ci stiamo orientando - ha assicurato - e tra un po' uscirà anche il nome».

Alla fine dell'intervista con Serena Dandini, Prodi ha espresso l'augurio che anche il presidente del consiglio Silvio Berlusconi accetti l'invito alla trasmissione. «La ringrazio - ha detto la Dandini a Prodi - e rinnovo ancora l'invito al presidente Berlusconi per l'intervista nella prossima puntata». Ma la presenza del professore alla trasmissione della Dandini ha sollevato un vespaio sulla partecipazione di politici a spettacoli televisivi. «Sono stati violati gli indirizzi della Commissione di vigilanza Rai e le giustificazioni addotte dal direttore di Raitre, Ruffini, costituiscono una pietra miliare per determinare d'ora in poi la presenza dei politici nei programmi d'intrattenimento dei canali della Tv pubblica», ha affermato Giorgio Lainati, capogruppo di Forza Italia, membro della Commissione vigilanza Rai. «Nessuno in nessuna sede si dovrà più permettere di contestare le presenze di esponenti del governo e della maggioranza in analoghe trasmissioni. Un grazie sentito va dunque a Paolo Ruffini la cui dottrina - conclude - diviene da oggi la cornice in cui tutti si dovranno muovere adeguandosi ad essa».

IL CASO

Nodo-listini, salta il vertice della Gad previsto per domani

ROMA Non si terrà più il vertice dei segretari della Gad con Prodi, previsto per domani: a quanto si apprende, dopo una lettera del leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario a Prodi, a cui avrebbero fatto seguito iniziative analoghe dei segretari del Pdc, Diliberto e Di Pietro, la riunione sarebbe stata rinviata a data da destinarsi. Oggetto del contendere, i «listini» dei presidenti, sui quali gli alleati minori della Fed chiedono garanzie e regole ben precise. Secondo quanto si apprende in ambienti dei Verdi, giovedì scorso Pecorella Scario avrebbe inviato una lettera a Prodi e ai segretari, firmata dai coordinatori Bonelli e Cento, in

cui si chiarisce che non si può procedere con iniziative per la presentazione dei candidati presidenti se non verranno decise regole chiare sui programmi e sui «listini». Nelle varie regioni, infatti accanto ai candidati presidenti figurano delle liste «blocate», di 8-12 persone, a seconda della grandezza dei consigli regionali, che costituiscono una sorta di premio di maggioranza per i candidati vincitori. Il problema - spiegano fonti del Pdc - è che alcuni governatori sono restii a trattare sulla composizione di questi listini, che servono in realtà per riequilibrare e garantire qualcosa agli alleati minori più scoperti sulle elezioni

dei loro candidati nelle liste proporzionali. Inizialmente il vertice di domani doveva servire anche come lancio alla presentazione dei 14 candidati presidenti della Gad alle regionali. Ma lo stesso Prodi, venerdì scorso, ha annunciato che la data per presentare i candidati presidenti sarà decisa con gli alleati e dopo il vertice della federazione dell'Ulivo si è saputo che il giorno stabilito dovrebbe essere il prossimo 26 febbraio. A provocare questo slittamento c'è anche il problema della Regione Toscana dove manca un accordo con Rifondazione sulla candidatura unitaria del presidente Martini.

MALTEMPO Procura calabrese apre un fascicolo per interruzione di pubblico servizio sulla A3

Milano: barbone ucciso dal gelo

Quinto giorno di bufere di neve al Centrosud. Pericolo slavine

MALTEMPO In azione anche i militari
Tralicci e cabine fuori uso:
L'Enel costretto a superlavoro
per arginare tanti blackout



Tir sempre fermi in coda sulla A3 Salerno-Reggio.

PESCARA Il Comune di Chieti è senza acqua a causa di un guasto al sistema elettrico interno all'acquedotto, mentre altri 30 Comuni del comprensorio sono senza luce; il prefetto di Chieti ha chiesto l'aiuto dell'esercito per liberare le strade dalla neve. Il 123.º reggimento fanteria ha messo a disposizione un plotone di militari che stanno lavorando nelle zone più difficili da raggiungere nella provincia. Nella quasi totalità delle arterie stradali si viaggia solo con catene montate o pneumatici da neve; in taluni casi il traffico è stato limitato a una sola corsia a causa del notevole ingombro della neve sulla carreggiata.

Per i problemi di erogazione di energia elettrica sono in corso interventi da parte di mezzi e tecnici dell'Enel, impegnati da molte ore per ripristinare il servizio: le difficoltà operative sono però collegate alla considerevole quantità di neve caduta e anche ad alcuni problemi di viabilità.

Nel Salernitano, la caduta di un traliccio ha causato un black-out: per raggiungere la zona e ripristinare il servizio è intervenuto un elicottero dei vigili del fuoco, che ha trasportato i tecnici dell'Enel sul luogo, così come è accaduto in provincia di Ancona e di Pescara. In totale, nelle ultime 24 ore sono stati oltre mille gli interventi di soccorso dei vigili del fuoco, che hanno impegnato circa 600 uomini e 250 mezzi, tra gatti delle nevi, spazzaneve e elicotteri, salvando, tra l'altro, anche una donna di 84 anni rimasta bloccata nella propria casa, nei pressi di Fabriano, a causa della neve.

Sono invece rimaste senza luce 600 utenze e 50 cabine elettriche sconnesse dalla rete di distribuzione in Basilicata; 29 i comuni rimasti senza luce in Abruzzo. Da parte sua, l'Enel - al lavoro con oltre 400 tecnici - ha assicurato il ripristino entro oggi del servizio elettrico per oltre il 50% dei clienti rimasti al buio e al freddo.

MILANO Freddo record la scorsa notte a Milano, la più rigida in città da oltre due anni. Il termometro in alcune zone è sceso fino a 7 gradi sotto lo zero. E i freddo ha fatto anche una vittima. Un clochard milanese, che dormiva su una panchina, è stato trovato morto davanti alla stazione Centrale. Non era un extracomunitario clandestino e senza documenti, ma un milanese di 45 anni, Giacinto Naselli, che una serie di coincidenze sfortunate, un passato di droga e una malattia allo stadio incurabile (l'Aids), aveva portato a vivere come un vagabondo. Da mesi di lui si occupavano l'assessorato alle politiche sociali del comune e le associazioni di volontariato. Ma l'uomo accettava solo in parte l'aiuto che gli veniva offerto. Contro il freddo, ha ricordato l'assessore, il Comune ha il suo piano di emergenza, che consiste nel contattare i senzatetto, attraverso un camper che gira per la città, offrire loro pasti e bevande calde. Chi vuole

può essere accompagnato direttamente ai dormitori, oppure può raggiungerli quando vuole e per questo vengono lasciati indirizzi e indicazioni.

CIMOLAIS

Un alpinista di 37 anni, Franco Scian, di Pordenone, è precipitato ieri mattina in Valcellina, nel Pordenonese, da un'altezza di 10 metri, mentre scalava una cascata di ghiaccio, riportando fratture a una gamba. L'incidente è accaduto intorno alle 10 in Val Compol, in comune di Cimolais. È subito giunta sul posto una squadra del soccorso alpino della stazione della Valcellina insieme a un elicottero del 118 che ha trasportato il ferito all'ospedale di Pordenone. L'intervento dell'elicottero è stato sollecitato dai soccorritori perché la strada che raggiunge la zona è impraticabile e ricoperta da lastre di ghiaccio.

Al Centro e al Sud è la neve che non dà tregua. Ieri è stato il quinto giorno consecutivo di tempeste su tutto il Potentino. La neve ha imbiancato, in quantità che non si vedevano da anni, l'intera provincia. Alla fine della giornata erano ancora un migliaio le persone non raggiunte, anche se nei borghi isolati non vi è stata nessuna grave situazione e quando vi sono stati particolari problemi un «gatto delle nevi» ha superato bufera e manto nevoso per portare medicine, cibo e, per i più piccoli, latte.

Il «dispositivo» dell'emergenza, oltre agli uomini e ai mezzi della Protezione Civile, è stato rafforzato anche dall'arrivo dei braccianti forestali e degli addetti della Sma, una società che gestisce servizi di tutela ambientale. Arrivate anche altre squadre dei vigili del fuoco, che complessivamente ne schierano 31 con 140 uomini e una cinquantina di mezzi. Il nuovo dispositivo ha che- tato almeno in parte gli am-



Spazzaneve anche ieri in azione nel Salernitano dove continua a nevicare.

ministratori locali e, soprattutto, ha accelerato in modo visibile le operazioni di soccorso, comunque in una situazione meteo ancora molto difficile. Per questo in 70 comuni lucani - Potenza compresa - oggi le scuole continueranno a restare chiuse.

Ieri, a quattro giorni dall'inizio della tempesta, gli ultimi camion bloccati hanno lasciato la Salerno-Reggio Calabria. Si trattava dei 50 camion che erano fermi sulla statale 585 fondovalle del Noce, che collega a Lagonegro Nord la statale Tirre-

na all'A3, e di quattro camion bloccati nell'area di servizio sull'A3 di Galdo nord. La polizia stradale li ha messi in fila e facendoli precedere da una turbina li ha portati nel Salernitano.

Sui quattro giorni dell'«inverno bianco» dell'A3 vuole vederci chiaro la Procura della Repubblica di Lagonegro. Il procuratore, Giancarlo Grippo, ha chiesto ai carabinieri una relazione su quanto è successo in autostrada. Un atto preliminare all'apertura di un fascicolo per interruzione di pubblico servizio. O forse un atto già

parte di un'inchiesta.

La prospettiva è di un graduale ma netto miglioramento delle condizioni meteorologiche, già a partire dalle prime ore di oggi, che spazzerà via anche i fiocchi. Paralizzato dalla neve il Molise, mentre restano sotto evacuazione alcune frazioni nelle Marche, in provincia di Macerata e di Ascoli, dove in cinque giorni si sono registrate le più intense nevicate degli ultimi 40 anni, con accumuli oltre i due metri anche a bassa quota, e dove resta alto il pericolo slavine.

Ancora un weekend funestato da incidenti stradali. Il più grave a Robbio in Lomellina dove inutili sono stati gli immediati soccorsi

Auto finisce nel canale, tre giovani perdono la vita

Otto feriti per un salto di corsia in Liguria sull'autostrada A12 fra Chiavari e Lavagna

PAVIA Un'auto sfuggita al controllo del guidatore, sfonda il guard-rail e si inabissa in un canale, portandosi via tre giovani vite in un'altra delle tante stragi del sabato notte, questa volta alla periferia di Robbio, in Lomellina, quasi al confine fra Lombardia e Piemonte. Sarà giornata di lutto cittadino, martedì a Robbio Lomellina. Negozi e bar abbasseranno le saracinesche per volontà del sindaco, Mario Arcelloni, che conosceva personalmente le famiglie delle vittime: Alessandro Casé, 29 anni, operaio alla «Riso Gallo» di Robbio; Andrea Curino, 22 anni, responsabile di una rivendita per materiale edile a Villanova Monferrato (Alessandria), ex promessa del cicli-

simo italiano, già convocato in maglia azzurra per i mondiali; Edoardo Gaito, di 21, studente iscritto a un corso triennale in Turismo all'Università di Novara.

Le cause della tragedia, avvenuta poco dopo le 23 di sabato lungo la ex statale 596 dei Cairoli, all'altezza del Cavo Rizzo-Biraga, sono ancora al vaglio dei carabinieri del nucleo radiomobile di Vigevano. Da una prima ricostruzione, comunque, sembra che la Bmw 525, sul quale viaggiava il gruppo di giovani, sia uscita di strada da sola. L'auto ha prima sbandato sulla destra, abbattendo il guard-rail di protezione, e poi è scivolata con la fiancata sinistra nelle acque gelide del canale. I soccorsi sono

scattati immediatamente ma, solo intorno all'una e un quarto della notte, una gru è riuscita a estrarre l'auto e i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno potuto recuperare i corpi, ormai senza vita, dei tre giovani.

Di otto feriti è il bilancio di un incidente stradale, avvenuto ieri pomeriggio sul viadotto Entella sulla A12, tra Chiavari e Lavagna. Un giovane al volante di un'auto ha invaso la carreggiata opposta, probabilmente per un colpo di sonno, centrando una monovolume con sette persone a bordo. Il ferito più grave è il conducente dell'auto che ha saltato la carreggiata, ora ricoverato all'ospedale Galliera di Genova in prognosi riservata.

Giornata della pace: colomba vola dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO Una delle due colombe bianche che in segno di pace due bimbi dell'Azione cattolica avevano portato nello studio del Papa, non voleva saperne di uscire dalla finestra, e per ben due volte è rientrata nella stanza. I bimbi, Sofia e Victor, entrambi di 8 anni, hanno poggiate le colombe sul davanzale, ma mentre una è volata subito via, l'altra è rientrata dentro. Sospinta da una mano, forse del segretario del Papa, si è fermata vicino a questi, che a sua volta ha tentato di farla uscire. Soltanto al terzo tentativo e dopo due incursioni all'interno dello studio, il volatile si è librato nel cielo di Roma.

L'appuntamento del Papa con i ragazzi di Ac è una piccola tradizione che si ripete ogni anno alla fine di gennaio, a

conclusione del mese della pace. «La pace non si improvvisa, ma richiede educazione e uno stile di vita che vinca l'ingiustizia con la giustizia, la menzogna con la verità, la vendetta col perdono, l'odio con l'amore», ha detto il Pontefice.

Giovanni Paolo II, apparso a tratti affaticato nel parlare e con una forte raucedine, lo ha affermato durante la preghiera dell'Angelus recitata dalla finestra del suo studio in piazza san Pietro, davanti a alcune migliaia di persone e ai ragazzi della Azione cattolica. Dopo l'Angelus papa Wojtyla ha ricordato che si celebrava ieri la giornata mondiale dei malati di lebbra. «Nelle aree più povere del mondo - ha osservato - questa malattia, pur curabile, continua a colpire milioni di persone, tra cui molti bambini».

DRAMMA

Fermati a Ercolano dieci giovani trovati con taniche di benzina. I vigili del fuoco evitano una strage

Danno fuoco a un campo di nomadi

IN BREVE

Corpicino di una neonata trovato dentro una stufa

GROSSETO Il cadavere di una neonata è stato trovato chiuso dentro una stufa in un podere nelle campagne del Grossetano. La scoperta è stata fatta dagli agenti della questura di Grosseto, avvisati dai medici dell'ospedale della città dove nel pomeriggio una donna rumena - presumibilmente la madre della piccola - si è presentata con un'emorragia raccontando di aver abortito alcuni giorni fa in Romania. La donna, che ha 28 anni, e il compagno, un rumeno di 36anni, privo di permesso di soggiorno, sono in questura per essere interrogati. La polizia è arrivata nell'abitazione della coppia, un podere nella campagna di Roselle, dopo che la donna si era presentata al pronto soccorso: la visita ginecologica ha infatti evidenziato che la donna aveva partorito da poche ore, per cui sono iniziati i controlli. Il magistrato ha disposto l'autopsia per accertare se la bambina è morta prima di venire alla luce o successivamente.

Sul cellulare di studenti la foto di un boss

NAPOLI Impresa sul display del telefonino di alcuni studenti la foto di un boss di camorra recentemente arrestato. Accade a Torre Annunziata. A denunciarlo è stata una insegnante dell'Ici Marconi. «Abbiate il coraggio di mostrare i telefonini con la foto di Cosimo Di Lauro, il vostro nuovo idolo», ha detto la professoressa agli studenti, lamentando l'accaduto.

Locale prenotato per fumare, ma arriva la polizia

MILANO Doveva essere un festino segreto per fumatori incalliti, in un locale prenotato in esclusiva: invece un gruppo di goliardi milanesi che si era riunito per un pranzo a base di Bacco e Tabacco, è stato colto sul fatto dalla polizia locale. L'episodio è avvenuto in un ristorante della zona di Porta Romana. La goliardia milanese si era riunita lì per festeggiare, e aveva pensato bene di prenotare un locale in esclusiva, per poter fumare in barba ai divieti. «Il festino doveva rimanere segreto - ha detto uno dei partecipanti - ma a tradirci è stato un sito Internet, sul quale avevamo pubblicizzato l'evento».

NAPOLI Prima hanno versato una trentina di litri di benzina sulla baracca dove dormivano ventisette nomadi di origine rumena. Poi, per appiccare il fuoco, hanno lanciato una molotov e hanno sparato con un lanciara-razzi. Sembra più un episodio di intolleranza che una semplice bravata quello avvenuto ieri notte, verso le 3.30, contro il campo nomadi di via Aveta a Ercolano. Le fiamme hanno attaccato la baracca, dove c'erano anche sette bambini, ma l'intervento dei vigili del fuoco ha spento rapidamente l'incendio e non ci sono stati feriti. Quando i carabinieri di Torre del Greco sono giunti in via Aveta, alcuni degli aggressori erano ancora sul posto e hanno tentato la fuga. I militari hanno bloccato una Punto che trasportava due taniche vuote da 30 e 5 litri e hanno identificato e arrestato dieci giovani di Ercolano e della vicina Torre del Greco, tra i quali un minorenne. Più tardi è stata bloccata anche una Nissan utilizzata dagli incendiari, mentre la lanciara-razzi è stata trovata a terra.

Solo uno degli arrestati, Antonio Paparo, 25 anni, ha qualche precedente penale di scarsa entità. Gli al-

tri sono studenti, disoccupati, e c'è anche chi sta svolgendo il servizio militare. Nessuno ha legami con la criminalità.

Interrogati, i dieci si sono difesi parlando di una «bravata del sabato sera», ma la dinamica del fatto lascia pensare a un'organizzazione più complessa e collega l'episodio all'intolleranza verso i nomadi rom che, sempre più numerosi, stanno arrivando nel napoletano.

Molti di essi si dedicano all'accattonaggio, ma anche a piccoli furti. Analoghi episodi di intolleranza nei confronti dei rom si sono avuti alla periferia Nord di Napoli, dove i campi improvvisati, in realtà ammassi di

cartoni e lamiere, sono stati oggetto di attentati.

Le accuse per gli arrestati (Antonio Paparo di 25 anni, Giovanni Scognamiglio di 23, Nunzio Formisano anche lui di 23 anni, Genaro Imperato di 23, Salvatore D'Andrea di 20, Giovanni Capuano, di 21, Luciano Formisano, di 19, Giovanni Cozzolino, di 21, Vincenzo Vitiello, di 28 e il minorenne, B.L., di 17 anni, sono di strage, detenzione illegale di arma e incendio doloso.

PAZZA PRIMAVERA!

PERIODO DI VIAGGIO DA FEBBRAIO A MAGGIO

SOLO ANDATA A PARTIRE DA

LONDRA

(Standed)

1

€

TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE NON SUPERIORI A €10

RYANAIR.com - VOLARE A PREZZI BASSI

BUONI ACQUISTO RYANAIR PER SAN VALENTINO DISPONIBILI ORA SU WWW.RYANAIRVOUCHERS.COM

Prenota entro 03.02.05. Valida per viaggiare dal 10.02.05 al 12.05.05. Offerta non valida: dal 17.03.05 al 04.04.05. €2,50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenze da Trieste.

Riconfermato alla segreteria regionale il diessino uscente. Zvech: «Puntiamo a un'ampia rappresentanza parlamentare»

Ds a congresso, plebiscito per Pegorer

Si astiene la sinistra del partito. Tonel: «Serve non solo melassa, ma peperoncino»

CERVIGNANO La Quercia regionale ricomincia da Carlo Pegorer. Una conferma annunciata quella del segretario diessino uscente, che si è anche commosso durante l'intervento conclusivo, avvenuta ieri a Cervignano del Friuli a larga maggioranza. Voto palese unanime a parte una quindicina di astensioni «politiche» della sinistra del partito. «Non solo melassa, ma anche peperoncino», è la richiesta della minoranza che non sta con la mozione del segretario nazionale Piero Fassino. Quella a cui appartiene anche Pegorer, i vertici regionali della Quercia e Cesare Damiano, della segreteria nazionale, che ha chiuso i lavori congressuali.

«Una due giorni che è servita a confermare, attraverso un partecipato dibattito, gli obiettivi indicati nella relazione introduttiva. Dall'assise esce un partito - dice il segretario regionale riconfermato - consapevole del proprio importante ruolo nell'alleanza che governa la Regione e impegnato nella piena realizzazione degli interventi già avviati, in particolare in materia di lavoro ed economia». Il congresso dei Ds - oltre a eleggere i dieci delegati all'imminente congresso nazionale, tra cui lo stesso Pegorer, più alcuni membri di diritto quali i parlamentari Alessandro Maran e Milos Budin - ha focalizzato gli obiettivi in vista delle elezioni politiche del 2006. «Diversamente dal resto d'Italia - spiega Pegorer - qui in Friuli Venezia Giulia esistono forze vicine alla maggioranza regionale che, a buon diritto, potrebbero unirsi alla coalizione di Centrosinistra quali i Cittadini



Il «triumvirato» diessino Pegorer, Tesini e Zvech durante il congresso. (Foto Antepima)

e i post-autonomisti friulani». Un'alleanza allargata che sul territorio vede la Quercia guidare la coalizione di Centrosinistra, come partito di maggioranza, con il 16,66 per cento (82.878 voti) ricevuto alle ultime elezioni regionali. E vantando

alle scorse europee 40.287 preferenze proprio con Pegorer. Candidato unitario dell'Ulivo per il Friuli Venezia Giulia.

«L'obiettivo adesso sono le elezioni politiche e amministrative del 2006. Sarà una bella partita, puntiamo a

una rappresentanza parlamentare più larga possibile», dice il capogruppo diessino in Consiglio regionale, Bruno Zvech, guardando alla vittoria del Centrosinistra e dei Ds. Partito sotto rappresentando analizzando l'attuale pattuglia di parla-

SOCIALISTI

Dalla prossima campagna elettorale nel simbolo dello Sdi comparirà anche la scritta «Partito Socialista Italiano-Psi». Il liquidatore unico del vecchio Psi - scrive in una nota il segretario regionale Sergio Medea - ha assegnato allo Sdi simbolo e nome, riconoscendogli di essere l'erede politico come dimostra anche la sua presenza nell'Internazionale socialista e nel Partito socialista europeo. Il simbolo dello Sdi conseguentemente cambierà, la decisione è stata assunta nel corso di un recente esecutivo nazionale del partito.

mentari: Ettore Rosato (Margherita), il «civico» Roberto Damiani e i diessini Alessandro Maran e Milos Budin. «Guardiamo ai prossimi appuntamenti elettorali puntando sull'unità strategica e non tattica della coalizione. In questo quadro i Ds

in Friuli Venezia Giulia hanno una grande responsabilità - dice Zvech - nel portare avanti le linee di innovazione politica, istituzionale, economica e sociale. Il 2005 sarà un anno decisivo».

L'ala sinistra della Quercia ha invece voluto allargare la questione dei rapporti nell'alleanza di Centrosinistra. Claudio Tonel nel suo intervento ha rilevato come «l'assurda commedia delle primarie, prima volute e poi negate con una conversione di 360 gradi, sono state la dimostrazione del ridicolo che provochiamo». «La nostra insistenza ossessiva per la federazione dell'Ulivo, che non fa che provocare continui danni alla coalizione di Centrosinistra, sarebbe un approdo - dice lo storico esponente del Pci - che aprirebbe una prateria politica a sinistra di cui altri approfitterebbero. Non cessione di autonomia e di sovranità, ma nel 2006 la Quercia sia rappresentata dal proprio simbolo nella più ampia coalizione guidata da Prodi». La sinistra Ds dunque rifiuta il «partito» unico e chiede una precisa identità. Nel rispetto della minoranza. «E ora di rispettare il pluralismo interno al partito, invece di fare scorrere ogni nostra proposta come acqua sul marmo e di considerare la minoranza di sinistra come una specie di riserva indiana, tollerata e quindi ininfluenza. Pretendere infine nel nuovo statuto del partito - conclude Tonel - di definire con regole coercitive la limitazione della libertà e l'uniformità di comportamento degli iscritti, significa annullare il pluralismo. L'ascolto e il rispetto devono invece essere compagni di un partito di sinistra degno di tal nome».

Sarà discusso il piano della Lazard Nuova Friulia, oggi il cda Battesimo per Marescotti, il manager voluto da Illy

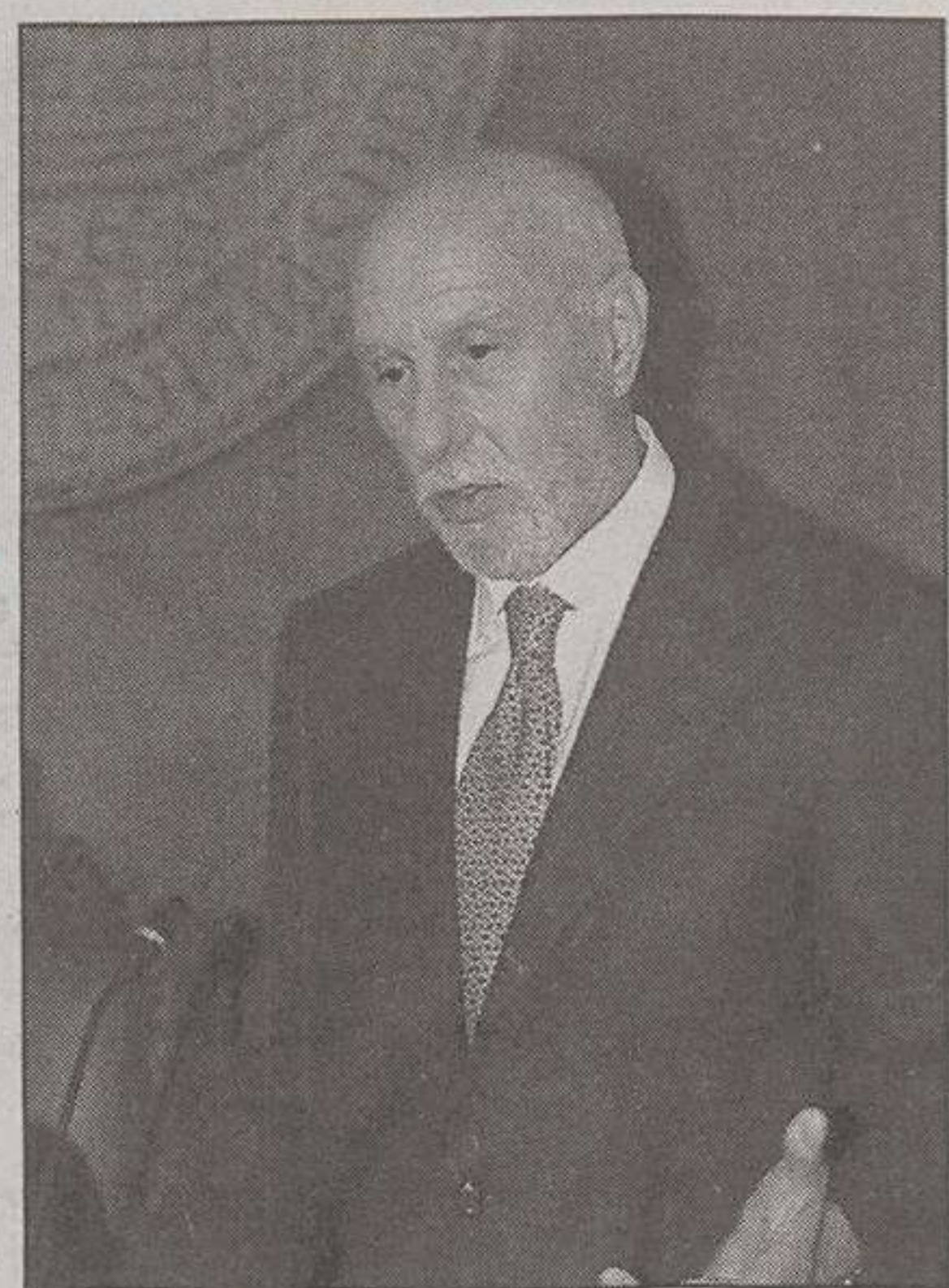
TRIESTE Primo Consiglio di amministrazione per il nuovo corso di Friulia. Oggi alle 15, nella sede di via Locchi a Trieste, il presidente Augusto Antonucci aprirà i lavori della finanziaria regionale.

Dopo l'assemblea dei soci della scorsa settimana il Cda di Friulia dovrà affrontare in particolare lo studio elaborato dalla Lazard per la realizzazione della holding. Un'operazione centrale, che coinvolgerà la gran parte delle partecipate della Regione, da tempo auspicata dal governatore Riccardo Illy. Resta ancora da capire come sarà portata avanti l'operazione, in particolare con quale capitale e il ruolo dei privati. Molto dipenderà dalla ricapitalizzazione e dall'entrata di nuovi soci. Non a caso nel Cda di Friulia resta vacante ancora un posto.

L'ex assessore regionale alle Finanze Antonucci, dimessosi proprio per diventare presidente di Friulia, presiederà i lavori affiancato da altrettanti amministratori delegati: Federico Marescotti, manager milanese indicato da Illy, a cui è stato affidato l'incarico di vicepresidente con comi-

ti di direttore generale; mentre il diessino Michele Degrossi, già assessore alle Finanze, conta sulla delega ai rapporti con le partecipate di Friulia.

Gli altri consiglieri nominati dall'assemblea dei soci sono Andrea Ricci, espressione di Rifondazione comunista, Andrea Sironi e Angelo Sette, presidente di Friuladria. Più l'avvocato Giovanni Borgna, indicato dalla Quercia.



Augusto Antonucci

cia, ed Enrico Bran espressione della Margherita. A rappresentare la provincia di Udine il «cittadino» Giordano Zoppola, vicedirettore generale della Banca Popolare Udinese, nonché il segretario dello Sdi, Alessandro Dario, che si dimetterà dall'incarico di partito.

NOMINE

Ambiente, Cecotti vicepresidente di «Rete città sane»



Il sindaco udinese Sergio Cecotti.

TRIESTE Sergio Cecotti è stato confermato vicepresidente nazionale della «Rete città sane o.m.s». Gli obiettivi della Rete sono quelli di promuovere la «salute per tutti», attraverso progetti concreti per la prevenzione dell'inquinamento, la «mobilità sostenibile», l'educazione alimentare, la prevenzione degli incidenti stradali e una particolare attenzione alle fasce più deboli, gli anziani e i giovani. A illustrarli nei giorni scorsi a Bologna

il presidente Giuseppe Paruolo, assessore alla Sanità del Comune di Bologna, che ha presentato il programma quale supporto operativo e «centrale di servizi» per tutti i Comuni. Cecotti ha espresso l'impegno della Rete regionale a proseguire e sviluppare ulteriormente i progetti, le azioni e gli interventi dei Comuni del Friuli Venezia Giulia ed entro breve verrà avviato un monitoraggio delle iniziative realizzate.

Primo effetto dello show del comico Beppe Grillo che aveva denunciato la vicenda dei lavoratori temporanei

Il caso-interinali approda in commissione

Mercoledì l'organismo consiliare si occuperà dei 250 precari della Regione

TRIESTE La scritta gialla «250 disoccupati in più per il Friuli Venezia Giulia: interinali usa e getta» su sfondo blu. È la maglietta, con i colori della Regione, indossata l'altra sera al PalaTrieste da una ventina di dipendenti regionali a tempo nel corso dello spettacolo di Beppe Grillo.

Quando il comico genovese ha sollevato il problema - che alla fine di marzo vedrà, dei 306 interinali attualmente impiegati, 233 rimanere senza lavoro - una rappresentanza dei precari ha innalzato nel palazzo dello sport anche due striscioni. «Flessibilità del lavoro = flessibilità dei diritti» e «Interinale 100% umano» gli slogan scritti con lo spray sulle lenzuola bianche. Il primo più politico e generico, l'altro con un preciso riferimento alla giunta Illy. «L'ex assessore al Personale, Franco Iacop, paragonò la fornitura degli interinali a quella delle risme di carta. Ma anche noi siamo umani», spiega il Co-



Uno degli striscioni esposti dagli interinali durante lo spettacolo di Grillo. (Foto Bruni)

mitato lavoratori interinali della Regione. Quel paragone poi chiarito da Iacop - i lavoratori temporanei non sono dipendenti della Regione, ma della società Obiettivo lavoro che si è aggiudicata l'appalto per la fornitura degli interinali -

non è stato evidentemente ancora digerito. E adesso, davanti alla querelle, riemerge dal passato.

Ma il Comitato, dopo la netta chiusura dell'amministrazione («non possiamo andare contro la legge»), non hanno intenzione di

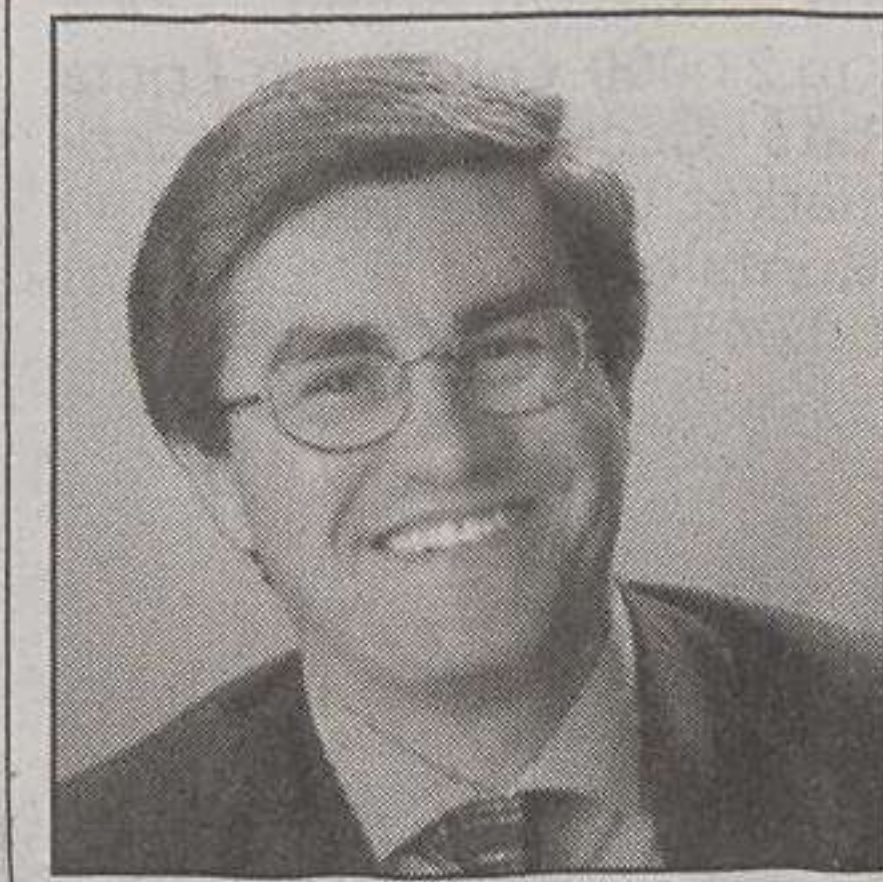
mollare. Vogliono continuare la battaglia: sia incontrando politici e sindacati, sia manifestando il proprio dissenso con una possibile iniziativa sotto il «palazzo».

Il 2 febbraio, intanto, una delegazione incontrerà

la seconda Commissione consiliare, presieduta da Mirio Bolzan, convocata per un'audizione conoscitiva del problema interinali. Dopo lo show di Grillo, insomma, si ritorna al tavolo politico. «Solo grazie alle nostre iniziative - dice il Comitato - l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto, ha fornito i dati ufficiali sulle assunzioni. Ma la nostra denuncia continua». Gli interinali, dopo l'input ricevuto da Grillo durante lo spettacolo, vogliono chiarire lo slogan «usa e getta».

«È una questione di termini: temporaneo e continuativo. Il primo caso non prevede tutele, il secondo invece sì. Per questo l'amministrazione continua a definirli temporanei quando - sostengono - abbiamo svolto un lavoro sempre nella stessa direzione, nello stesso ufficio, con le stesse funzioni di responsabilità. Tutto questo per più di due anni, con piccole pause tra un contratto e l'altro. E adesso ci scaricano...».

Non piace la proposta del Carroccio friulano Baruffa in casa leghista Trieste boccia il referendum sulla «capitale» del Fvg



Pietro Fontanini



Massimiliano Fedriga

TRIESTE Il giorno dopo la presentazione della proposta leghista sullo statuto per il Friuli Venezia Giulia il segretario triestino del Carroccio, Massimiliano Fedriga, attacca i parlamentari Pietro Fontanini e Francesco Moro. Pur facendo parte dello stesso partito, a Fedriga non è piaciuta la proposta di un referendum popolare per decidere la «capitale» della Regione. «Prima di parlare di referendum si pensi a dare una decisa e forte autonomia a Trieste. Non basta parlare di «città metropolitana», bisogna perseguire l'obiettivo della Provincia Autonoma», dice il segretario triestino della Lega.

Una contrapposizione tra Trieste e Udine che non risparmia i padani. «Trieste necessita di un'autonomia che comprenda anche poteri legislativi e competenze particolari - sostiene Fedriga - in relazione alla sua natura decisamente diversa da quella di Udine. Un'altra cosa auspicabile sarebbe una stretta collaborazione tra il capoluogo giuliano e Gorizia, poiché sono due realtà complementari dal punto di vista economico e sociale».

Evento di buon auspicio per la kermesse fieristica che si concluderà oggi a Udine. Un convegno sulla crisi zootecnica

Due agnellini «mascotte» per Agriest

UDINE Non potevano che essere ribattezzati «Fiera» e «Agriest». Sono gli agnellini di razza Plezzana nati ieri all'omonima kermesse agricola di Udine.

Un evento di buon auspicio per gli organizzatori di «Agriest» e l'Associazione Allevatori che, insieme all'Università di Udine, sta portando avanti una battaglia per salvaguardare e valorizzare le razze autoctone a rischio di estinzione. E tra queste c'è anche la pecora Plezzana che ha dato alla luce le due attrazioni della domenica in Fiera caratterizzata da un

afflusso di pubblico che ha premiato organizzatori ed espositori.

Gli stand delle 250 aziende presenti ad «Agriest» resteranno aperti ancora oggi, dalle 9.30 alle 18.30, per dar modo agli imprenditori agricoli e agli addetti ai lavori di aggiornarsi sulle ultime novità proposte dal mercato in fatto di macchine, attrezzature per l'enologia, giardinaggio, vivaistica, mangimi, foraggi ed edilizia rurale.

Un altro segno positivo segnato dall'esposizione di quest'anno è la forte componente di giovani tra i vi-

sitatori e questo a testimoniare l'evoluzione del comparto primario, il suo stretto rapporto con altri settori di studio e occupazione come ambiente, territorio e turismo e il contributo che l'università porta in materia attraverso i diversi corsi di laurea e le nuove figure professionali delle facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria. Un'esperienza da ripetere e ampliare per la prossima edizione sono le prove dimostrative di aratura e di lavorazione del terreno che hanno impegnato ancora una volta l'ateneo udinese e alcune

ditte espositrici, offrendo ai visitatori la possibilità di vedere in azione le macchine esposte negli stand valutando in campo le enormi capacità raggiunte dalla tecnologia - sistema satellitare compreso - applicata alla meccanica agricola.

Negli stand della fiera udinese spazio anche al 23.º convegno apistico provinciale che raccoglie in Friuli Venezia Giulia circa 1.200 aziende. Sull'agenda dei prossimi impegni e sulle nuove frontiere della ricerca per debellare nuovi nemici dell'alveare e per ot-



Gli agnellini nati ieri mattina alla Fiera di Udine.

tenere produzioni di qualità sempre maggiore anche se il miele friulano gode già della fama di essere

uno dei migliori. Dopo quasi un ventennio di gestazione, lo scorso 24 dicembre è stata approvata la legge

Spazio pure all'apicoltura che punta alla produzione di qualità sempre maggiore

quadro nazionale numero 313 che riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale.

Oggi «Agriest» proporrà l'ultimo convegno: alle 10.30 inizierà «Crisi zootecnica, nuova Pac e diabrotica: continuano le emergenze», organizzato dalla Copalat, chiudendo il programma con l'ormai tradizionale effervescenza che contraddistingue gli appuntamenti dei «Cobas del latte».

Si è spenta serenamente
Maria Volcic
ved. Trobec
Lo annuncia il genero UCCIO ed il nipote MARIO.
I funerali seguiranno il 2 febbraio alle 10.40 da via Costalunga.
Trieste, 31 gennaio 2005

XIII ANNIVERSARIO
Enrico Abeatici
Ricordando con immutato affetto e rampianto
ROSETTA, GABRIO
e **FIORENZA**
Trieste, 31 gennaio 2005

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00
alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale)
edizione regionale:
Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 6,80 + Iva
località e data obbligatorie in calce

Croce 12 euro
Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,30 + Iva
Località e data obbligatorie in calce.

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am AMANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTOGRUARO:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

GORIZIA in centralissima palazzina di nuova realizzazione appartamenti e uffici varie metrature Bmservices 048193700.

GRADISCA in residence soleggiato appartamento bicamera soggiorno-cottura giardino privato. Esente mediazione. Bmservices 048193700.

MONFALCONE pari primingress: saloncino, cucina, poggio, due stanze, doppi servizi, rip., soffitta, box. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

S.CROCE casa con giardino, box auto. Due unità abitative indipendenti: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, verande. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata! Equipe Costruzioni 040764666. (A00)

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in vendita in zone semicentrali, dai 70 ai 130 mq, composti da: soggiorno, cucina, 1-2 bagni, 2-3 camere. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. TRIBUNALE zona, affittasi ufficio, palazzo signorile, rifiniture lusso, adatto per avvocati. Tel. 336526375. (A450)

AFFITTASI borgo Teresiano ampio e prestigioso negozio fronte strada. Tel. 040631680 ore ufficio. (A586)

S. GIOVANNI casetta con giardino e box, due stanze, soggiorno, cucinino, cantina. Ammobiliata contratto transitorio. 700 euro. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

VIALE XX Settembre mansardina primingress: soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno. Arredata, termoautonomo. 450 euro. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. VODAFONE agenzia mercato aziende ricerca per potenziamento rete commerciale per la provincia di Udine, venditori/ci offrendo minimo garantito, contributo spese, corso formativo e supporto costante alla vendita. Inviare C.V. a onecomud@agenzia-vodafone.it.

CERCASI impiegata gestione amministrativa contabilità banche. Inviare curriculum Fermo Posta Ronchi dei Legionari C.I. AG 9138495. (B00)

COMMERCIALISTA cerca ragioniere max 23 anni o provata professionalità. Scrivere Fermo posta Ts centrale C.I. AD 9815228.

GRADO villaggio turistico cerca personale per la stagione estiva come: receptionist, guardiani, banconieri di sala-bar e gelateria, camerieri. Spedire curriculum a: info@villaggioeuropa.com, fax 043182284. (C00)

GRUPPO bancario internazionale ricerca 10 persone per potenziamento organico commerciale regionale. Richiediamo età compresa fra 25 e 35 anni e diploma o laurea. La selezione include l'ammissione a un seminario informativo gratuito. Scrivere persbank@tiscali.it.

IGP Srl, certificata Iso 9000 e operante nel settore impiantistico seleziona per contratto full time a termine ragioniere/a o laureato/a con almeno 10 anni di esperienza in contabilità industriale. Curriculum dettagliato al fax 0408323561 o e-mail igpsrl@libero.it. (A588)

Ultime disponibilità RESIDENZA FLORIANCA a TARVISIO



A partire da
€ 136.000,00

Incluso posto auto coperto e cantina

- Bivani
- Bicamere con giardino privato
- Mansarde
- In pieno sole a pochi metri dalle piste da sci
- Ottime finiture
- Possibilità di arredo su misura

**VENDITA DIRETTA
IMMO EST S.r.l.**
Via Giusti, 24 - Udine
Tel. 0432 21189

RESIDENZA polifunzionale cerca assistente anziani turnista assunzione immediata part-time secondo C.C.N.L. richiesta esperienza. 3470839617. (A441)

SUPERMERCATO in Gorizia ricerca personale qualificato con esperienza da inserire nel proprio organico come aiuto macellaio, capo reparto salumi/latticini, capo reparto sala. Telefonare 0481550597 oppure inviare curriculum via fax 0481550604.

TORNITORE esperto su tornio tradizionale per lavori non di serie cercasi a Romans d'Isonzo. Inviare domanda a fermo posta 34076 Romans d'Isonzo c.i. AJ4169330. (B00)

UFFICIO per propria sede di Trieste cerca impiegata 20-40 anni, tempo pieno, gradita conoscenza lingua slovena. Telefonare lunedì dalle 8 alle 13 allo 040211399. (A583)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA Romeo 156 Vari Colori E Versioni A Partire Da 7.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

CITROEN C3 1.1 Elegance Come Nuova Anno 2004 Km.21.000 Colore Blu Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

PANDA College Colore Azzurro Anno 2002 Km.10.000 A Solo 79.000 Euro Al Mese. Automarket Via Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

CITROEN Xsara Picasso 1.6 Colore Grigio Full Opt. Anno 2000 Da 172 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

FIAT Idea 1.3 Multijet Versione Dynamic Anno 2004 Km.30.000 Occasione Da Non Perdere. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

FORD C-Max 1.6 Tdci Disponibilità Limitata Prezzi Convenientissimi. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

FORD Ka Open Collection Rossa Full Opt. Bellissima Anno 2001 Da 132.65 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Klima Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw. Colore Grigio Full Opt. Km.60.000 Anno 2003 Vero Affare. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Klima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

NUOVA Lancia Ypsilon Del 2004 Pochissimi Chilometri Da 10.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

SAAB 9-3 2.0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Klima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Klima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

RENAULT Megane 1.6 Privilegio Anno 2002 Km.15.000 Come Nuova Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782.

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Klima Abs Esp Bixenon Spa sedili elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Klima Abs Pelle Lega Radio 4 airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,3 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Noccurne, 8 Airbag, Klima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione, Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Klima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Klima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Klima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Klima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Klima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Klima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 airbag clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001.

VENDESI Bmw 320 ottimo stato colore blu metallizzato occasione tel. 040200774 cell. 3396341101.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. DOLCE e provocante 3297084675. (A00)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A00)

A.A.A.A.A. BOMBA sexy italiana 6.a misura disponibilissima. 3929368378. (F1027)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333312353. (A371)

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima 22enne spagnola disponibile 3337892380. (B00)

A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A562)

A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 3391281443. (A425)

A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A408)

A.A.A.A. NOVITÀ Elena magicamente tua esageratamente bella. Tel. 3341826888. (C.F. 2047)

A.A.A.A. VALENTINA nuovissima trasgressiva bocca calda femminile enorme sorpresa. 3460883431. (A434)

A.A.A. GORIZIA giovane rossa simpatica, ti aspetta nella tranquillità. 3339385817. (FIL47)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A372)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. Tel. 3203319341. (A445)

A.A. GORIZIA novità bellissima bionda con grossissima sorpresa molto femminile 3402289657. (A507)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 3487025943. (A429)

20.ENNE, instancabile, conoscerai disperatamente uomo per imparare cos'è la passione. 3339949081. (Fil 60)

BELLA GIOVANE sexy grossa sorpresa. Tel. 3398629003. (A417)

BELLA rumena 24.enne bel fisico, sono caldissima chiamami. Sarai soddisfatto. 3475406002. (A412)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A504)

LORY conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava centro Trieste 3404820061. (A430)

MASSAGGI orientali ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233. (A383)

MONFALCONE affascinante bomba sexy calda russa 19.enne difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVA Gorica: un'ora di vacanze con massaggi. Chiama 0038641527377 e prova! (B00)

NOVITÀ BELLISSIMA fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirti 3388675151. (A524)

NUOVA rumena bella coccolona contatterebbe uomo con tanta voglia. Sono caldissima. 3489190147. (A411)

SI eseguono massaggi rilassanti, antistress, ayurvedici informazioni solo 9-12 max serietà tel. 3291848181. (C00)

TRIESTE appena arrivata, fotomodella, intimo 20enne, bocca sensuale. Se sei curioso chiamami 3477590693. (A418)

TRIESTE appena arrivata chiara, biondissima, 23enne, seno XXL, tutta naturale, solo per te. 3404816296. (A439)

TRIESTE bellissima signora 35 incontrerebbe solo uomini distinti tel. 3381703779. (FIL1)

TRIESTE dolce cioccolatino provocante disponibile 5.a m. Ambiente riservato, dolce relax 3477268488. (A00)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A447)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services, 0229518014. (FIL1)

PRIVATO affitta piccolo barattoria buona posizione tel. 336913129 - 040946745. (A448)

STORICA AZIENDA di abbigliamento con campo punto vendita in Borgo Teresiano è disponibile a cedere o vendere la propria attività. Tel. 040639115 ore ufficio.

MERCATINO
Feriali 1,30
Festivi 2,00

PRIVATO vende credenza e controcredenza d'epoca in rovere verniciato con vetri decorate telefonare n. 3281741682. (A449)

KATAWEB FINANZA LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.

Eni

Unicredit It

Generali Ass

Enel

WWW.KATAWEB.IT/FINANZA

MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTT'OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. **NUOVE MAPPE.** Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. **NUOVI INDICI.** Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento di titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indici professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. **LISTINI E PORTAFOGLI GRATUITI E ILLIMITATI.** Con un solo clic sono a portata di mouse gli elenchi dei propri titoli "caldi", da seguire nel corso delle contrattazioni e per monitorare costantemente l'andamento dei propri investimenti. **QUOTAZIONI IN TEMPO REALE.** Acquistando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento è minuto per minuto e si possono utilizzare sofisticati strumenti di analisi dei mercati. **NEWS.** Tutte le notizie che "muovono" i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani.

Le aziende qui citate sono presenti nell'indice S&P/Mib. La "mappa termica" da cui sono tratte le aree qui riprodotte era presente sul sito Kataweb Finanza il 16/11/2004: questa immagine ne è una rappresentazione semplificata e parziale.

WELLNESS



Un particolare dell'impianto termale del Venezia Terme.

Dedicare a se stessi almeno qualche giorno per tonificare, rilassarsi, rigenerarsi, combattere l'umidità e il freddo di questi mesi invernali. Preparandosi al meglio alla primavera. Il posto giusto da scegliere è l'Hotel Venezia Terme, prestigioso quattro stelle nel cuore di Abano. Circondato da un parco privato di 15.000 metri quadrati, l'hotel è un'oasi di ospitalità fatta di stucchi, decori, drappaggi, comfort e, soprattutto, cortesia autentica. Con un'atmosfera accogliente in Stile Serenissima. 110 camere (la maggior parte arredate in stile veneziano), dotate di balcone e fornite di ogni comfort; 36 doppie, per lo più dipinte con l'energizzante e vitale colore ver-

Ad Abano, località termale per eccellenza, cicli completi di «remise en forme» anche con discipline orientali

Curare corpo e anima dallo stress invernale

de; 11 junior suite dalle ambientazioni romantiche. Protagonisti l'antico rito del fango e dell'acqua termale, che sgorga naturalmente e viene utilizzata in piscina. In più trattamenti innovativi di massoterapia e fisioterapia, un'attrezzatissima palestra riabilitativa e fitness, antiche discipline orientali e una cosmesi d'avanguardia.

A completa disposizione degli ospiti due piscine comunicanti - una interna e una esterna - di acqua termale, una straordinaria grotta naturale e una fonte

da cui sgorga acqua diuretica e detossinante. Il Venezia Terme possiede due sorgenti termali proprie e ben dieci vasche di maturazione del fango. Nelle terapie infatti viene utilizzato esclusivamente fango maturo, certificato dall'università di Padova e lavorato, maturato e preparato rigorosamente a mano. L'acqua termale delle piscine e per le inalazioni è salso-bromoidica, di origine geotermica. Gli impacchi di fanghi, mix naturale di acqua e terra, sono alla base di straordinari programmi

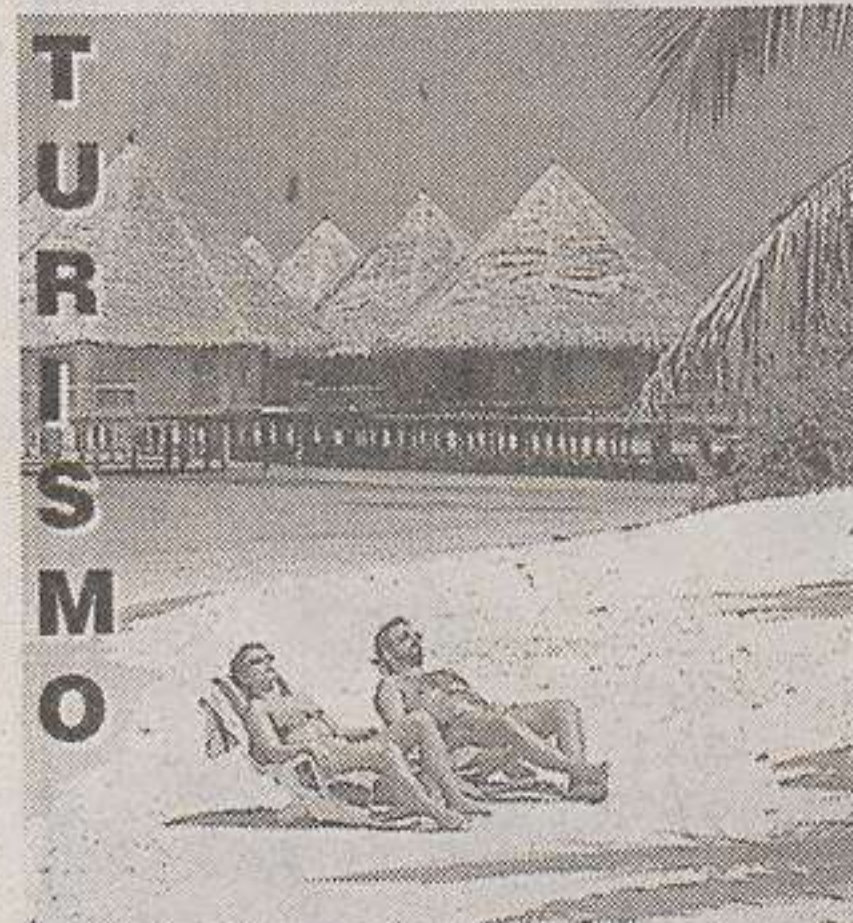
estetici e curativi, con uno staff qualificato e di rara gentilezza. Risultano particolarmente efficaci contro patologie di tipo reumatico, respiratorio e nella cura di malattie dell'apparato locomotore e scheletrico, osteoporosi compresa. Le terapie inalatorie sono ideali per combattere gli effetti del fumo, dell'inquinamento, dello smog.

La grotta caldarium, a disposizione gratuita degli ospiti, è concepita secondo gli antichi dettami delle terme romane, con una temperatura media di 55° e un'umidità che oscilla fra

l'85 e il 90%. L'acqua termale che sgorga a bocca di pozzo scorre poi in cunicoli sotterranei espandendo il suo calore benefico e il suo valore attraverso fori praticati nella muratura (la struttura è stata costruita mischiando all'intonaco terra argillosa, fissata a teli di juta naturale). E' il luogo ideale per socializzare mentre ci si abbandona all'arte dell'ottium e si combattono stress e sovrappeso. Molte le offerte speciali: per Carnevale (Venezia dista appena 40 km) fino all'8 febbraio, 5 giorni/4 notti in mezza pensione, libero accesso al-

le piscine, alla grotta naturale, aqua-bike, serata di gala con dinner a tema, 2 massaggi termali rilassanti, 1 riflessologia plantare, 1 shiatsu, 1 ora dedicata alla bellezza (viso o corpo) al costo di 399 euro in doppia, 427 euro in singola. Per San Valentino (dall'11 al 15 febbraio) 3 giorni/2 notti in mezza pensione, con libero accesso a piscine e grotta, acquagym, serata di gala con dinner romantico, 1 massaggio rilassante, 1 shiatsu, 1 ora dedicata alla bellezza di viso o corpo costano 299 euro in doppia, 243 in singola. Particolare da non trascurare: la cucina dell'hotel raggiunge vertici di genuina prelibatezza. Maggiori informazioni: tel. 049/8669800; www.termevenezia.it

Fabiana Romanutti



Nel Friuli Venezia Giulia, dal mare alle montagne, molti piccoli centri rivivono in piazza usanze storiche

I carnevali dalle tradizioni antiche

Da Resia a Sauris, da Grado alle Valli del Natisone, i posti da visitare

PROPOSTE

Cento, la Rio de Janeiro della pianura ferrarese

Appuntamento con il «Cento - Carnevale d'Europa», ormai un indissolubile binomio di festa popolare-divertimento assicurato che ha fatto conoscere la cittadina in provincia di Ferrara in tutt'Italia ma anche oltre i confini nazionali. Si è iniziato già da due domeniche, ma le sfilate continuano per altre tre (6, 13 e 20 febbraio). Per cinque domeniche dunque Cento, la cittadina che ha visto nascere il pittore Gian Franco Barbieri detto «Il Guercino», si trasforma in una allegra e colorita Rio de Janeiro. Il programma della kermesse carnascialesca prevede la sfilata di sei giganteschi carri allegorici in cartapesta per le vie del centro storico assieme a bande musicali, gruppi folcloristici, artisti di strada e splendide ballerine provenienti dalla scuola di samba «Beija Flor» di Rio de Janeiro, accompagnate dalle musiche travolgenti di bravissimi percussionisti brasiliani. Alla fine dei cinque «caroselli» verrà premiato il carro più originale. Caratteristica del Cento Carnevale d'Europa è però il «gettito», cioè il lancio da parte dei personaggi sui carri verso il pubblico di quintali di caramelle, cioccolatini, pupazzi in «peluche», «doblioni» e tanti «gadgets» multicolori così da non lasciare nessuno a mani vuote. Tra gli appuntamenti collaterali spicca il «Giardino incantato» - un angolo dedicato esclusivamente ai bambini - con intrattenimenti riservati ai piccoli, giochi di magia e personaggi dei cartoni animati. Costo del biglietto d'ingresso 11 euro a persona; ragazzi fino a 13 anni e «gruppi» 8,50. I bambini fino a un metro e venti di altezza entrano gratis. Informazione: tel. 051/904252/57; www.carnevalecento.com.

Con gli Asburgo a Campiglio

Discese sulla neve, passeggiate tra i boschi, relax al sole, musiche, cortei mascherati, giochi in piazza e gran cenoni in hotel e ristoranti a Madonna di Campiglio per il Carnevale Asburgico in programma dal 2 all'11 febbraio. La folcloristica manifestazione vede l'arrivo nella capitale bianca nel cuore delle Dolomiti di Brenta della Corte Imperiale con la principessa Sissi e l'imperatore Francesco Giuseppe sopra antiche carrozze accompagnate dagli Ussari in alta uniforme seguiti dal corteo di cortigiani in costume, con spettacolo finale al «Gran Galà dell'Imperatore» - nella serata di martedì grasso 8 febbraio - nel salone Offer del «Relais Des Alpes», intanto, come Francesco Giuseppe lo fece costruire. Residencehotel di Trento (tel. 0461/933400) propone per il periodo di Carnevale soggiorni presso l'«Ambiez Residencehotel» a partire da 683 euro a settimana in appartamenti arredati a due letti (per 3-4 posti letto, 806-987 euro).

In maschera a La Valletta

Appuntamento a La Valletta, capitale di Malta, con uno dei più antichi carnevali del Mediterraneo che parte dalla rievocazione dell'arrivo dei Cavalieri di San Giovanni sull'isola. Dal 3 all'8 febbraio, Martedì grasso, le vie principali e quelle del centro storico sono percorse da cortei mascherati, gruppi di musicanti e da truppe napoleoniche nelle loro colorate divise. Spiccano nell'atmosfera carnascialesca giganteschi pupazzi di cartapesta semoventi e personaggi ricoperti dagli abiti austri degli antichi Cavalieri. Gran movimento di notte nei numerosi locali di Paceville, il quartiere dei divertimenti, fino al gran finale di martedì con sfilate e fuochi d'artificio. Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011882) ha predisposto una combinazione di 4 giorni-3 notti a 275 euro a persona con volo da Milano (Roma) più hotel «tre stelle» e prima colazione.

Solidarietà nel Vietnam

«Vacanze all'insegna della solidarietà» è l'iniziativa di Dimensione Turismo per conservare e valorizzare alcune aree del Sud Est asiatico per nulla raggiunte dallo Tsunami (come Vietnam, Laos, Cambogia) o appena sfiorate (Birmania, zona circoscritta all'estremo Sud del paese, estranea agli itinerari turistici). Il tour operator di Treviso (tel. 0422/211400) lancia una speciale combinazione sul Vietnam a 1590 euro a persona («Una vacanza per un sorriso») decidendo contemporaneamente di devolvere 100 euro per ogni «pacchetto» venduto all'Unicef a favore dei bambini dell'Asia. Una vacanza per contribuire a far tornare il sorriso alle popolazioni e ai ragazzi duramente colpiti dal maremoto e far rifiorire la speranza di continuare a essere una meta affascinante e affidabile per i turisti italiani. Il tour «Dai Viet» di 9 giorni-7 notti propone un mondo di millenaria cultura, di stupendi templi e fantastici paesaggi naturali. Partenze ogni giovedì da Milano Malpensa con Blue Panorama alla volta di Ho Chi Min City (ex Saigon) e tappe successive a Danang, Hue («Città Proibita») e Hanoi nel Nord del Paese (per prenotare rivolgersi nelle agenzie di viaggi).

Il Carnevale in Friuli Venezia Giulia non è una semplice ricorrenza: dal mare alla montagna, tutte le località ospitano dei veri e propri riti, densi di significati e molto legati alla tradizione. I carnevali più caratteristici sono quelli che hanno conservato le tradizioni di un tempo: una buona occasione per passare un week-end in allegria alla riscoperta di antichi borghi. Per informazioni dettagliate: Numero Verde Turismo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 800 016044, www.regione.fvg.it.

In Val Resia per Carnevale si balla sempre. Un Carnevale spontaneo, che si svolge da secoli seguendo i medesimi riti e vede coinvolta tutta la popolazione: in Val Resia si danza incessantemente al suono di antichi strumenti durante i 7 giorni della festa più trasgressiva dell'anno. In questa sperduta vallata situata all'interno del Parco Naturale delle Prealpi Giulie (in provincia di Udine) vive una comunità di antiche origini slave, che ha mantenuto intatte nei secoli lingua, cultura, tradizioni, che hanno nel Carnevale («Pust in resiano») uno dei momenti più significativi. Cuore dei festeggiamenti, nei quali sono coinvolti tutti i piccoli borghi della valle, è il paese di San Giorgio/Bila. Il Carnevale prende il via il 5 febbraio, giovedì grasso (Jojba Grasa) e prosegue la domenica con un grande ballo di piazza (Pustawa nadeja), il lunedì con il Carnevale di Mezzo (Te Sridnji Pust), il martedì con il Grande Carnevale (Te Vilki Pust) e si conclude il mercoledì delle ceneri (Te din na pepel - Te din na Pèpalnico).

L'elemento fondamentale del Carnevale è rappresentato dalla resiana, un'anticissima danza eseguita al suono della citira, sorta di violino, e della binkula, sorta di violoncello, strumenti unici e originali di questa vallata. I balli, su musiche molto ritmate, si protraggono per ore e ore nelle osterie e, tempo permettendo, anche all'aperto. In particolare la domenica la piazza di San Giorgio si anima di danze, maschere e musica. Sempre nello stesso luogo il Carnevale si conclude, il mercoledì delle Ceneri, con il rogo del fantoccio, simbolo di tutte le malefatte e le sfortune capitate alla comunità nell'anno appena trascorso: un rito scaramantico e beneaugurale, che segna il passaggio dal vecchio al nuovo anno e la rinascita delle terre dopo la morte apparente dell'inverno.

Del tutto particolari anche i costumi, il cui colore predominante è il bianco: Te lipe bile maskire, le belle maschere bianche, e i babaci/kukaci, le maschere brutte. Accanto a queste, in tempi recenti, si sono aggiunte quelle più moderne e, il mercoledì delle Ceneri, quelle rappresentanti il clero o altre personalità. Te lipe bile maskire indossano gonne e camicie bianche ornate da merletti e nastri colorati, scarpe e le calze chiare e in mano possono avere fazzoletti e campanelli che suonano durante il ballo. Come copricapo, un alto cappello adorno di fiori di carta colorata e piccoli sonagli. Per informazioni: Parco Prealpi Giulie, tel. 0433 53483.

Fra i monti di Sauris (Udine), dove si parla ancora oggi un'antica lingua d'origine tedesca, si festeggia uno dei più antichi Carnevali dell'arco alpino. I riti e i costumi di questa suggestiva località della Carnia, il comune più alto del Friuli Venezia Giulia, a 1200 m di al-

titudine, sono veramente particolari. Protagonisti dell'avvenimento, che quest'anno si svolge sabato 5 febbraio, sono il Rolar e il Kheirar. Il Rolar è una figura magica e demoniaca armata di una scopa: il suo compito è di avvertire la gente che si prepara per la mascherata. Il nome deriva dai rolean, i campanelli che porta legati attorno alla vita e che agita in continuazione. La sua faccia e le sue mani sono annerite dalla fuliggine, indossa abiti molto rozzi e ha la testa fasciata con un fazzoletto a frange.

Con lui c'è il Kheirar, il re delle maschere, che orchestra lo svolgimento della festa: il volto è nascosto da una maschera di legno, i vestiti sono laceri e ha una scopa in mano, che usa per battere alle porte delle abitazioni in cui vuole entrare. Le due figure percorrono le vie di Sauris e delle sue frazioni, accompagnate da un corteo di maschere, che possono essere brutte (Schentana schenblin) o belle (Scheana schenblin): l'importante è che chi partecipa sia irrisconoscibile e quindi abbia il volto coperto dalle maschere rigorosamente di legno, realizzate dagli artigiani locali. Il Kheirar bussa

con la scopa alla porta delle case e dei locali pubblici e, dopo aver spazzato il pavimento, introduce a turno coppie di maschere che eseguono antiche danze al suono della fisarmonica. Con il buio inizia il rito suggestivo della Notte delle lanterne: il corteo aperto dalle maschere s' inoltra nel bosco, al lume delle lanterne, e raggiunge un grande falò propiziatorio, innalzato in una radura, attorno al quale si gustano vin brulé e dolci tipici. Per informazioni: lat Sauris tel. 0433 86076, fax 0433 866900.

Sull'isola di Grado il 3 febbraio, giovedì grasso, si ricorda il Manso 'nfocaa, cioè il manzo infocato. E la rievocazione di un avvenimento accaduto a Grado nel 1162, quando il Patriarca di Aquileia, Volodargio, assalì l'isola. Il Doge di Venezia, Vitale Michiel II, andò in soccorso degli isolani e fece arrestare il Patriarca con alcuni suoi canonici, che furono trasferiti a Venezia per essere processati. Pur di aver salva la vita accettarono, cosa molto grave, di dare a Grado ogni anno, il giovedì grasso, giorno della vittoria dei veneziani su di loro, un bue e 12 porci. La



Un carro del Carnevale di Cento (Ferrara): quest'anno ancora tre domeniche di sfilate.

A CACCIA DI SAPORI

In libreria una guida curata da Sibilla della Gherardesca che ha raccolto il frutto di 18 mesi di ricerche

Toscana segreta per veri buongustai

Ha messo il naso ovunque, perfino nelle pentole della cucina, la contessa Sibilla della Gherardesca che, per un anno e mezzo tutti i fine settimana, ha percorso ogni angolo della Toscana, registrando le sue impressioni. Il risultato? Un diario di viaggio dove finalmente tutti i segreti sulla Toscana, di cui finora erano al corrente solo gli americani, sono stati svelati.

Ne «La mia Toscana. Itinerari noti e meno noti, percorsi, suggerimenti, indirizzi» (Sperling & Kupfer Editori, euro 18) non ci sono segnalazioni scontate né nella scelta di ristoranti blasonati né di piatti alla moda. Invece è dato grande risalto a quei posti

che cucinano come cento anni fa. C'è, per esempio, la macelleria che fa ancora la porchetta con il forno a legna e il ristorante dove gustare le quaglie con i fichi.

Oltre a indicazioni di ristoranti, alberghi, fattorie, agriturismo, cantine vinicole, prodotti biologici, si trovano perfino quelle di case in affitto e scuole di cucina. Mancano però i prezzi, perché l'autrice ritiene che indirizzi e siti internet siano sufficienti. Volutamente l'autrice ha saltato Firenze, Siena, Pisa: queste cinquecento pagine non potevano bastare. Ha privilegiato dunque piccoli paesi, borghi, ristoranti dove magari non c'è granché, ma c'è una bella vi-

sta. E al suo cuore diceva qualcosa.

La prefazione è firmata da una sua cara amica: Sarah Ferguson, duchessa di York. La quale scrive: «Sibilla ci guida in un incantevole viaggio e ci conduce in luoghi che forse non abbiamo mai visto e con il suo entusiasmo fa condividere ai suoi lettori gli splendidi scorci del paesaggio toscano».

Questi scorci, come le piane, sono disegnati ad acquerello da Roberto Malfatti e conferiscono al libro proprio l'aspetto del diario di un viaggiatore del secolo scorso.

Ecco gli itinerari: da Firenze verso Siena; dintorni di Siena e ville senesi; passeggiando

nel Chianti; badie, relais, castelli del Chianti e dintorni; sulla strada del Brunello e delle Crete senesi; Alta Valle del Paglia, Val d'Orcia e dintorni; Arezzo, la Val Tiberina e la Val di Chiana; Pienza e Montepulciano; a sud di Firenze; verso Volterra, verso Arezzo, Carmignano e Pistoia; giardini e ville lucchesi; Lucca e dintorni; la Bassa Maremma; la Costa degli Etruschi.

Per chi dispone solo di un week-end e non è mai stato in Toscana, l'autrice consiglia un'antica lingua d'origine slava. Per informazioni: lat di Cividale tel. 0432 731416.

Elisabetta de Dominis

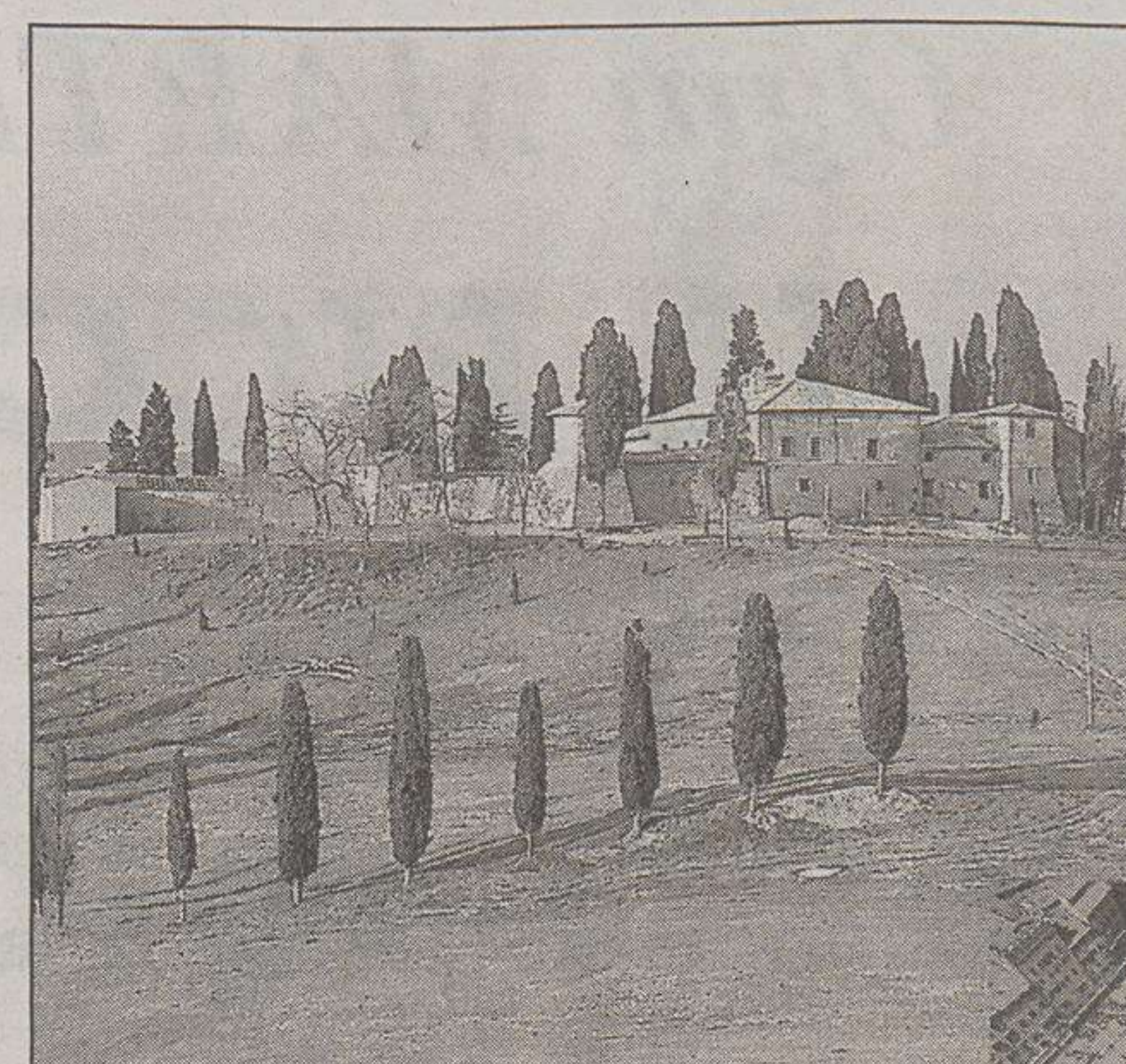


Una caratteristica maschera della tradizione montanara.

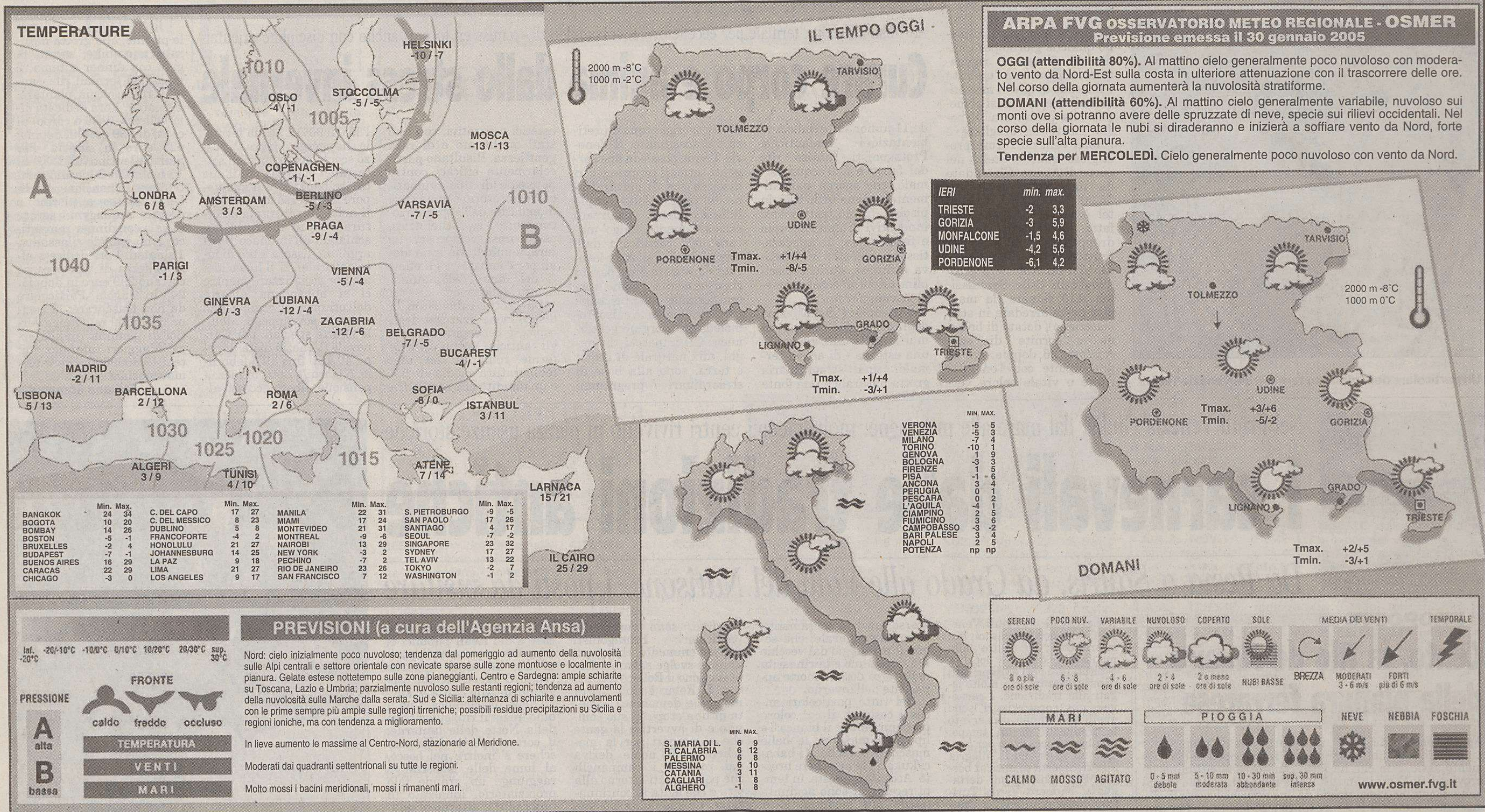
carne veniva distribuita ai poveri. Per questo, fino alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, nel giorno di giovedì grasso un manzo coperto con un drappo e ornato di fiocchi veniva fatto girare per le vie dell'isola, in mezzo a una folla festosa e allegra. Alla fine della guerra, la tradizione è stata ripresa e arricchita, abbinandola a grandi sfilate in costume o dedicandola esclusivamente ai bambini. L'unica novità è data dal fatto che non c'è più il manzo in carne e ossa, ma, al suo posto, una sagoma che lo ricorda. Per informazioni: Aiat di Grado tel. 0431 877111.

A Doberdò del Lago il 9 febbraio, mercoledì delle Ceneri, si consuma il rito del Rogo del Carnevale, con il quale si elimina simbolicamente il male e si propizia l'abbondanza dell'annata agricola che sta per iniziare. Gli uomini del paese costruiscono un fantoccio di fieno che rappresenta il Carnevale, il quale viene accusato in una sorta di pubblico processo di tutti i peccati della comunità. La sua simbolica condanna permette la purificazione sociale di tutti, oltre a essere di buon auspicio per il futuro. A questo punto il fantoccio viene bruciato in mezzo alla piazza, segnando così la fine del periodo di festa. L'allegro corteo mascherato che precede questo rito, fa tappa nelle osterie del paese ed è accompagnato dal suono delle bande musicali. Per informazioni: Comune di Doberdò tel. 0481 78108. Si distinguono per origi-

nalità i Carnevali che si tengono nelle Valli del Natisone (Udine), che si aprono a ventaglio alle spalle di Cividale del Friuli, verso la Slovenia. Su queste montagne ogni paesino ha i suoi riti: a Montefosca i blumari, vestiti di bianco e con in testa un copricapo alto e intrecciato, corrono nei campi attorno al paese a scopo propiziatorio; a Rodda la figura centrale del carnevale è il Pust, che tiene in mano lunghe tenaglie e gira per le frazioni assieme al diavolo e a San Michele; a Clodig per tradizione il fantoccio del Carnevale viene bruciato in mezzo alla piazza mentre la gente canta e balla attorno: qui le maschere tipiche, intrecciate ancor oggi come un tempo, sono in vimini. Inoltre, a Tribil e a Montemaggiore ci si maschera a brutti (Te Gardi) e a belli (Te Liepi); la compagnia carnevalesca di Mersino va in corteo a visitare le comunità vicine; a Masaralis Te Kriznast e Te Koznast, con campanacci sulla schiena, un bastone in mano e una calza piena di cenere, accompagnati dalle Minke, maschere femminili vestite di bianco, vanno di casa in casa a raccogliere piccoli doni, seguiti da un corteo di maschere. Suggerimenti, fascino, mistero sono gli ingredienti di queste antiche cerimonie, che vengono particolarmente vissute dagli abitanti che vivono in queste valli, dove si parla un'antica lingua d'origine slava. Per informazioni: lat di Cividale tel. 0432 731416.



Un antico cascinalo sui colli senesi.



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.28**
tramonta alle **17.10**
La Luna: si leva alle **23.36**
cala alle **10.03**

5.a settimana dell'anno, 31 giorni trascorsi, ne rimangono 334.

IL SANTO

San Giovanni in Bosco

IL PROVERBIO

Astio e invidia non muoiono mai.

TEMPO

Temperatura: -2 minima
3,3 massima
Umidità: 34 per cento
Pressione: 1026,2 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 23 km/h da E-N-E
Mare: 7,2 gradi

MAREE

Alta: ore 0.43 **+43** cm
ore 11.46 **+11** cm
Bassa: ore 6.54 **-16** cm
ore 18.08 **-34** cm

DOMANI

Alta: ore 1.19 **+41** cm
Bassa: ore 7.57 **-17** cm

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ

DISTEFANO srl
www.lacarmellita.com
www.distefanofrutta.com

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ

DISTEFANO srl
www.lacarmellita.com
www.distefanofrutta.com

TRIESTE

Cronaca della città

Il sindaco di Roma oggi in visita ai luoghi della memoria ma è subito polemica perché Dipiazza lo accompagnerà anche al cippo di Basovizza

Arriva Veltroni e si spacca il Centrodestra

Menia: «Quei quattro sloveni erano e restano terroristi, spioni che lavoravano per la Jugoslavia»

Walter Veltroni, esponente di punta dei Ds, in veste di sindaco di Roma sarà oggi a Trieste per compiere un itinerario lungo i luoghi della memoria. Una visita che guarda al 10 febbraio, «Giorno del ricordo» della tragedia dell'esodo e delle foibe ma anche - recita la legge istitutiva della celebrazione - «della più complessa vicenda del confine orientale». Un altro passo avanti verso la condivisione di memorie che nei decenni hanno lacerato queste terre.

Ma è passata appena una manciata di ore dal caso scatenatosi sulla fiction tv «Il cuore nel pozzo», ed ecco che l'arrivo di Veltroni a Trieste si trasforma in ennesima occasione di polemica. Una polemica che serpeggia e divide lo stesso Centrodestra. Perché An, con il deputato Roberto Menia, attacca il sindaco della Capitale che oggi renderà omaggio «a dei terroristi», cioè ai quattro sloveni che su sentenza del Tribunale speciale furono fucilati nel 1930. Ma ne ha anche per Dipiazza che accompagnerà Veltroni. Eppure

Forza Italia frena e si dissocia dalla posizione di Menia. Mentre il mondo della diaspora, con il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) Lucio Toth, dice grazie a Veltroni. Ma al cippo dei fucilati sloveni - «con tutto il rispetto per quattro giovani morti» - non ci sarà.

In qualità di sindaco di Roma, accompagnato da una delegazione di consiglieri comunali capitolini (da An ai Ds) e da Oliviero Zoia, segretario dell'Anvgd, e affiancato dal sindaco Dipiazza, l'esponente diessino si recherà dapprima all'ex campo profughi di Padriciano. Le altre tappe

dell'omaggio: la Foiba di Basovizza, il cippo che ricorda i quattro fucilati, la Risiera di San Sabba, la targa in piazza Dalmazia che ricorda don Edoardo Marzari e l'insurrezione del 1945 ordinata dal Cln; infine l'aula consiliare del Comune.

L'attacco di Menia, dunque. Il deputato ribadisce quanto già disse un paio d'anni fa. E collega il caso «Cuore nel pozzo» alla visita

di oggi: «Dopo che con cinquant'anni di ritardo ha scoperto la tragedia delle foibe, mi auguro che la Sinistra non voglia venirci a spiegare quale sarà la storia ufficiale da raccontare. Sulle altre tappe del percorso sono d'accordo, ma rendere omaggio ai terroristi di Basovizza è fuor d'opera: erano gente che metteva le bombe nel 1930, spioni che lavoravano per la Jugoslavia, come si può appurare dai documenti». E la delegazione consiliare che affianca Veltroni, in cui figura pure Fabrizio Gherra di An? «Gli faremo presente che non è opportuno che vada anche là». Quanto a Dipiazza, «lui sa già come la penso. Gli assessori di An tuttora a quel cippo non vanno: se il sindaco vuole accordarsi a Veltroni, si accomodi...»

Dipiazza evita di rispondere direttamente a Menia, ma ribadisce che affiancherà «in tutti i luoghi simbolo della memoria» Veltroni, «un sindaco ospite» ma anche «uno dei migliori esponenti del Centrosinistra, che secondo me - aggiunge malizioso - sarà il prossimo candidato di quello schieramento». Ad articolare i concetti è il vicecoordinatore provinciale azzurro (e fino a poco tempo fa vicepresidente

provinciale dell'Anvgd) Bruno Marini: «Sono d'accordo con Dipiazza e reputo positiva la visita di Veltroni, che peraltro arriva in veste istituzionale. La tappa ai fucilati sloveni? Non possiamo riprendere sempre le polemiche. Veltroni poi è uno dei diessini più aperti e meno settari... E poi i Ds hanno fatto dei passi in avanti».

E se Cristiano Degano (Margherita) liquida come «inopportuno» l'intervento di Menia preferendo «non darci nemmeno troppa importanza», per il diessino Stelio Spadaro «Menia crea tempeste in un bicchier d'acqua: Veltroni e Dipiazza hanno spiegato

chiaramente il significato della visita. Tutti sanno che a Trieste le memorie sono divise: si deve accettare che tutte le pagine siano lette. Ciò passa attraverso il riconoscimento dei simboli in cui ciascuna parte vede un fondamento della propria identità. Sono sicuro che Dipiazza, che ha saputo più volte esprimere l'unità della città, saprà anche in questa occasione contribuire a co-

struire unità nella diversità». «Per chiudere con l'uso politico del passato doloroso - interviene il senatore Ds Milos Budin - bisogna riconoscere all'altro ciò che l'altro vive come simbolo delle ingiustizie subite. E questo ovviamente deve essere reciproco. Io faccio così, e vado in tutti i luoghi simbolici».

Il mondo della diaspora evita di entrare nel dibattito politico. Ma Guido Brazzoduro, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, ritiene che «effettivamente quei quattro personaggi abbiano compiuto un atto terroristico che non mi sento di non condannare o di rivalutare».

Toth conferma: «Alla tappa dei fucilati sloveni non ci saremo, e di questo abbiamo già avvertito Veltroni. La nostra è una riserva storica e giuridica».

Aldilà di questo, «la visita di Veltroni a Trieste - commenta Toth - ci aiuta a rassicurare un po' la situazione scoppiata con «Il cuore nel pozzo». Siamo contenti che il sindaco di Roma compia quest'atto di riconos-



Una recente commemorazione al cippo dei fucilati di Basovizza dove è attesa la visita di Walter Veltroni, che sarà accompagnato dal sindaco Dipiazza.

mento, così come il Comune capitolino ha già riconosciuto in passato l'appartenenza della comunità giuliano-dalmata di Roma alla vita della Capitale. Per noi ha un grande significato che un uomo della Sinistra - prosegue Toth - abbia parlato dell'ob-

bligo di non mettere sotto silenzio la nostra vicenda. Ha percepito perfettamente il fatto che noi da anni abbiamo maturato la profonda differenza esistente tra la nostra piccola diaspora e l'immane sacrificio della Shoah. Questa vicenda dell'esodo e

delle foibe non è di Destra né di Sinistra, perché la gente che ne fu colpita apparteneva a tutto lo schieramento politico: c'erano dentro tanti resistenti e comunisti».

Paola Bolis

Dopo le polemiche sulla fiction e la posizione del ministro Gasparri si moltiplicano i «distinguo». Illy: «Peccato che la memoria non possa essere di tutti»

Foibe, dagli esuli arrivano parole di mediazione

Celebrato a Melbourne il 50.º anniversario dell'emigrazione giuliana e dalmata

Gli «australiani» non dimenticano



Il ministro federale Gary Hardgrave con alcuni esponenti delle comunità giuliane.

La ricorrenza del 50° anniversario dell'emigrazione giuliana in Australia viene ricordato in queste settimane a Melbourne con due iniziative di rilievo, l'apertura della Mostra documentaria sull'emigrazione giuliana ed il Raduno nazionale dei giuliano-dalmati dell'Australia. Infatti a Melbourne, capitale dello Stato del Victoria, esiste una forte concentrazione di emigrati triestini, giuliani, istriani, fiumani e dalmati, che si raccolgono in sette diversi Clubs.

Le manifestazioni in corso sono state promosse dalla Federazione dei Circoli giuliani dell'Australia, con la collaborazione dell'Associazione Giuliani nel Mondo e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste e fanno seguito a quelle tenutesi nel marzo 2004 a Trieste ed a quelle organizzate nei mesi passati nelle Comunità giuliano-dalmate presenti in altre città del Continente.

Nei giorni scorsi è stata presentata, nella galleria Incinerator Art Complex di Monee Ponds, la Mostra documentaria sull'emigrazione giuliana intitolata «Con le nostre radici nel nuovo Millennio», inaugurata dal ministro federale Gary Hardgrave, che aveva suscitato notevole interesse a Trieste e che è già stata allestita in settembre presso la Casa d'Italia a Sydney ed in

novembre presso la sede dell'Alabarda Social Club ad Adelaide.

Presenza di assoluto prestigio alla cerimonia inaugurale della rassegna è stata quella del presidente del Parlamento dello Stato del Victoria, on. Judy Maddigan, che ha effettuato il taglio del tradizionale nastrotto e che nel suo intervento ha ricordato il significato dell'emigrazione giuliano-dalmata in Australia ed in contributo dato, nell'arco di cinquant'anni, allo sviluppo della società australiana nei campi più vari.

Nel presentare l'iniziativa Angelo Cecchi, presidente della federazione dei Circoli giuliani dell'Australia, ha voluto dare ragione del «perché» della mostra: «Perché - ha detto - vogliamo far conoscere ai nostri figli nati qui o arrivati qui da piccoli, le loro radici, le lotte sostenute dai loro genitori per un avvenire più sicuro, affinché non dimentichino le nostre tradizioni e la nostra cultura. Sono passati cinquant'anni, una vita. Per tanti istriani, fiumani e dalmati sono 54 anni o più». «Le lacrime di allora - ha continuato Cecchi - sono solamente ricordi, oggi rimane la realtà. In Australia abbiamo trovato democrazia, libertà ed opportunità. Abbiamo trovato un paese generoso, che amiamo sinceramente. Ma non potremo mai dimenticare il nostro passato».

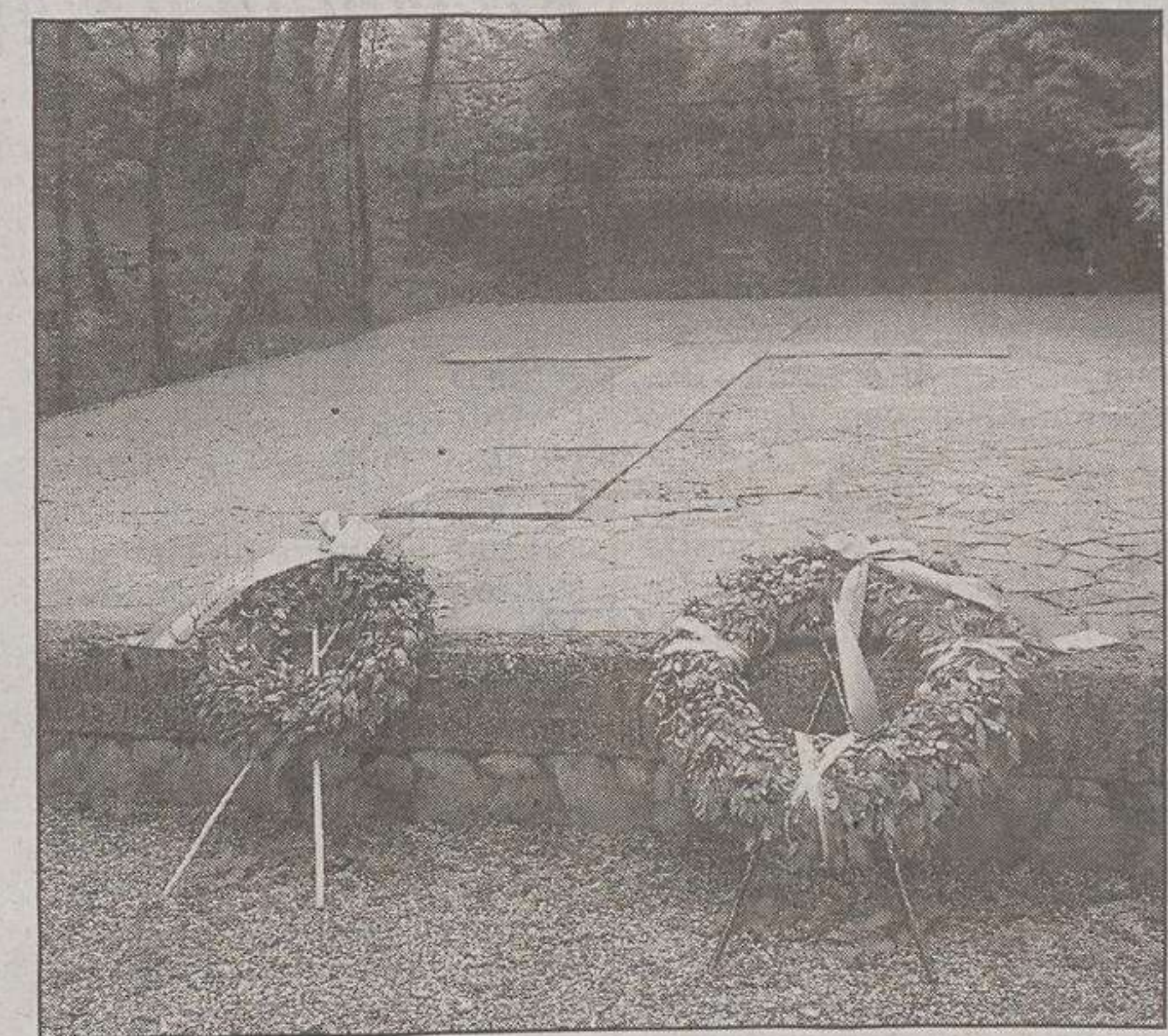
Marini (Forza Italia): «Temo che il ricordo nasca già politicamente targato». Toth (Anvgd): «Abbiamo cercato per le celebrazioni il massimo senso d'imparzialità»

«Il cuore nel pozzo», che il 6 e 7 febbraio spiegherà agli italiani quella che fu la tragedia delle foibe, trasformato in «proprietà» di An che ci avrebbe messo sopra il cappello? Il giorno dopo le feroci polemiche sollevate in occasione dell'anteprima della fiction tv, emerge l'imbarazzo del mondo della diaspora, al centro di un dibattito politico che divide nettamente Destra e Sinistra. Per Guido Brazzoduro, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, «quanto è successo è frutto di un clima acceso che non aiuta a rimarginare le ferite: sembra che tutti stiano sulle spine in attesa di un passo falso della parte avversa». Eppure «noi esuli abbiamo gioito quando la legge sulla Giornata del ricordo è stata approvata da entrambi gli schieramenti politici: questo è lo spirito in cui ci riconosciamo».

«Noi siamo grati a Veltroni che oggi sarà a Trieste, così come alla Rai che ha prodotto «Il cuore nel pozzo», interviene il presidente dell'Anvgd Lucio Toth: «Noi abbiamo cercato di dare alle celebrazioni il massimo senso dell'imparzialità, tant'è vero che le organizzeremo sia a Trieste sia a Firenze o a Roma, e sempre in collaborazione con le istituzioni. Non vorremmo che i media ne cogliessero aspetti di parte». Epperò: l'invito diramato da Gasparri, la sala di proiezione - nello stesso Palazzo dei congressi dell'Eur dove si è celebrato il decennale di An - trasformata in un parterre di Destra? «Questione di stile», commenta Toth: «Diciamo che per la sala ci può essere stata un'inopportuna coincidenza. Ma parlare di appropriazione mi sembra

esagerato, e Petruccioli (senatore Ds presidente della Commissione vigilanza Rai, ndr) si è arrabbiato troppo. La sala tra l'altro non era piena solo di persone di An o di Azione giovani, com'è stato scritto: era piena di esuli. Ci siamo andati in buona fede ed entusiasti».

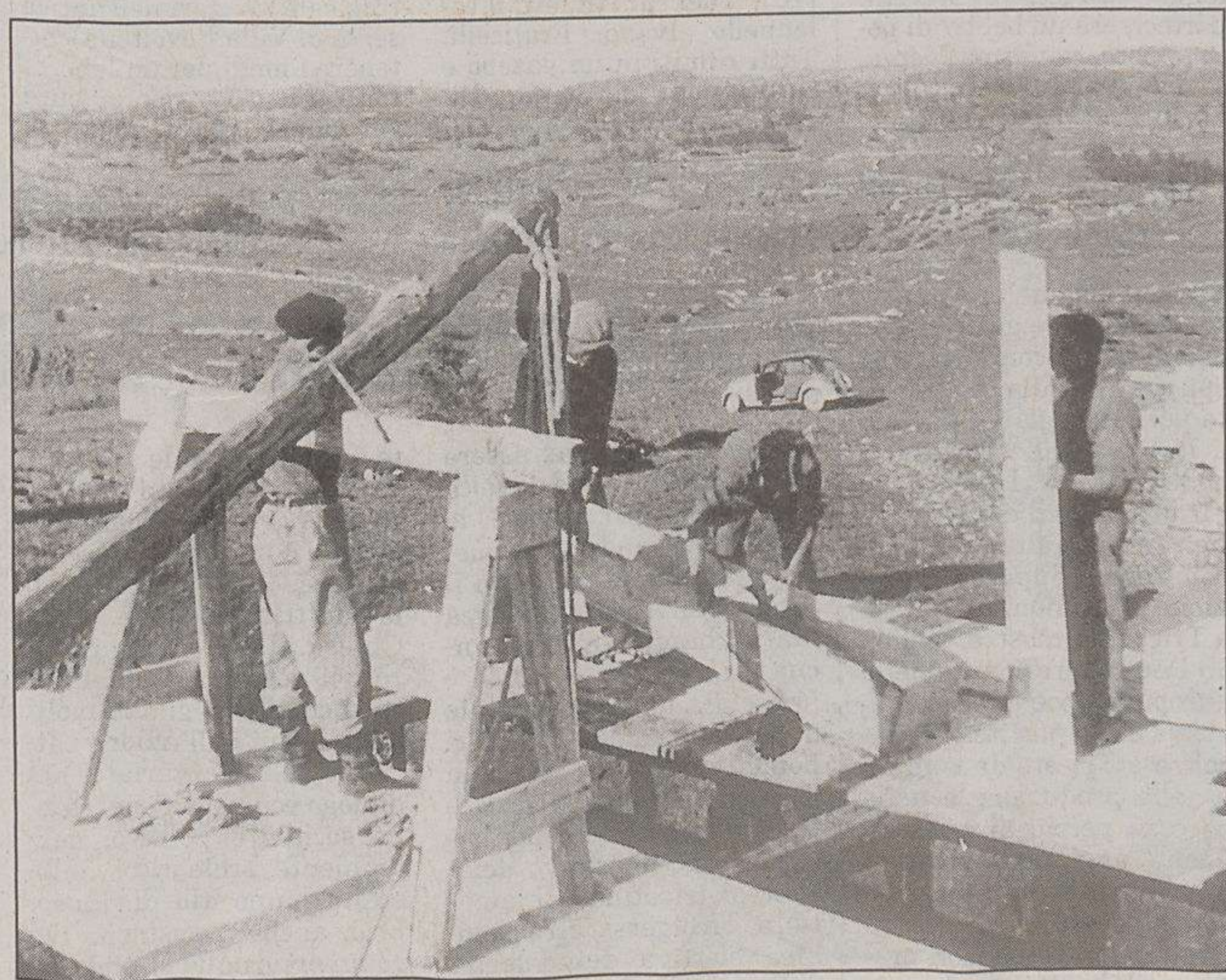
Il deputato di An Roberto Menia annota come vi sia una «ricerca di polemica a tutti i costi», e difende il ministro Maurizio Gasparri, firmatario dell'invito alla proiezione della fiction: «Questo è il primo anno in cui la legge sulla Giornata del ricordo è attiva, le istituzioni si devono dare tutte da



La foiba di Basovizza, monumento nazionale.

fare e Gasparri ha fatto quando doveva». Non la pensa esattamente così il vicecoordinatore provinciale (e consigliere regionale) for-

za Bruno Marini: «Sono convinto che Gasparri abbia agito in totale buona fede, ma è pur vero che per la prima volta tra pochi giorni tutti



Recupero di salme da una foiba nell'immediato dopoguerra.



Walter Veltroni

gli italiani potranno vedere in tv la tragedia delle foibe. Per questo era meglio tenere fuori la fiction dalle polemiche politiche: il timore è che il ricordo di quei fatti parta già politicamente targato. Si rischia di fare il bis delle celebrazioni per i 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia, sul quale l'ipoteca messa da An fu forte. Anche se in questo caso non è ad An che le critiche vanno rivolte».

Contro il «copyright di partito» - il partito di Fini, ovviamente - interviene invece il capogruppo della Quercia in Regione Bruno Zvech: «Quanto più, dopo aver riconosciuto il silenzio colpevole calato per decenni su questa tragedia, si lavora come abbiamo fatto noi per inserirla dentro la memoria collettiva del Paese, tanto più incredibile pare che qualcuno voglia metterci il cappello. E sbagliato dal punto di vista politico e anche dei valori che si vorrebbero affermare. La storia non può essere terreno di battaglia politica. Questa Destra alla prova dei fatti - chiude Zvech - non si dimostra nazionale».

Preferisce evitare commenti invece il presidente della Regione Riccardo Illy. Che si limita a poche parole: «È un peccato che la memoria non possa essere di tutti. Io lavoro per questo obiettivo».

p.b.

Oltre 150 le chiamate al «118» e alla Guardia medica per febbre e forte tosse causate dall'ondata di gelo polare

Dopo il freddo boom d'influenza

Le temperature stanno alzandosi, ma a metà settimana ci sarà un peggioramento

Passata, o almeno in via di attenuazione, l'ondata di gelo, si contano gli effetti del gran freddo e dei forti venti di bora.

I danni anzitutto: alberi abbattuti (anche per imperizia umana, vedi cornice qui sotto), navi bloccate in rada, vetri infranti, tubature ghiacciate (una decina circa anche ieri gli interventi dei vigili del fuoco), ma soprattutto un'ondata di influenza e bronchiti. Solo ieri sono state più di 150 le chiamate alla guardia medica del 118 per sindromi forti da influenza bronchiale, con tosse e febbre alta. «Le chiamate sono state molto al di sopra della media», hanno commentato gli operatori del 118.

Ma veniamo al tempo. Ie-

ri la temperatura minima è stata di -2,2°, poi la colonnina del mercurio è risalita sopra lo zero mentre la raffica di bora più violenta ha soffiato poco prima dell'alba a 90 chilometri orari, il vento si è tenuto sui 70 chilometri orari in mattinata ed è andato poi scemando

nel pomeriggio. Il cielo è rimasto sereno, anche se resta ghiacciata in Val Rosandra la classica cascata.

I «giorni della merla» stanno passando, le temperature - lentamente - si alzano e la settimana che inizia oggi si annuncia all'insegna della variabilità. «La

pressione atmosferica», spiega Gianfranco Badina del servizio meteo dell'Istituto Nautico - è in aumento per l'estensione verso Est di un promontorio dell'anticiclone atlantico. Oggi, dice ancora Badina, il cielo rimarrà sereno o poco nuvoloso fino al pomeriggio, con

venti deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali, e temperature ancora basse, minime comprese fra -1° e 0° e massime



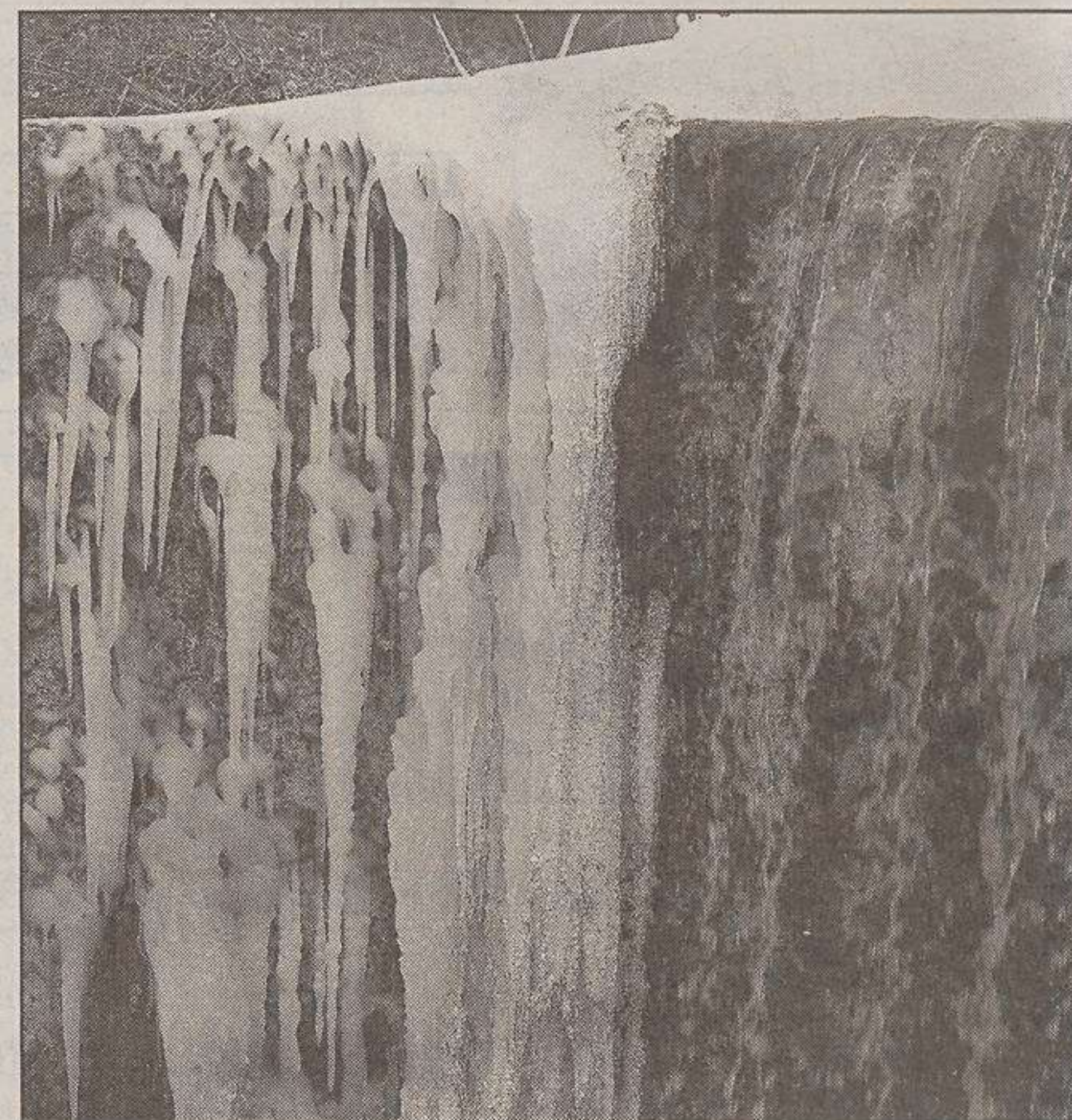
L'albero caduto a Roiano.

fra 4° e 5°. Domani invece arriva «una nuvolosità alta e stratificata», ma senza precipitazioni, con venti deboli fra Nord e Nord-Est, e temperature in aumento con minime di 3°-4° e massime di 7°-8°.

«E la settimana - continua Badina - sarà all'insegna della variabilità, forse tra giovedì e venerdì avremo qualche rinforzo di bora ma le temperature si assesteranno intorno ai 4° per le minime e ai 10° per le massime».

Nel resto della regione invece fa e farà comunque più freddo. L'altra notte a Fusine - il polo del freddo - è stata registrata una temperatura di 19,5 gradi sotto zero.

p.s.



La cascata della Val Rosandra, completamente ghiacciata.

Contratto funzione pubblica: oggi i lavoratori in piazza

Anche nella nostra città quella di oggi sarà una giornata «calda». I sindacati della funzione pubblica, Fp Cgil, Fps Cisl, Uil Fpl e Uil Pa, hanno infatti indetto per oggi una serie di manifestazioni sia a Trieste che a Udine. A scendere in piazza saranno le quattro firme sindacali e i rispettivi delegati dei comparti pubblici e delle Rsu. Chiaro l'obiettivo delle iniziative unitarie: sollecitare il rinnovo dei contratti nazionali pubblici 2004/2005 - scaduti da oltre un anno e che interessano in tutta Italia 3 milioni e mezzo di dipendenti del pubblico impiego - e contrastare le scelte del governo volte a ridurre in modo drastico la qualità e la quantità dei servizi pubblici rivolti ai cittadini.

Stando ai sindacati della funzione pubblica, infatti, sostenere i lavoratori che attendono di vedersi rinnovato il contratto significa difendere il diritto di tutti a servizi pubblici ed efficienti. Servizi che il governo, con le sue scelte, vuole tagliare. Perché di fatto - dicono i Sindacati - il governo, riducendo i fondi per gli asili, la sanità, la scuola, l'assistenza e incentivando le sole assunzioni instabili e precarie nei servizi pubblici, non solo non garantisce più ai cittadini la pubblicità dei servizi, ma favorisce chi ha i soldi per pagare quelli privati.

Per questi motivi, a Trieste, dalle 12 alle 14, verrà organizzato un presidio davanti alla Prefettura e verso le 12, 12 e 30, il Prefetto incontrerà le rappresentanze unitarie, che illustreranno le ragioni della protesta.

p.s.

L'iniziativa di una maestra della elementare «Rodari»: riflessioni e poesie sul maremoto del Sudest asiatico

Tsunami, la tragedia vista dai bambini

«Quel monte d'acqua gelida nella notte di Natale tante vite ha portato via, tanti fratelli ha trascinato negli abissi della morte. Sulle isole dove si doveva far festa ora ci si può solo disperare, perché niente riporterà in vita le anime ignare, niente potrà cancellare il dolore». Questi versi carichi di dolore e sensibilità non sono altro che la tragedia del maremoto che ha colpito il sud-est asiatico lo scorso 26 dicembre vista con gli occhi di Sara B., una bambina di 10 anni che frequenta la VA della scuola elementare Rodari. Come lei, tutti i suoi compagni di classe al ri-

torno dalle vacanze natalizie si sono cimentati nella stesura di poesie dal titolo «Tsunami» nelle quali hanno rivelato una sensibilità d'animo talmente profonda, da stupire gli stessi insegnanti.

Ad avere l'idea di far scrivere ai suoi alunni poesie su questo dramma è stata la maestra di italiano Ariella Maicus: «Far scrivere poesie ai ragazzi per me è un'abitudine - spiega -». Al ritorno dalle vacanze di Natale era improponibile non parlare di quanto successo, anzi, sono stati i bambini stessi a chiedere di discutere assieme di questa tragedia». Dopo aver trattato

l'argomento in classe, la Maicus ha proposto ai ragazzi di scrivere una poesia e fare un disegno dal titolo «Tsunami». «Sono rimasta molto colpita dalla profondità dei sentimenti dimostrata nei loro elaborati, dove appare evidente che questo fatto tragico li ha scossi davvero molto».

La cosa più interessante è vedere cosa hanno colto i bambini dal bombardamento mediatico a cui sono stati sottoposti per settimane, quali immagini hanno richiamato maggiormente la loro attenzione. Diversi sono stati, ad esempio, gli alunni rimasti profondamente turbati dall'

indifferenza dei turisti che hanno continuato le vacanze come se niente fosse successo: «Noi siamo vivi, è questo che importa - si legge nella poesia di Veronica P. - un esame di coscienza si dovrebbero fare e rispettare le persone che stanno male». «...tutti piangono i loro cari - scrive Sara L. - ma qualcuno è felice, non pensa agli altri, solamente a se stesso». Un grido di accusa viene anche dalla poesia di Angela G. «Morti, feriti, ammalati, persone che rimpiangono altre in questo inferno. Ed alla fine dicono: "Si poteva evitare!". Alla fine».



Una delle aree del Sudest asiatico colpite dallo tsunami.

In mezzo a tanto sconcerto, sono molti i ragazzi che lanciano anche un segno di speranza, come Monica C., che vede nella nascita di una bambina la forza necessaria per ricominciare a vivere: «Serve buona volontà per ricostruire e un bel cielo azzur-

ro per far tornare il sorriso a tutta la gente che ha sofferto - scrive -». Bambini sono stati tolti alle madri. Ma ora è nata una piccina, Tsunami, che, forse, potrà portare la gioia ad ognuno di loro, ad ognuno di noi».

Elisa Lenarduzzi

IN BREVE

Subentra a Barbara Fornasir

Giuseppe Aldè il nuovo presidente dell'Associazione operatori del terziario

Avvicendamento ai vertici dell'Aott, l'Associazione operatori del terziario e della piccola e media industria di Trieste. L'imprenditore e consulente aziendale Giuseppe Aldè, già vicepresidente del Consiglio direttivo, è stato nominato nuovo presidente dell'Associazione. Aldè sostituisce l'architetto Barbara Fornasir, che rimane all'interno del sodalizio con il titolo di presidente onorario. Confermati gli altri ruoli: vicepresidente unico il professor Giacomo Borruso, direttore Fulvio Chenda, consiglieri Livio Dorigo, Massimo Gardina, Luigi Mangione, Umberto Minussi, Livio Tirel e Mario Tommasella. Il posto lasciato vacante nel direttivo dalla Fornasir è stato assunto da Francesco Russo, direttore della sezione regionale dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain. Entrano nei probi viri Simone Arnaldi, anche lui proveniente dall'Istituto Maritain, e il professor Carlo Milic.

Fiocco rosa in An: è nata Lucrezia, primogenita del deputato Roberto Menia e di Francesca Vivarelli

Roberto Menia è diventato papà. È nata infatti al Sanatorio Triestino Lucrezia, figlia primogenita del deputato di An e della moglie Francesca Vivarelli. La bimba ha già fatto sentire tutta la sua vispa presenza facendo passare ai neogenitori le prime notti insonni di rito e rendendo l'onorevole assente - giustificatissimo - alla celebrazione del decennale di Alleanza Nazionale tenuto nel weekend a Roma. Registrata all'anagrafe come Lucrezia, la piccola sarà battezzata con i nomi di Lucrezia Fiamma Italia. I genitori vogliono che il battesimo si tenga in San Giusto, dove l'11 luglio del 1998 furono sposi Roberto Menia e Francesca Vivarelli. All'evento, c'è da scommetterci, parteciperà un bel po' di politici, soprattutto di Destra. Di certo però, conferma Menia, il battesimo in questione avverrà fra qualche mese, e con temperature esterne più consone a una neonata.

Calzature antiche in mostra alla Camera di commercio e quattro francobolli dedicati alle scarpe italiane

Sarà inaugurata oggi alle 10.30, nell'atrio della Camera di commercio, la prima mostra delle calzature antiche. Organizzata dalla Federazione nazionale dei commercianti del settore, che in Italia raggruppa circa 11 mila punti vendita, la rassegna è stata allestita per festeggiare la prima emissione filatelica delle Poste italiane sulle calzature, un settore fondamentale del «made in Italy». L'emissione riguarda una serie di quattro francobolli che riportano l'immagine di altrettante storiche aziende italiane, che sono fratelli Rossetti, Moreschi, Casadei e Superga. Complessivamente sono in distribuzione 14 milioni di francobolli. «Abbiamo voluto portare a Trieste la mostra - spiega l'imprenditore triestino Massimo Donda, presidente della Feder calzature oltre che della European shoe trade confederation - perché è dalla nostra città che è partita l'iniziativa dell'emissione filatelica. Inoltre a Trieste da sempre esiste un'importante tradizione nella produzione e nella lavorazione delle calzature. Proponiamo perciò ai triestini una mostra sulle calzature antiche - aggiunge - rappresenta un impegno per la categoria che speriamo possa essere apprezzato dai triestini». La rassegna si protrarrà per tutta la settimana, fino a venerdì compreso, con orario dalle 10 alle 16. Da oggi sarà possibile ottenere lo speciale annullo emesso dalle Poste italiane.

Simpatica performance del comico genovese a Miramare con amministratori e autorità tra cui il presidente della Regione Illy e il sindaco Dipiazza

Grillo: «Il Parco tropicale diventi ente pubblico»

Frecciate e scambi di battute con i presenti e, alla fine, la promessa di trovare i fondi

«Ci siamo conosciuti nel '77 a una festa: gli avevo presentato due belle ragazze e mi piacerebbe sapere come è andata a finire». «Come vuoi che sia andata a finire, con i colibri». E' una delle tante battute intercorse ieri fra il sindaco Dipiazza e Beppe Grillo, durante un incontro sul filo del surreale che si è svolto nel Parco tropicale di Miramare, dove il comico genovese si è intrattenuto con un gruppetto di amministratori pubblici e autorità. Oltre al sindaco c'erano il governatore della Regione Riccardo Illy, il vicesindaco Paris Lippi, il presidente di Area Science Park Maria Cristina Pedicchio, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, l'assessore comunale Maurizio Bucci, il capogruppo in Consiglio comunale di Forza Italia (nonché consigliere regionale) Piero Camber e persino, in rappresentanza dell'Arma dei carabinieri, il colonnello Ivano Fraticelli. Tutti riuniti in un gazebo e tutti invitati da Stefano Rimoli, il giovane direttore del



Grillo (al centro) con Dipiazza, Illy e Paoletti. A destra il direttore del parco tropicale Stefano Rimoli, che ha illustrato agli ospiti le caratteristiche della struttura.

Parco tropicale noto per la sua travolgente passione per la natura esotica e i colibri.

Appunto «Grilli e colibri - sopravvivenza e minaccia di estinzione» era il titolo dell'incontro, organizzato per istituzionalizzare il Parco tropicale (magari nell'antica serra di Villa Revoltella), ottenere i fondi per un laboratorio scientifico per la cura dei colibri, e per invitare gli

amministratori pubblici a una maggiore attenzione verso quelle realtà «minori» che uniscono scienza e divulgazione (dall'Immaginario scientifico allo Speleovivarium) e che rappresentano, ha detto Rimoli, «una grande risorsa sulla quale investire».

Per sostenere l'appello Rimoli ha invitato Beppe Grillo, reduce dal bagno di folla di sabato sera, che non si è

lasciato pregare offrendo un breve show durante il quale non ha risparmiato frecciate agli ospiti presenti. Ricordando di aver sconsigliato Rimoli dall'occuparsi di colibri («me lo sono visto arrivare un giorno in camerino dicendo che i colibri hanno duemila battiti di cuore al secondo, e non sono più riuscito a levarlo di torno; adesso lo aiuto per sfinimento»), Grillo ha invitato a usa-



re il Parco di Miramare in altro modo: «Ci metterei piuttosto una torrefazione Illy e un supermercato Dipiazza,

con un grande parcheggio interrato e un cinema multiplex». Ha quindi parlato di commercio a Trieste («ho chiesto in un negozio di abbigliamento un paio di guanti, il commesso mi ha risposto "volentieri, se li gassessi", e poi è sparito») e di cultura: «Al Comune gli uomini ce li avete, certo bisogna un po' accontentarsi, casomai ci penserà il club degli alcolisti (con implicito riferimento al Premio Nino, ndr)»; per finire a sua volta con un appello agli amministratori: «Fate a Rimoli questa specie di clinica psichiatrica per colibri, che è tanto mitteleuropea, sennò la prossima volta vengo e vi sputano tutti». Prima e dopo lo show non sono mancati cordiali e divertenti scambi di battute fra Grillo, Dipiazza, Lippi, Illy e gli altri presenti. L'incontro ha comunque avuto l'esito sperato da Rimoli: tanto il governatore della Regione quanto il sindaco si sono impegnati a trasformare in ente pubblico il parco tropicale e a sostenere una «rete» di realtà museali e scientifico-divulgative minori.

p.s.

Michela Brundu, presidente uscente dell'Azione cattolica, ha ricordato il ruolo del braccio laico della Diocesi

«Una missione a favore degli ultimi»

Tre concetti chiave: essere uniti, rispettare la fedeltà alla Diocesi, coltivare lo spirito missionario. Su questi temi, che riguardano il futuro dell'Azione cattolica ma ne hanno animato anche il recente passato, si è articolata la parte centrale della relazione svolta ieri pomeriggio da Michela Brundu, presidente uscente dell'organizzazione laica, braccio operativo della Diocesi triestina. Chiamata a rivolgersi all'assemblea elettiva dei delegati delle parrocchie, Brundu ha ricordato che «sono sta-

te intensificate le iniziative per gli adulti, in collaborazione con altre realtà ecclesiali e non, su temi come la pace, la nuova Europa, la dottrina sociale della Chiesa, il recente magistero dei vescovi». Confermato anche l'impegno di molti dei giovani dell'Azione cattolica nel volontariato, nel dialogo ecumenico, nel campo sociale e politico, nell'ambiente scolastico, nella scelta di uno stile di vita sobrio, anche a sostegno del commercio equo e solidale. «Abbiamo aperto le porte ai problemi dei ragazzi col-

piti da guerre, fame, lavoro minorile - ha sottolineato Michela Brundu - puntando su iniziative unitarie, come campi estivi di formazione, annuali assemblee diocesane di riflessione e confronto, incontri per fortili». Nella relazione è stato evidenziato il rilancio delle pubblicazioni dell'Azione cattolica, dell'attività dei gruppi interparrocchiali, della scuola associativa, di quella per educatori, i periodici incontri dei presidenti parrocchiali, il forte impegno, anche finanziario, per favorire la parte-

ecipazione a iniziative, convegni, campi formativi a livello nazionale. Fondamentale naturalmente la spiritualità «che si è coniugata con la quotidianità - ha dichiarato la presidente uscente - negli esercizi spirituali unitari, predicati dai nostri assistenti diocesani, ma anche nei tradizionali appuntamenti in cui l'Azione cattolica si mette a servizio della Chiesa locale, animando la via Crucis cittadina e la Messa per la Pace». Nel triennio appena conclusosi, anche qualche segno di rinnovamento



Il seminario, che ha ospitato i lavori del congresso Acli.

strutturale, con il nuovo sito Internet, ricco di informazioni aggiornate e con indirizzi e-mail specifici per i settori e per la presidenza.

Le elezioni si sono concluse a tarda ora.

u. sa.

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037



Compagnie che ieri hanno avuto un riconoscimento (ma non ancora per il carro): da sinistra, i «santi de jazo» dei Mandrioi, una maschera delle Bellezze naturali, un dettaglio di quanto proposto da Bulli e pupe. I premi «veri» saranno consegnati domenica prossima.

I carri hanno percorso le vie di Muggia davanti a un pubblico particolarmente scarso per il freddo intenso: si spera nel «bis» di domenica prossima

Sfila il Carnevale, ma protagonista è il gelo

Sequenza di abiti e invenzioni sui temi della musica, degli animali, dell'India e della primavera

È stato il gran freddo il protagonista della sfilata di ieri del 52.º Carnevale mugugano. Sentito forse fino ad un certo punto dai figuranti, che sono in costante movimento. Sentito invece fin nelle ossa dal pubblico, che non è stato molto numeroso, e in parte se n'è andato anche prima della fine della sfilata. Il corso mascherato è iniziato con il consueto ritardo, che però per chi si era posizionato in tribuna o comunque nell'ultimo tratto del percorso ha significato quasi 40 minuti di attesa oltre l'orario previsto. Al freddo, con leggere ma penetranti raffiche di bora, e con un termometro che stentava ad alzar-si.

Tuttavia, l'immagine delle strade di Muggia a pochi minuti dall'annuncio orario d'inizio (le 13.30) era alquanto desolante. Il pubblico era ben poco, e veniva da pensare: «Il lavoro delle compagnie non si merita così poco interesse». Complici forse il freddo, e, perché no, la possibilità di rivedere la sfilata anche domenica prossima (magari con un po' più di caldo), o forse anche il dubbio sull'effettivo svolgimento del corso mascherato (ieri mattina c'era ancora un po' di bora, annunciata come un motivo ben valido per rinviare ancora la sfilata), i marciapiedi erano per lo più vuoti, e chi c'era preferiva comunque quelli esposti al sole.

Gli autobus in arrivo non erano mai pieni. La situazione è un po' cambiata nei minuti successivi, anche a sfilata iniziata. Visivamente, però, il pubblico presente è stato molto minore rispetto ad altre sfilate della storia del Carnevale mugugano. Col calare del sole, verso le 16, a una o due compagnie dalla fine della

sfilata, qualcuno ha rinunciato a rimanere ancora, at-tanagliato dal freddo ai piedi e alle gambe. La tribuna, ad esempio, si è pressoché dimezzata.

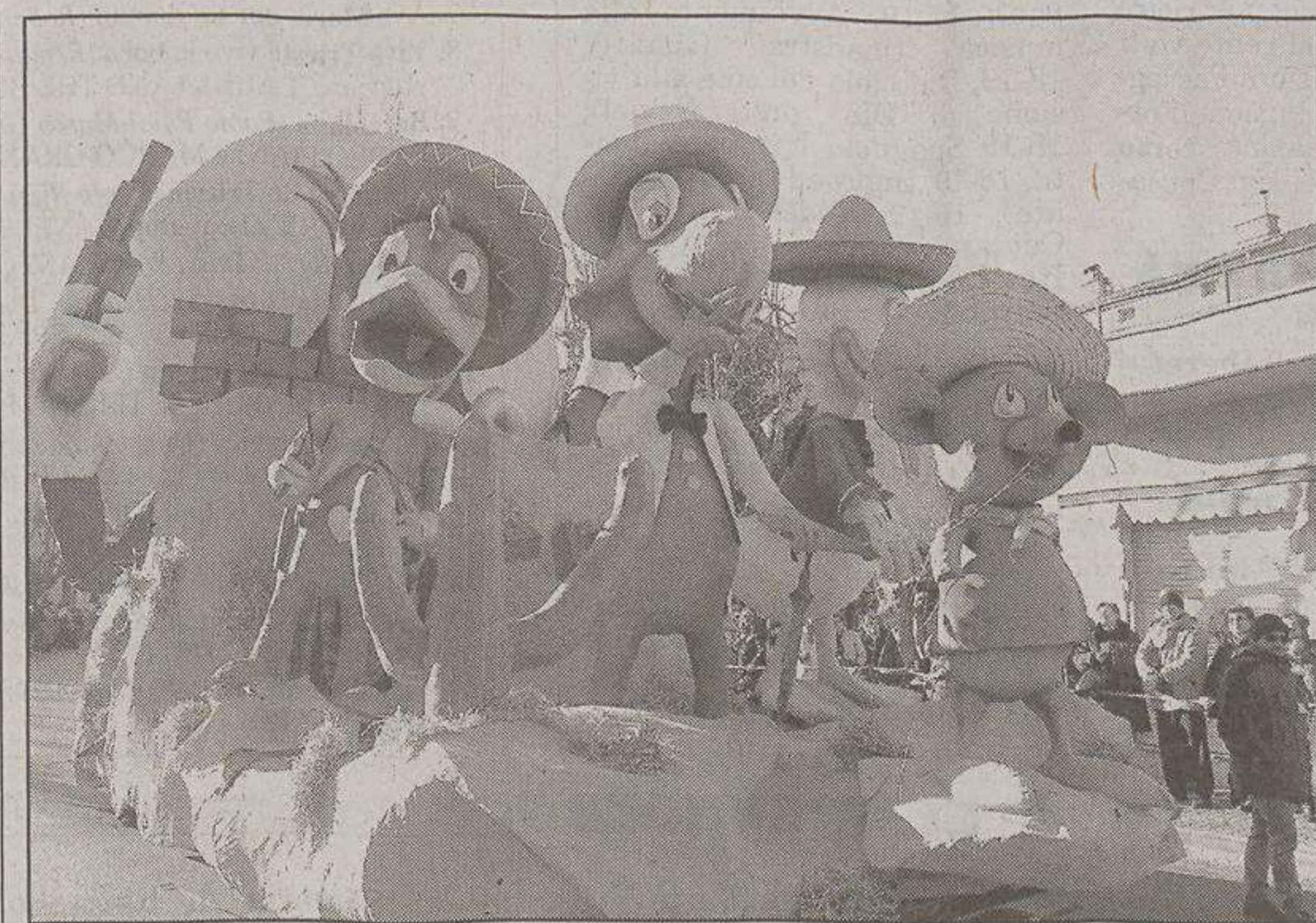
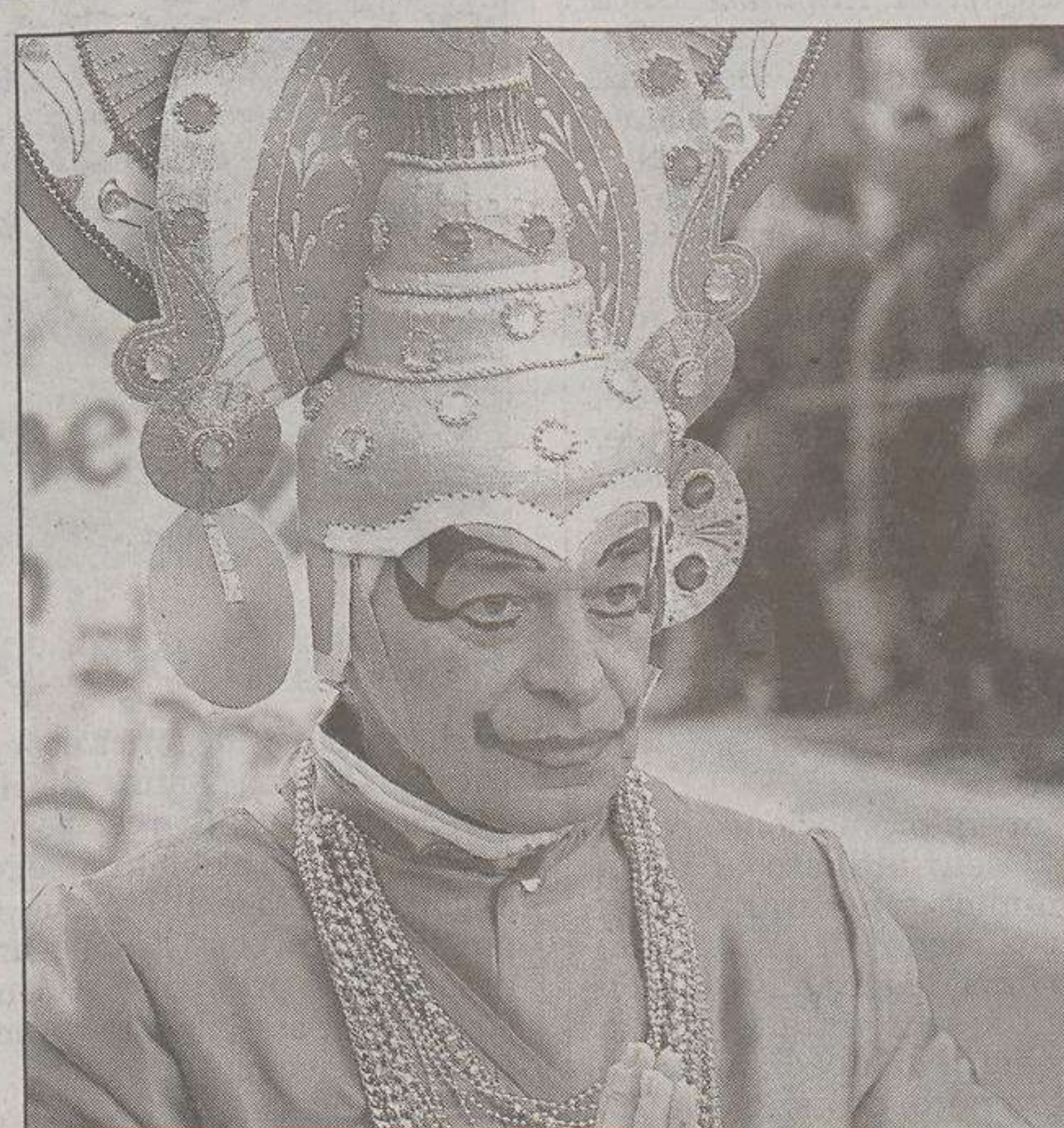
Ieri mattina, nonostante le raffiche di bora, che per fortuna erano più deboli di quanto fossero state sabato, i carri sono usciti in orario dal capannone in via di Trieste, e si sono posizionati tra viale XXV Aprile e via d'Annunzio, in sequenza, pronti per la sfilata. Gli ultimi aggiustamenti c'era anche chi finiva di verniciare alcuni dettagli, chi face-

va gli ultimi collegamenti degli impianti audio, e altri che provavano i movimenti più «ingombranti» del carro principale, per essere sicuri che tutto fosse in ordine.

A sfilata finita chi ha stoicamente resistito al gelo ha seguito le bandiere in piazza, dove Marconi per alcune premiazioni, ma sicuramente anche per rifocillarsi in bar. I carri grandi sono tornati in capannone. Quelli piccoli in uno spiazzo in viale XXV Aprile, sperando che non piova. Qualche piccola riparazione, e poi di nuovo in sfilata, domenica 6 febbraio. E per le compagnie ci sarà sicuramente meno tensione di quanta ne abbiano provata in questi giorni, in vista di un debutto atteso da quasi un anno, con l'incognita del tempo e lo spettro di un altro rinvio. La giuria nel frattempo si è già espressa.

Ma a parte alcuni premi «minori» assegnati ieri sera, di cui riferiamo a parte, votazioni e classifica dei carri rimangono segreti, anzi, «congelati», è il caso di dirlo, fino a domenica prossima.

I PROTAGONISTI



Dall'alto in senso orario le altre compagnie che hanno sfilato ieri per le vie di Muggia (oltre a quelle che hanno vinto alcuni premi minori): dettagli dai carri di Lampo, Brivido, Trottole, Bora e, qui accanto, Ongia.

Testi di
Fotoservizio di

Sergio Rebelli
Claudio Tommasini

LE GAG

Chi c'era? Botticelli un fachi-ro, e poi un «San Giosese»

C'era persino una «Primavera» del maestro Botticelli nella sfilata del 52.º Carnevale mugugano. «Scritturato» dai Mandrioi.

E si vedeva addirittura un quadro vivente, con le Grazie, Flora, Venere, Mercurio e gli altri in carne ed ossa. E c'era infine anche Botticelli in persona, con un'enorme tavolozza, intento a mettere in riga i suoi personaggi (invero un po' indisciplinati) all'interno del suo quadro.

Apprezzata dal pubblico la trovata del volo di un Cupido un po' cresciutello sulle teste dei protagonisti (tirato su da una carrucola).

Ma le gag delle compagnie dei Carnevale hanno spaziato, come sempre in vari campi. Le Bellezze naturali ad esempio, nel loro viaggio nel Paradiso della Divina commedia, hanno proposto curiosi quanto improbabili santi. C'erano San Daniele con i suoi salumi, San Candido con casco (obbligatorio per legge...) e cartoline della sua località sciistica, San Vittore con le sue sbarre, San Siro con le maglie di Milan e Inter, San Giosese e il suo vino, e San Bitter con i suoi aperitivi.

Ma sfidare il freddo più freddo e con il merito di essere stati i meno vestiti, nonostante le condizioni del tempo, un Gandhi con i suoi seguaci, e poi un fachi-ro coperto con ben pochi drappi di stoffa che si distendeva su un letto di «chiodi».

«Beve Parafllu dall'inizio della sfilata», ha detto il presentatore degli spettacoli del fachi-ro, imitatore del «Mandi Mandi» (alias Marco Milano) della tv. La compagnia? La «Brivido». E mai nome fu più azzeccato.

Con la sfilata della banda nata nel ricreatorio «Penso» è iniziata ieri pomeriggio la 52.ª edizione del Carnevale mugugano. Passata quasi inosservata, perché molto in anticipo rispetto al resto del corso mascherato, iniziato una ventina di minuti dopo. Hanno aperto i Bulli e pupe, con supereroi per ogni età, tra Hulk, Capitan America, Spiderman (anticipato da cinque ragazze con ben riusciti abiti-ragnatela) e Superman. E il supereroe col mantello, sul carro principale, era però «Super Silvio» (Berlusconi), in volo sull'Europa, con dietro una «Wonder Woman-Europa» a sorvegliarlo.

La «Bora» ha fatto sfilare una serie di razze canine, più o meno reali. «Can di vita» era il motto. E si sono visti Husky a tirare una slitta, o i «Giamai-can», con tre cagnette single in cerca di un partner. E per rispetto del «decoro pubblico», c'era anche un'elegante anziana signora, che con paletta e scopa raccoglieva quanto i «cani» si lasciavano dietro. Sul carro principale, un San Bernardo intento a scolarsi con una cannuccia la sua stessa, famosa, botte di rum appesa al collo.

Per la compagnia Ongia tante colorate situazioni legate al Messico, dalle tradizioni, alle feste popolari. Sul carro grande i personaggi dei fumetti, Yosemite Sam e i «Tre Caballeros», però con qualche problema di movimento. Nonostante il freddo che si sentiva, con i Mandrioi si è entrati già «In primavera». Curiosi i «Santi de iazo», che gettavano vero ghiaccio tritato sul pubblico - come se ce ne fosse bisogno, viste le temperature. A chiudere, una grande farfalla su un girasole, e vari fiori «musicali».

La Lampo ha aperto con un carro molto più grande di quello di altre compagnie: uno scioglimento da cui scendevano degli orsi bianchi. Il tema, «Passeggiando da Polo a Polo». Sul carro finale, foca e tigre preistoriche, e alle loro spalle i mammut. Le Bellezze naturali sono diventate «Divine» e con Dante, Virgilio e una poco probabile Beatrice (con tanto di sito Internet a lei dedicato) si è fatto un viaggio in Inferno, Purgatorio e Paradiso. Sul carro finale un diavolo che muoveva testa, braccia e ali, con luci rosse negli occhi, e un angelo che usciva dal Purgatorio, o meglio da un grande water.

La Brivido ha proposto un «Carnevale in India». Una serie di figuranti in abiti colorati, per una sfilata vivace, che ha spaziato tra santoni (anche un Gandhi e seguaci, ben poco vestiti per la stagione), elefanti e divinità, ma anche gente comune, in abiti tradizionali. Sul carro principale, un fachi-ro-incantatore di serpenti con un curato movimento delle dita sul flauto.

Ha chiuso la Trottole con «Tutto fa musica». Dal coro gospel (una gradinata di cantanti con parrucche nere), ai canti delle sirene che distruggono Ulisse, ai corni trolei, ai suoni della natura. In fondo, sul carro principale, anche un grande elefante.

Assegnati in serata alcuni riconoscimenti minori alle bande, a gruppi e a figure particolari. Per la musica in vetta le Bellezze naturali

Vincono i santi. Non a caso, anche quelli «de jazo»

Assegnati ieri solo alcuni premi minori: per la miglior banda ha vinto la compagnia Bellezze naturali (seguita da Trottole e Ongia). Premi di partecipazione alle altre bande. Il Trofeo Confartigianato è andato a Bulli e pupe. I «santi de jazo» dei Mandrioi si sono conquistati la corona d'oro 2005 nell'ambito del premio denominato «Sostituzione della corona d'oro del 50.º Carnevale mugugano». Al secondo posto i «santi beati» delle Bellezze naturali e al terzo la «vecchietta ecologica» del gruppo «Can di passeggio» presentato dalla Bora. I premi sono stati consegnati dall'assessore regionale Antoniaz. Targhe e coppe sono stati offerti da istituti di credito, dalla Giunta regionale, dai Comuni di Trieste e Muggia e dalla Provincia.



Gente infreddolita e ben coperta, ma fedele alla festa.

L'INCIDENTE

Un ramo ed ecco il «crac»

Incidente di percorso per il grande carro di chiusura della compagnia Ongia. Semibloccato il meccanismo che doveva sollevare di quasi quattro metri un enorme «Yosemite Sam», il pistolero col sombrero dei cartoni animati, che doveva chiudere in bellezza la sfilata dell'Ongia dal motto «Arriba Mexico... gente allegria il ciel l'aiuta». Nonostante il Comune abbia provveduto a potare gli alberi lungo il percorso di sfilata, il grande sombrero del pupazzo ha urtato un ramo. «Nel momento in cui il carro era in alzata, ha preso in pieno un ramo, che ha rotto un po' il sombrero ma ha spezzato anche il cavo interno del contrappeso, bloccandone i movimenti», dice il vicepresidente dell'Ongia Giorgio «Bobo» Bossi. Chi ha assistito alla sfilata nell'ultimo tratto ha visto i tre personaggi minori mossi a spinta da un membro della compagnia; il grande «Yosemite Sam» seminascondito dietro una finta roccia muoveva solo le braccia. «Il carro si sarebbe dovuto alzare di altri quattro metri. Peccato - dice Bobo - Ma lo ripareremo per la prossima sfilata».



Un'immagine gioiosa sul tema della musica (Trottole).

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Centro diurno
«Crepaz»

Il centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

La lotta
all'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer - sezione di Trieste organizza oggi alle 18 nella sede in via Miramare 3, il primo incontro formativo rivolto ai familiari. Per informazioni la segreteria è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Tel. 040/418781.

Corso di disegno
e pittura sensibile

Domani, alle 18, nella sede dell'Arnia in piazza Goldoni 5 (telefono 040/660805) conferenza introduttiva al corso di disegno e pittura sensibile tenuto da Manuela Marussi, che inizierà l'8 febbraio alle 20.30.

Associazione
Italia-Israele

L'associazione Italia-Israele invita all'incontro che si terrà domani, alle 17.30, all'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione di via Trento 15 (I p.) su «Funzione della Corte suprema israeliana in una democrazia senza Costituzione scritta», che sarà tenuta dal prof. Eugenio Izhak Cuomo, docente di istituzioni di diritto israeliano all'Università ebraica di Gerusalemme.

Cisal
servizi

Gli uffici del sindacato autonomo Cisl, via Vidali 1, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 per servizi di assistenza sindacale, vertenze, Caf, patronato, consumatori, infortunati, lavoro e stradale, prestiti agevolati. Tel/fax 040/3476302.

Festa soci
Pro Senectute

La Pro Senectute Ipab il 7 febbraio organizza per i soci la «Festa di Carnevale» dalle 16 nella sala Voilà a Domo. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Progetto
Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800846079 di Amalia, tutti i giorni festivi compresi, 24 ore su 24.

FARMACIE

Dal 31 gennaio
al 5 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita. www.farmacistitrieste.it

Incontinenza
urinaria

Per qualsiasi disturbo di incontinenza o problemi relativi al tumore della vescica e della prostata, è in funzione il Consultorio promosso dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto n. 1, in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano - stanza 201 su appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

Circolo
della stampa

Riparte l'attività del Circolo della stampa di corso Italia 13. Per conferenze stampa e convegni nella rinnovata sala «Alessi» telefonare allo 040/370571 o allo 040/370371 dalle 9 alle 13. Una sala al servizio della città.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate gli Alcolisti anonimi ai seguenti numeri di telefono: 040/398700 - 040/577388 - 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Unione
istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Vezioz presenterà le opere di J.W. Valvasor e la sua figura. Seguirà il documentario «La gloria del Ducato di Carniola di J.W. Valvasor - 1689». Ingresso libero.

Pensione
di reversibilità

Il patronato Inpas/Confasal informa i titolari di pensione di reversibilità (vedove/i) Inpdap, proveniente da pensione diretta decorrente prima del 1995, che hanno diritto all'intera quota dell'indennità integrativa speciale e non solo alla percentuale prevista dalla legge (60%), anche se il decesso del titolare della pensione diretta sia avvenuto dopo il 16 agosto 1995. I titolari di pensione ai superstiti Inpdap, Stato ed ex casse del Tesoro, possono recarsi in sede, via Timeus 16, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, telefono 040/3728376.

Problemi di fede
per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA
ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI 07-13: Canile Sanitario 040 820026 13-20: E.N.P.A. 339 1996881 17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231
VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

Pittura
russa

L'Università della Terza età - sezione di Muggia - comunica che oggi alle 15.30 inizierà un ciclo di conferenze sul tema «Storia della pittura russa - Le icone» tenuto da Irina Agracheva. Alle 16.40 prosegue il ciclo di conferenze dal titolo «I templari ieri e oggi» tenuto da Walter Grandis. Informazioni rivolgersi allo 040/3478641, da lunedì a venerdì dalle 11 alle 16.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata a «Nuovi reperti del 2004», relatore Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Romanticismo
tedesco

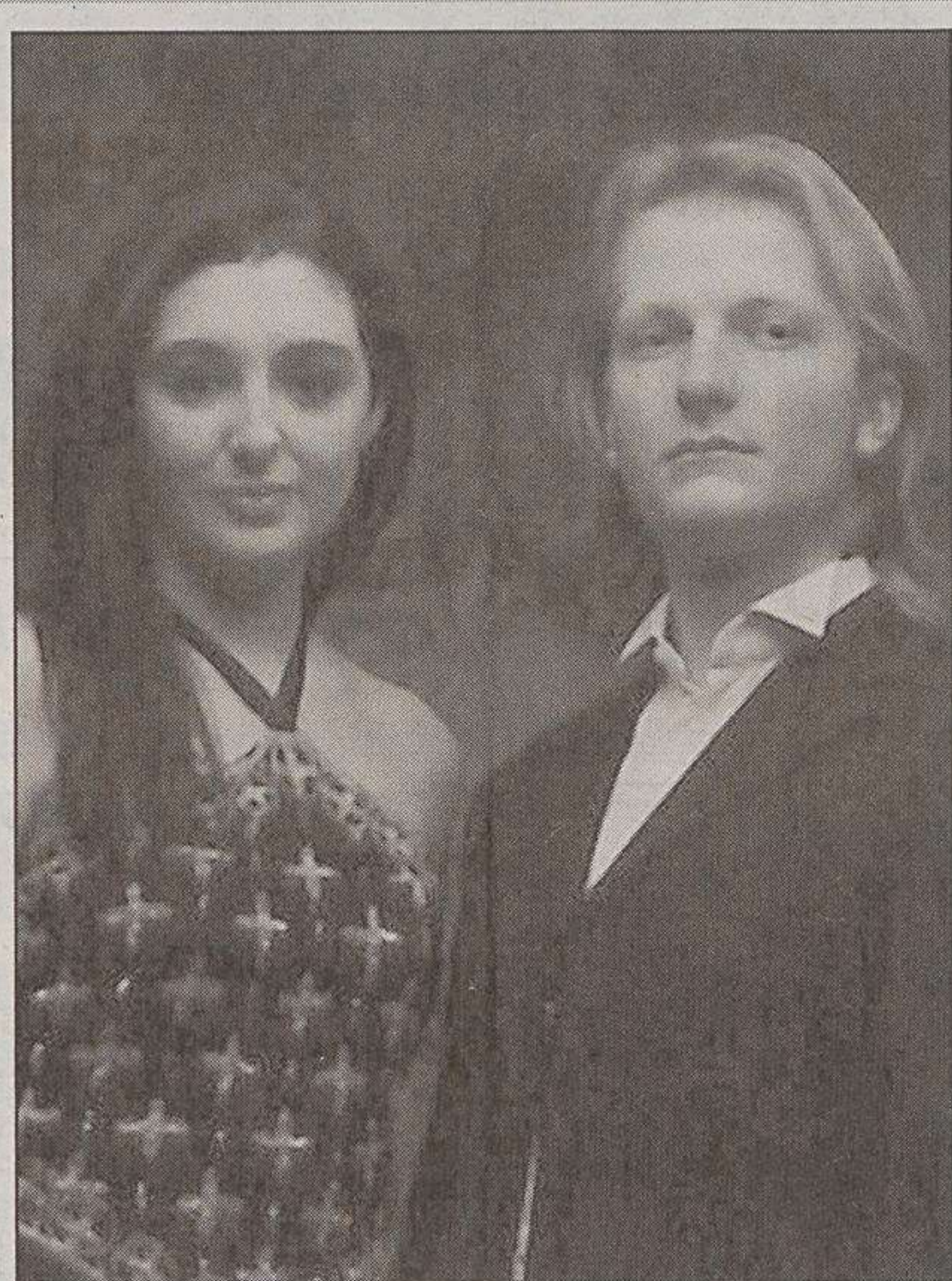
Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Tardo Romanticismo in Baviera», 6.º concerto del ciclo «I maestri del Romanticismo tedesco» a cura del duo Massimo Pavento e Corrado Guin. E «Vipere e serpenti venenos» tra prevenzioni e luoghi comuni», conversazione del dott. Nicola Bressi del Museo di storia naturale. In collaborazione con l'Associazione italiana insegnanti di geografia (sala conferenze).

Csen
Trieste

L'Ente di promozione sportiva (Csen) affiliato al Coni, comunica l'apertura della nuova sede del Comitato provinciale in via Revoltella 39. La segreteria è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

Salotto
dei poeti

Oggi, alle 17.30, nel Salotto dei poeti in via Donata 2, III piano (Lega nazionale), i soci e amici dell'associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. Nel corso del laboratorio potranno essere ritirati i bandi del premio di poesia e prosa «Golfo di Trieste - 2005», i cui lavori dovranno essere presentati entro il 30 aprile 2005. L'ingresso è libero.



Premiati due pianisti triestini

Anche se di recente formazione, il duo costituito dai pianisti triestini Cristina Santin e Rinaldo Zhok ha già conseguito vari riconoscimenti in campo internazionale. Si è aggiudicato il primo premio assoluto al Concorso internazionale «Camillo Togni» di Gussago (Brescia) nella categoria «pianoforte a quattro mani», consistente in una borsa di studio e in una serie di concerti in prestigiose sedi in Italia e all'estero. Al duo è stato inoltre assegnato il «Premio Schubert» per la migliore interpretazione schubertiana.

Telefono
Speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Alcolisti
in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. E attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Utenti
auto

L'Aua (Associazione utenti auto) ricorda che la sede di piazza della Borsa 7, con telefono e fax 040/661001, è a disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 per consulenze su problemi di contravvenzioni stradali e cartelle esattoriali.

Associazione
Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Puglia e Basilicata dall'1 all'8 di aprile. E prevista la visita di Matera, Taranto, Lecce, Selva di Fasano, Alberobello, Bari, Trani e Castel del Monte. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

20° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO
SECONDA CLASSIFICA DEL XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso con successo al Politeama il XXVI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2005.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. Dapertutto Triestini (di Davide Rabusin) DAVIDE RABUSIN e DEBORAH VASCOTTO
2. Se vivi per l'amor (Andrea Rot) ANDREA ROT e MANUELA SIBELIA
3. Trieste con ti mai solo sarà (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
4. E zitol e zotolo (Maria Benes-Pietro Polsell) PIETRO POLSELLI
5. La luna sul canal (Sofia e Laura Cossutta) MARIA GASTOL
6. Trieste e la nova generazione (Fulvio Gregorini) «FUMO DI LONDRA»
7. Ave Maria per un doman (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA
8. Viva Trieste viva la bora (Renato Scognamiglio) gruppo «CLAUDIO AND THE BOYS»
9. Barcolana (Paolo Piani-Marco Grandis) PAOLO PIANI e MARCO GRANDIS
10. Nostalgia de Trieste (Paolo Ricci-Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e il gruppo «NEL BLU»
11. Luna (Norina Duxi Weiss) ANTONELLA BREZZI
12. Canta che te passal (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e i «GENERAZIONE SESSANTA»
13. La legenda del bagnin (Lamberto Focardi) ENRICO MARCHESE, TIZIANO PALMISANO e «LE MITICHE PIRIE»
14. Un posto magico (Onorina Palcich-Roberto Kobau) TULLIO VASCOTTO e la «VECIA TRIESTE»
15. El mio paron xe bon (Dorian Dionisi) DORIAN DIONISI, «L'ANONIMA SOUND» e gruppo
16. Mia città (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
17. Passadi... xe cinquanta (Marcello Di Bin-Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA
18. Benedeta mia zità (Enrico Zardini) MARA SARDI

FESTIVAL DELLA
CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2005

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (106.4) ogni mezz'ora dalle 7.15 alle 21.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) «in diretta con voi»
ore 10 (jun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO SORRISO (90.6-100.5) «Incontro con Lorenzo Fila», ore 11 (dom.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 3 Mi LIVIA da Banias a Siot; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 13 Rs NEPTERUDOV 50 M da Galati a S. Legnani; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 19 Pa MSC GIULIA da Capodistria a molo VII.
PARTENZE
Ore 4 Tu UND DENIZCIUK da orm. 39 a Ambarli; ore 14 Da MARIA JAKOBSEN da S. Sabba a ordini; ore 19 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie OM, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Bradascia nel III anniv. (31/1) da moglie e figli 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciano Lorusso nel VI anniv. (31/1) da moglie, figlia e cognata 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pino (31/1) dai familiari 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Elsa Carloni Solnar (31/1) dalla figlia Lea 100 pro Airc (Milano).
- In memoria del dott. Giorgio Trevisini (31/1) dalla moglie Lea 150, dalla cognata Liana Bisiani 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Zilio ved. Garantito nel XX anniv. (31/1) dalla figlia 25 pro Unitali.
- In memoria di Irene Balletto Padovani dalle amiche Denicola, Martinoli, Pilotto, Risalti 60 pro La via di Natale (Aviano).
- In memoria di Mario Bertini da Mario Boschin e fam. 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mara Bortolotti ved. Novi da Livia, Fabrizio, Edda, Ida, Tina, Bruno, Arturo, Adriana 175 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Raffaello Bottari da Maria Bonifacio 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Rubens Bugnone da Ele e Leda 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Ugo Carà da Adriana, Amy, Didi, Enzy, Gabriella, Furio, Gianco, Jürgen, Marino 50 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Guglielmo Cini da Maria e Ferruccio Prodan 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Gemma Coretti dalle nipoti Lucia, Licia e Lidia 100 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Silvio Coslovich dalle fam. Coslovich, Reiter, Giurjevich, Giugovaz, Paoletti 100 pro Unione degli istriani.
- In memoria di Silvana Creni in Barbone da Rolando Barbone 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Edda de Brumatti da Bianca Stolfi 50 pro Astad.
- In memoria di Maria Di Drusco da Marcella, Silvia e Sara 25 pro Aism.
- In memoria di Albano Drioli dalle fam. Dorni, Cvecic, Vattovani, Pizziga, Ferneti,

Bassin, Vascotto 70 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
- In memoria di Elda Felluga da Ugo Oliva 50 pro Ass. Amici del cuore; da Cattaruzza e Verh 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Vittoria Fontanot da Anita, Nella, Livia, Nello 50 pro Agmen, 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Caterina Legovini da Elda e Cristiana Doerfler 60 pro Ass. Italiana malattia Alzheimer (sez. di Trieste).
- In memoria di Nereo Muran da Bruno, Edda, Dario, Cristina, Mara, Dario 60 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Ernesto Peric dal Fondo assistenza corpo polizia municipale di Trieste 70 pro Ass. Amici dell'Ho-spice Pineta del Carso.
- In memoria di mamma Rosetta e nonna Rosina da Tatiana 25 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Franco Sarti dalla moglie e dalla figlia 50 pro Agmen - Fvg.
- In memoria di Antonio Toni Stanchich da Delia, Fabiana, Ambra, Serena 40 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Clelia e Giovanni Suban dai figli 30 pro Agmen.

- In memoria di Norma Tomasini da Giulia, Nevio, Vanda 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Evelino Ino Valente dalle sorelle Ausilia e Bianca e fam. 100 pro Ricerca malattie del sangue.
- In memoria di Mario Vettes dalla cognata Lucy 25, dalla fam. Russo 100 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Roma Zoritz ved. Tavo da Marisa e Claudio 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari da Nevio Turco 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria dei propri cari da N. N. 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Ginevra Balbi da Ninetta e Giovanni 100 pro Medici senza frontiere; dall'amica Marcella Mattis 50 pro Frati minori di Montuza (mensa per i poveri).
- In memoria di Irene Balletto da Fiorella, Giorgio, Alessandra 200 pro «La via di Natale» Pordenone.
- In memoria di Vincenzo Chieppa e Rita Caricati dai figli Francesca, Vittorio, Annamaria 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Ass. amici del cuore.

Sanità che funziona

Approfitto dello spazio offerto da questa rubrica per rivolgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti allo staff medico e al personale tutto che opera nel reparto di Terza medica dell'ospedale di Cattinara dove mio padre ha avuto la fortuna di essere ricoverato e dove è stato seguito con indiscussa professionalità, umanità e sensibilità.

Dal momento che le notizie che attengono a episodi di malasanità trovano - spesso e purtroppo - ampio spazio sulle pagine dei giornali, trovo doveroso segnalare casi di sanità che funzionano, e bene.

Manuela Salvador

Turismo a Muggia

Il tratto più bello della traversata muggesana è quello che va dal ristorante Belvedere a Zindis attraverso il bosco dell'Arciduca fino al pianoro di fronte al molo T. È bello perché è pianeggiante, c'è il bosco con gli alberi, gli arbusti, il sentiero di terra... e il silenzio, la pace, il fresco d'estate. Peraltro attrezzato come sentiero naturale, nonché sentiero n. 3 del Club alpino italiano e come tale presente nelle guide e incluso nel sentiero Italia che arriva fino in Sicilia. Se però non viene revocata la delibera n. 75 del 29.9.2002 inerente al Prpc di iniziativa privata denominato "complesso turistico in località Zindis" presentato dalla società Muga Turistica srl, questi alberi verranno abbattuti, sradicati dalle ruspe, per far luogo alle strade, al parcheggio, alle villette dei signori turisti.

Continuando così, questo Comune non avrà più un po' di verde, di bosco. Il paesaggio al di fuori del centro storico di Muggia viene un po' alla volta snaturato. Un'amministrazione attenta volge lo sguardo al futuro. Non c'è futuro per la popolazione adottando Piani del genere, non dà lavoro ai residenti e neanche ai giovani e oltretutto priva di un polmone verde tutta la cittadinanza. Sono tanto importanti i turisti per il consiglio e la giunta comunale, da interporre ad essi la salute, il benessere fisico dei suoi cittadini? Il turismo per Muggia è il suo cavallo di Troia, perché dentro la pancia nasconde la presa in giro, promesse di un grande giro di soldi, prosperità e lavoro per tutti. La realtà è l'arricchimento di pochi, magari sempre gli stessi, mentre il malessere, la scontentezza, il disagio rimangono agli altri.

Mariolina Millo

Inail e contribuenti

Ringrazio il direttore dell'Inail di Trieste per la sua attenzione, ma nella sua lettera pubblicata il 23 gennaio non ha risposto alle questioni da me poste relative al «metodo» del rapporto fra Inail e contribuenti. Se io conosco bene i «diritti» antinfortunistici che mi spettano, il dottor Musto dimostra invece di conoscere ben poco della nostra categoria. Sa che oltre il 60% delle imprese è costituito da ditte individuali composte dal solo titolare e che pertanto non esiste un «orario di lavoro» ufficiale?

Sa che oltre la metà di noi lavora al proprio domicilio e non si avvale quindi dei «diritti antinfortunistici» di cui parla il dottor Musto (trasferimento casa-ufficio, incidenti in ufficio, ecc.)?

Sa che l'assistenza ai clienti è da noi prestata nel 90% dei casi per via telematica e che di conseguenza

IL CASO

Una lettrice ama questa città e soffre a vederla ogni giorno più sudicia

Troppi i triestini maleducati



I triestini maleducati non sono più un'eccezione: foto come questa sono eloquenti.

Ho guardato anch'io alla tv la seconda parte dello sceneggiato «Mio figlio» girato di recente a Trieste. Mi è piaciuto molto, non solo per la misura, l'eleganza ma anche la verità con cui è stato affrontato un tema così delicato e difficile. Bravi gli attori, bravissimo Buzzanca, bella soprattutto Trieste. Vivo in questa città da più di trent'anni.

È stato per lei amore a prima vista, consolidato nel tempo e non riesco proprio a capire come si possa avere sempre sotto gli occhi tanta straordinaria bellezza e non restarne affascinati, coinvolti ed educati.

Voglio stendere un velo pietoso su certe opere pubbliche promosse e autorizzate dalla pubblica amministrazione, che per dare posto alle macchine nel sottosuolo, hanno fatto e stanno facendo scempio di piazze e alberi secolari.

Quando si mettono in mezzo certi interessi, anche il senso estetico può andare a farsi benedire. Ma sulla maleducazione di certi abitanti di questa città non posso tacere. Non sono in grado di valutare la qualità della pietra usata per pavimentare via Muratti e la prima parte del viale XX Settembre.

Una lettrice se n'è lamentata affermando che la porosità la rende ricettiva alle

macchie. Io penso che nessun tipo di pietra sarebbe stata in grado di resistere alle macchie che da subito hanno deturpato la pavimentazione che in fase di posa in opera a me sembrava molto valida.

Quel sudiciume che tanto ci offende è stato provocato dai cittadini che appena ne hanno preso possesso, hanno gettato a terra ogni sorta di rifiuto solido o liquido uscito dalle loro mani o dagli stomaci troppo ingombri.

Le gomme da masticare sono sparse ovunque, anche sotto i portici dove la pietra è levigata. Le griglie di ghisa che circondano gli alberi sono completamente intasate dai filtri delle sigarette, gettati anteriormente all'entrata in vigore della legge sul fumo. I cani fanno tutto quello che vogliono, padroni consenzienti, in qualsiasi strada della città, ma anche gli esseri umani usano ogni luogo riparato ed accessibile come gabinetto. E potrei andare avanti all'infinito e citare i giardini pubblici rimessi a nuovo anche nel corredo di giochi per i bambini e subito soggetti a gesti di vandalismo o, come in via Giulia, imbrattati dai numerosi gabbiani in concorrenza coi colombi, sia per le caustiche ed enormi deiezioni, sia per il cibo fornito loro in abbondanza dal buon cuore dei cittadini.

Giovanna Falcioni

non ci rechiamo praticamente mai fisicamente presso altre aziende?

Sa che la bibliografia internazionale attesta che il rischio di «folgorazione» esiste solo se un fulmine penetra attraverso le linee telefoniche connesse al computer, evento evidentemente secondario?

Perché dovremmo essere assicurati all'Inail? Lo so che lo prevede la legge, ma le leggi sbagliate possono essere contestate e modificate.

Ma il dottor Musto non risponde soprattutto ad altre questioni da me poste e che riguardano tutti i contri-

buenti, non solo il sottoscritto. La tutela della mia privacy non c'entra per nulla.

Chiedo nuovamente se: 1) è «normale» che in presenza di un contenzioso fra un ente pubblico e un contribuente anonimo, l'ente non invii, in una prima fase, un «avviso bonario» con richiesta di chiarimenti, come fa ad esempio il ministero delle Finanze, e passi direttamente all'emissione di una cartella esattoriale?

2) È «normale» che la cartella esattoriale non contenga le motivazioni dell'importo asseveratamente evaso?

3) È «normale» che il con-

tribuyente sia messo nella condizione di non essere interessato a ricorrere, in quanto l'importo richiesto è clamorosamente inferiore al costo del ricorso? Il 23 gennaio «Il Piccolo» riporta la notizia che nel 70% dei casi di contenzioso fra contribuente e pubblica amministrazione il Tribunale regionale competente dà ragione al contribuente. Ma è evidente che deve essere «conveniente» ricorrere, altrimenti si paga, ma ci si sente sudditi, non cittadini.

Paolo Geri

Sprechi pubblici

Leggendo le varie reazioni di alcuni personaggi dopo il triste episodio accaduto in via Capofonte, mi chiedo come mai solo adesso tutti si preoccupano per quella zona mentre le case non sono solo da adesso da ristrutturare.

Si critica tanto l'attuale amministrazione comunale ma penso che già dalle precedenti Giunte si vedevano le scuole, gli asili e le case andare a pezzi senza però che nessuno intervenisse in modo radicale ma solo con piccole aggiustature. Mi sembra che per il «sociale» le istituzioni comunali abbiano fatto qualcosa di buono come aprire alcuni centri di accoglienza e ristoro mentre prima quello di via Gozzi era stato chiuso, lasciando la povera gente senza un tetto per ripararsi almeno la notte.

Si parla tanto di sprechi,

ma ricordo ancora le due inaugurazioni del teatro Rossetti mentre ancora si stava lavorando, il fallimento di Stream e le manifestazioni organizzate per la città ma poco capite.

Mi sembra, inoltre, che quelli che gridano allo scandalo dovrebbero spiegare se era necessario il rinnovo del parco macchine di tutti i componenti della giunta regionale considerando lo stato di necessità in cui versano tante famiglie.

A quei consiglieri e segretari di Ds-Ulivo-Verdi che criticano questa gestione dell'Ater chiedo come mai interventi fatti come in via dell'Istria (Vaticano) in Poniziana e nella stessa S. Giovanni e quelli di futura realizzazione di largo Niccolini ed ex caserma militare di viale Ippodromo non siano stati fatti tanto tempo fa invece di adesso.

Stefano Bosco

Proteste in via Pitacco

Dopo varie chiacchiere nel corso degli ultimi anni, sembra che «finalmente» l'autobus 8 passerà per via Pitacco. Questa operazione stravolgerà completamente la viabilità della suddetta via che diventerà a senso unico con divieto di parcheggio nella via Pitacco e nella via dei Giardini.

Tale operazione scontenterà gli abitanti delle vie dal momento che, oltre al fumo della Ferriera, dovranno subire un altro tipo d'inquinamento dovuto al passaggio dell'autobus e dovranno danarsi l'anima per un parcheggio impossibile.

Se consideriamo il parcheggio libero tra la via Pitacco e la via San Lorenzo in Selva, esso risulterà del tutto insufficiente se si considera che è anche utilizzato dai lavoratori della Ferriera.

Inoltre, tutto il traffico del rione peggiorerà in seguito ai nuovi sensi unici dal momento che sarà obbligatorio il passaggio per la via di Servola per coloro che come me devono recarsi giornalmente in centro. Mi chiedo se sono stati considerati obiettivamente i vantaggi e gli svantaggi di tale operazione.

Renata Braico

Passeggini sull'autobus

Con tre figli (di 14, 4 e 2 anni) tra qualche mese mi troverò costretta a pagare quattro biglietti del bus (o altrettanti abbonamenti), dato che anche i due più piccoli supereranno il metro d'altezza. Mi è stato riferito che la scelta delle tariffe spetta alla Regione e non alla Trieste Trasporti: pazzesco.

Ma perché non prevedere un «ticket school» agevolato per studenti e il trasporto gratuito sotto una certa età (e non una certa altezza)? Riddicolo è poi il fatto che, a Trieste, in autobus scomodissimi e non a misura d'anziano né di mamme con bambini (corridoi stretti, posti a sedere irraggiungibili), chi tiene il passeggero aperto è soggetto a sanzione. Come posso io prendere il bus da sola, con due figli in braccio, oltre ad aprire e chiudere il passeggero... slalomando per salire e scendere alle fermate tra auto in divieto di sosta perenne? Denuncio quindi pubblicamente che - pur pagandolo a tariffa intera - non mi è concesso di usufruire appieno del mezzo pubblico, a differenza di quasi tutti gli altri utenti. Se è giusto agevolare gli anziani sul prezzo dei biglietti per autobus, cinema e teatro, ancor di più lo è aiutare le famiglie con figli a carico. Impariamo dagli altri Paesi più progrediti, invece di penalizzare le categorie più indifese.

Rossana Stocchi Vatta

ANIMALI

Grata ad «Arold» e «Max» i miei compagni di vita

Gli eventi negativi succedono all'improvviso. Scoppiano, come uno tsunami dell'anima, e tu ti ritrovi senza forze, ma con la netta convinzione di riuscire a cavartela da solo. I figli si sa, sono sempre in corsa: è questo un alibi che, associato allo stress, al lavoro e ai vari condizionamenti quotidiani, diventa un velo tra te e loro. E la forza di reagire ti manca, ti senti stanca. Sono riconoscente ai miei due cani Arold e Max con i quali convivo da anni. Loro mi sono stati vicini, mi hanno capito, sono diventati testimoni delle mie sofferenze, dei miei pianti nascosti agli occhi degli altri, degli estranei, maestri nello scrutare la tua faccia e nello scavare dentro

di te, senza affetto, solo per cattiva curiosità.

Arold e Max hanno aspettato il mio rientro con maggiore dolcezza del solito, si sono seduti in silenzio accanto a me e hanno diviso le mie notti insonni ai piedi del letto, numi del mio malessere. Sono stati compagni nelle mie sortite in riva al mare, amici silenziosi e quieti senza nulla chiedere al fantoccio che li teneva al guinzaglio.

Ora c'è un qualcosa in più che ci unisce: un filo invisibile e forte che comune le nostre anime. Ed è per questo che, quando li guardo negli occhi, quando accarezzo il loro pelo lucido e vivo, mi sento la loro mamma a tutti gli effetti.

Luciana Turco

ne praticato uno sconto del 10%, che sale al 20% sul terzo acquisto.

Per quanto riguarda gli spazi interni dei nuovi autobus, va detto che negli ultimi anni la Trieste Trasporti sta producendo un notevole sforzo per rinnovare il proprio parco rotabile, acquistando mezzi dell'ultima generazione, dotati di pedana per disabili e di pianale ribassato (e pertanto senza i gradini all'entrata ma con i corridoi un po' più stretti ed alcuni sedili posti più in alto, necessariamente sopra i passaruota). Essendo tali autobus dotati di appositi spazi per le carrozzelle per disabili, per questioni di sicurezza non possono ospitare anche i passeggeri per bambini, che avrebbero bisogno di un ulteriore spazio e di sistemi di ancoraggio completamente diversi.

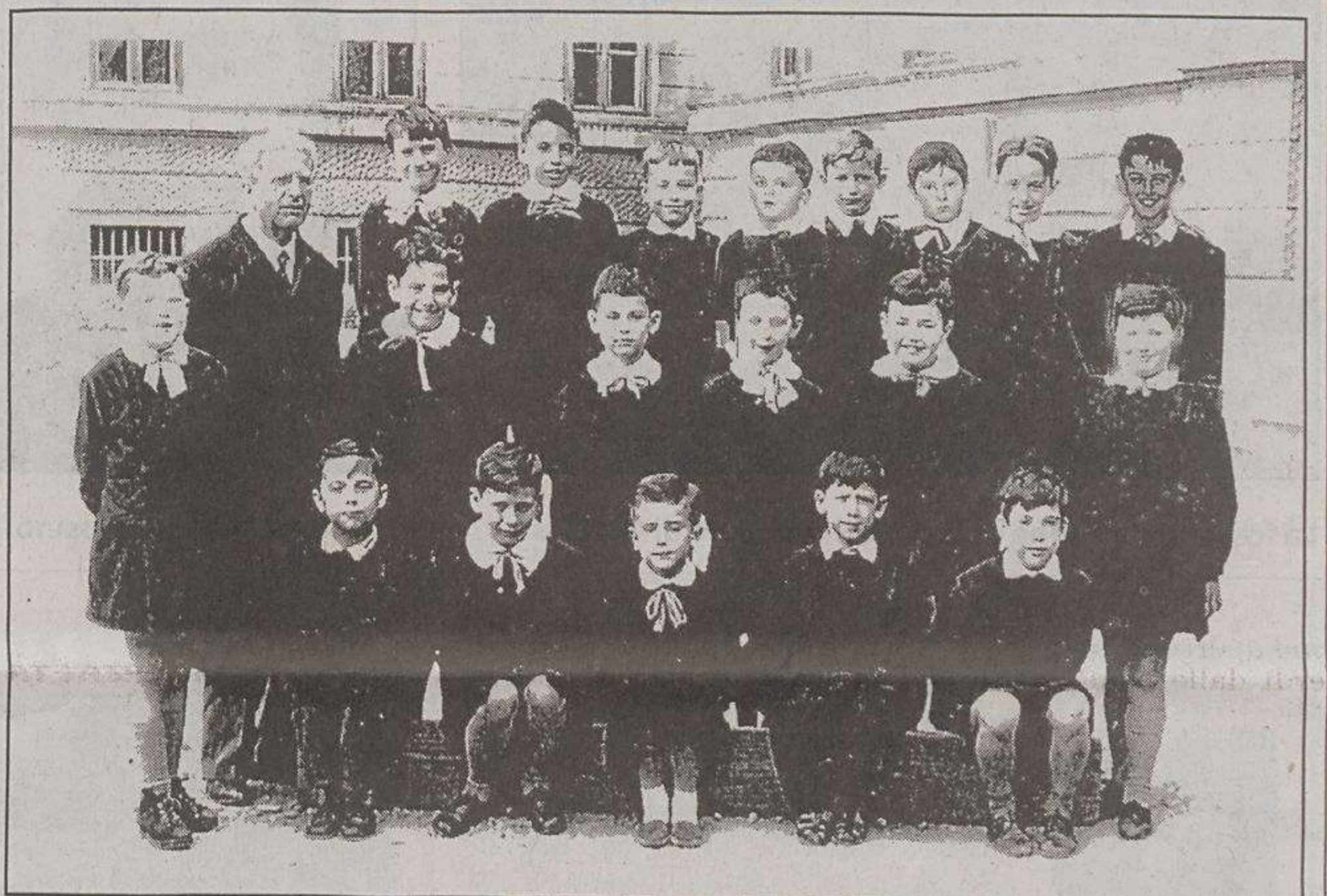
Ingrid Zorn
responsabile
relazioni esterne
Trieste Trasporti

Competenza e premura

Dal 27 dicembre all'8 gennaio sono stata ricoverata alla clinica Salus per una serie di analisi e controlli. Desidero ringraziare di cuore tutto il personale che mi ha premurosamente assistito. In particolare, un grosso grazie alla dottoressa Michela Pasqua, al dottor Giuliano Franca e al dottor Paolo Polacco per la competenza e l'umanità espresse nei miei confronti.

Dinora Raineri

DI NUOVO INSIEME



I ragazzi della «Duca d'Aosta» mezzo secolo dopo

È stata veramente una serata emozionante. Alcuni di noi non si vedevano da mezzo secolo. Alla fine della cena, quando ci siamo salutati abbracciandoci, è stato come se ci fossimo lasciati tre mesi prima... per le vacanze estive. Un incontro che avrà sicuramente un seguito e ci ha riempito i cuori. Ecco come eravamo nel lontano 1955 nella I C della «Duca d'Aosta»: Kressevich, Liuni, Liuzzi, Vellan, Vecchiet, Romoli, maestro Giusto Chersovani, Mauri, Scubogna, Malusa, Pugliese, Polo, Stabile, Manzin, Negri, Poldrugo, Sferco, Madrussani, Pesel, La Valle. E come siamo oggi: Liuzzi, Polo, Pugliese, Stabile, Madrussani, Manzin, Negri, Vellan, Kressevich, Pesel; (seduti) Malusa, La Valle, Mauri, Poldrugo.

Giorgio Mauri

Anche quest'anno

IL PICCOLO

In montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA
SAPPADA - COMELICO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO
BRESSANONE - VITENO - BRUNICO

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei * VAL
BADIA: San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano,
Corvara, Colfosco, Pedraces * VAL PUSTERIA: San Candido,
Dobbiaco, Sesto, Moso, Villabassa, Val Aurina * ALPE DI
SIUSI * VAL DI FIEMME: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo *
VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa,
Pera di Fassa, Campitello, Canazei * VAL RENDENA:
Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo,
Carisolo * ALTOPIANO DI PAGANELLA: Andalo * VAL DI SOLE:
Mezzana, Marilleva, Pejo, Folgarida, * ALTOPIANO DI
LAVARONE: Folgaria, Lavarone

CASO GRUBISSA L'azione nella notte tra martedì e mercoledì. Indagini per scoprire gli autori e il movente del gesto

Volevano dare fuoco alla Safar

Fiamme nell'ex azienda dell'assassino del «pierre» domate dai vigili del fuoco

Volevano dare fuoco alla Safar di via Bagni, l'azienda del catanese Salvatore Allia, ora in carcere per l'omicidio del monfalconese Paolo Grubissa, suo amico e dipendente nell'impresa di sabbiature industriali.

Il fatto, sul cui dolo sembrano non esserci dubbi e per il quale sarebbe stato aperto un fascicolo contro ignoti alla procura della Repubblica di Gorizia, è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Solo per un caso del tutto fortuito si è evitato il rogo che avrebbe molto probabilmente

distrutto capannone e uffici.

Quella notte, infatti, stava transitando nei pressi dell'azienda una pattuglia del Commissariato di Monfalcone, in normale servizio di controllo. Gli agenti hanno così notato una fiammata che proveniva dal cortile interno della Safar e hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. La mobilitazione è stata tempestiva: non risulterebbero infatti danni a carico dell'impresa.

Sulle circostanze precise del tentato incendio e sulle responsabilità ora

starebbero indagando gli inquirenti. Tuttavia, da quanto si è potuto apprendere, le modalità messe in atto per innescare le fiamme sarebbero riconducibili a una «mano» tanto esperta quanto ben a conoscenza dello stabilimento.

La fiammata sarebbe partita nel cortile della ditta, nei pressi della zona degli uffici, dov'è concentrata la parte amministrativa, rispetto al capannone vero e proprio, situato a una certa distanza. La società Safar ha cessato da qualche tempo l'attività e ha preso il suo

posto, con l'affitto degli stessi locali, un'altra impresa di sabbiature industriali, il cui titolare sarebbe un udinese.

In questa nuova ditta Eva Pertosi, ex compagna di Salvatore Allia, ma anche, seppure per un brevissimo periodo, anche di Paolo Grubissa, lavora come dipendente.

Gli elementi raccolti dunque sarebbero chiari circa l'intenzionalità del tentato incendio: sul posto sarebbe stata rinvenuta anche una tanica utilizzata come una sorta di «molotov» per innescare il gasolio presente in azien-

da a uso interno per gli automezzi. L'autore pertanto, oltre a essere riuscito a penetrare nell'area della Safar, sapeva evidentemente come muoversi.

E qui si apre il ventaglio delle ipotesi. Chi può volere la distruzione della Safar? Ed era proprio la Safar il bersaglio, considerando che lo stabile è ora occupato da una nuova società?

Le possibilità si moltiplicano attorno ai presunti autori, anche se non necessariamente a compiere l'atto potrebbero essere state più persone. Potreb-

be dunque trattarsi di un dipendente della Safar che avrebbe voluto «colpire» l'impresa per ragioni economiche. Oppure, un fornitore che in questo modo avrebbe voluto «regolare conti» in sospeso.

Ma l'atto doloso potrebbe prestarsi a un'altra lettura: una sorta di «minaccia» alla stessa ex compagna di Allia, Eva Pertosi.

L'area interessata dal principio di incendio è stata posta sotto sequestro e l'impresa, tramite l'avvocato Massimo Bergamasco, ha già presentato istanza di dissequestro.

Laura Borsani



I capannoni della ditta Safar di via Bagni. (Foto Meta)

CASO GRUBISSA L'udienza odierna davanti alla Corte d'assise di Trieste contro il catanese Allia accusato dell'omicidio di «Marte» legata alla possibilità di un rinvio chiesto dalla difesa

Nuove intercettazioni potrebbero far slittare il processo



Salvatore Allia, l'assassino.

Nuova udienza questa mattina in Corte d'Assise a Trieste per il processo con rito abbreviato nei confronti di Salvatore Allia, il catanese accusato di omicidio premeditato che il 24 novembre 2003 freddò con un colpo di pistola al volto Paolo «Marte» Grubissa, suo amico e dipendente della Safar di via Bagni, lungo il viaggio tra Udine e Venezia. E si profila un possibile rinvio. A chiederlo sarà la difesa dell'imprenditore «reo confesso», rappresentata dagli avvocati Bruno Malattia e Mario Murgo. In virtù di nuovi elementi assunti dal pubblico ministero, Raffaele Tito, che avrebbe disposto, nel mese di gennaio, alcune intercettazioni telefoniche e ambientali per seguire i colloqui avvenuti in carcere tra Allia ed Eva Pertosi, sua compagna che intrecciò anche una relazione con il pierre monfalconese. Il pm avrebbe altresì disposto alcuni pedinamenti nei confronti della Pertosi. La comunicazione del deposito degli atti frutto di quelle intercettazioni ambientali (a quanto

pare articolatesi in più giornate) alle parti in causa sarebbe avvenuta solo giovedì scorso. Da qui l'espressa volontà da parte della difesa di provvedere già nell'udienza odierna, che si svolge a porte chiuse davanti al Gip Massimo Tomassini, a chiedere un rinvio. «Il pubblico ministero - ha osservato Malattia - nel dare avviso di questa attività di indagine ha preannunciato l'intenzione di voler introdurre nel processo gli ulteriori elementi raccolti. Sono atti d'indagine corposi, che dobbiamo avere il tempo di valutarli». Il legale intende chiedere un breve differimento dell'udienza proprio sollevando l'obiezione circa l'opportunità o meno di inserire i nuovi atti nel processo. Quanto ai contenuti dei colloqui, c'è il massimo riserbo. Risulterebbe tuttavia la sostanziale conferma della duplice «lettura» data all'omicidio da accusa e difesa, quella cioè dell'omicidio premeditato e del delitto passionale, scaturito dalla gelosia di Allia a causa della relazione intrapresa dalla sua donna con il pierre monfalconese. Intanto il programma

televisivo di Rai Tre «Chi l'ha visto» ha chiesto la possibilità di seguire il processo. L'udienza odierna prevede la requisitoria del pm Raffaele Tito, che sostiene con forza la tesi della premeditazione, convinto della natura «mafiosa» di un crimine ascrivibile a un «disegno» ben più vasto e articolato e che chiama in causa il traffico di armi e di droga. Sempre per oggi sono previsti anche gli interventi degli avvocati Raffaele Mauri e Lucia Galletta, legali di parte civile che tutelano gli interessi di Veneranda Cecotti, madre di Grubissa, e di Elisabetta Galliussi, ex fidanzata di «Marte». Il Gip Tomassini ha già fissato anche una successiva udienza, prevista per mercoledì, dedicata agli interventi della difesa, convinta invece che il delitto si consumò sull'onda dell'impeto della gelosia. Sempre nella giornata di mercoledì sarebbe attesa anche la possibile sentenza. Ma l'annunciata richiesta di rinvio potrebbe modificare le tappe finali del processo.

l. b.

GORIZIA

CONFINE Conclusi a tempo di record lavori per un milione 800 mila euro riconvertendo gli ampi spazi doganali

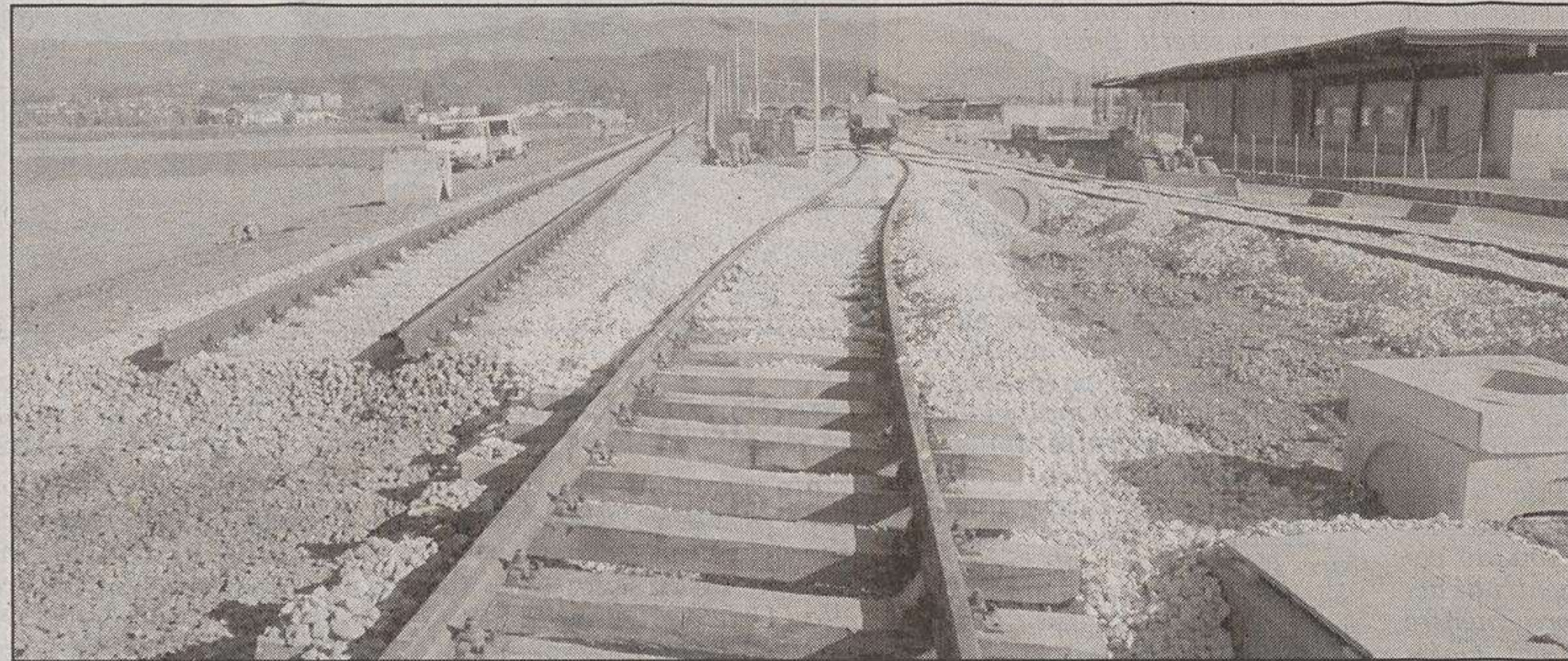
La Sdag ha il suo scalo ferroviario

Allacciati ieri alla linea italiana i binari costruiti alla stazione confinaria

Qualche centinaio di autotreni fermi nei piazzali dell'import. La stazione confinaria di Sant'Andrea però ha iniziato a voltare pagina: il futuro della Sdag avanza lungo i binari. Meno «monomodale» e più «intermodale», come si dice in gergo, togliendo una quota di merci dal trasporto su gomma per farle viaggiare con i treni. Ma anche stoccando le merci in un capannone per risparmiare notevolmente sui noli rispedito indietro i carri vuoti.

Un primo obiettivo è stato raggiunto ieri con il cosiddetto «varo del deviatore», ovvero allacciando i fasci di binari della piattaforma logistica alla rete ferroviaria italiana. Riutilizzando gli spazi doganali che la Grande Europa, eliminando proprio la funzione doganale del confine, ha ridimensionato.

Si è concluso a tempo di



record nel tardo pomeriggio un primo lotto di lavori costato complessivamente un milione 800 mila euro (oltre a una consistente quota di finanziamento europeo Interreg III A Italia-Slovenia, la Sdag ha attinto a risorse proprie per

365 mila euro).

Tre binari paralleli più un'asta che si innesta sulla ferrovia della Transalpina alle spalle della caserma della Guardia di finanza: in estrema sintesi il progetto commissionato alla Serfer,

società interamente controllata da Fs Cargo e appaltato all'Associazione temporanea di imprese di cui mandataria è il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna.

Ieri, dunque, l'allacciamento. Il cantiere stretta-

mente sorvegliato dal direttore dei lavori ingegner Roberto Carollo e dal coordinatore per la sicurezza geometra Claudio Fermani mentre per la Sdag Gorizia Servizi logistici integrati spa «vigilavano» il direttore Bruno Podbersig e il

responsabile dei servizi tecnici Flavio Cervi.

«L'operazione che stiamo svolgendo con questi macchinari anfibi, che possono viaggiare sia su binari che su ruote, è quella di allacciare il nuovo scalo della Sdag alla rete ferroviaria, inserendo - spiega l'ingegner Carollo - uno scambio in linea sulla tratta Gorizia-Nova Gorica, nel tratto italiano sia chiaro. E un'operazione che va fatta durante un'interruzione di esercizio, di notte o nelle giornate festive quando non c'è il movimento dei merci. L'intervento consiste nel tagliare un tratto del binario della Transalpina inserendo uno scambio prefabbricato. Ci vogliono almeno quattro ore per concludere questo intervento».

Aggiunge il direttore dei lavori: «È un momento importante: una volta messo



Si trancia e si asporta un tratto della Transalpina.

al suo posto lo scambio, si possono già far intervenire le macchine operatrici. Lo scalo della Sdag diventa, sono telegrafico, prefunzionale perché conclude solo la fase della costruzione dell'impianto. Tutta l'interconnessione deve essere

sottoposta a collaudo. Non solo: perché lo scalo possa entrare in esercizio bisogna realizzare un impianto di sicurezza connesso con gli impianti delle Ferrovie in funzione alla stazione centrale di Gorizia».

Luigi Turel



Camion in attesa di ripartire dal piazzale dell'import.

CONFINE La Transalpina festeggerà vent'anni nel 2006. Mussolini la volle a doppio binario perché considerava strategica la valle del Vipacco. Linea «morta» fino al 1960

Musica balcanica nell'aria: è la domenica dei camionisti russi

Sferraglia l'ultimo treno merci da Nova Gorica verso Gorizia. Pochi carri dietro al locomotore. Che fischia rauco per mettere in guardia, e salutare, gli operai pronti a lavorare sodo dopo il suo passaggio. Sono le 12.30. Non passa un minuto che i macchinari si muovono per allacciare lo scalo della Sdag alla rete ferroviaria italiana.

«È il prossimo anno la Transalpina festeggerà cent'anni», rimarca l'ingegner Roberto Carollo. Appassionato di treni, componente del Museo ferroviario «Stazione di Trieste Campo Marzio», si sveste per un attimo dei panni di direttore dei lavori. Aggiunge: «Nel 2006, in collaborazione con le Ferrovie slovene, bisognerà festeggiare adeguatamente questo traguardo».

Musica balcanica si spande dai camion parcheggiati a una decina di metri dal cantiere. «I russi fanno festa», il

commento. Poca allegria, tanta malinconia accompagna la domenica dei camionisti. Violini, clarinetti, sassofono alto e fisarmoniche vengono brutalmente zittiti dalle macchine operatrici lungo i binari. Una cascata di scintille avvisa che è arrivato il momento «storico»: il binario della Transalpina viene tagliato. Sono le 12.55. Dice Carollo: «Ben pochi sanno, o si ricordano, che qui c'erano due binari paralleli. Sì, perché la linea venne raddoppiata perché Mussolini considerava strategica la valle del Vipacco, tanto è vero che invece la linea verso Sagrado è a un binario solo».

Uno dei due binari però venne smantellato dalla Jugoslavia, nell'immediato dopo guerra. «È quest'unico binario - regala pillole di storia l'ingegner Carollo - però rimase «morto», inutilizzato. Per vedere il primo merci, e poi un treno passeggeri, unire Gorizia e Nova Gorica bisogna atten-

dere il 1960, quando i rapporti tra i due Stati divennero di collaborazione». Cielo terso, folate di vento gelido, sullo sfondo monti innevati, dal Mangart al Tricorno-Krn. E colline che d'inverno ingrigiscono, come il San Marco visto d'infilata dal binario che punta su Aidussina. Un gruppo di persone taglia i campi, nella sterpaglia un sentiero è ben visibile. Vanno e vengono i camionisti, oltrepassando la ferrovia. Sbucano in via Terza Armata dove possono fare acquisti. Ha altri pensieri il direttore della Sdag: «Adesso bisogna completare l'opera, realizzando la viabilità di servizio allo scalo, costruendo un capannone di 5000 metri quadrati». E torna a bussare a denari in Regione. L'operazione di innesto è quasi alla fine. Camionisti, alla spicciolata, riattraversano quel campo: oggi chissà dove saranno.

l.t.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO Da domani una mostra nella sala del Consiglio regionale per ricordare l'artista triestino

Fingesten, un maestro dell'ex libris

Grande interprete dell'arte grafica dalla Mitteleuropa all'Italia degli anni Trenta

TRIESTE Morì nel 1943, subito dopo essere uscito dal campo di internamento di Ferramonti-Tarsia, vicino Cosenza, per i postumi di un'operazione chirurgica e per la mancanza di un mezzo di trasporto che lo potesse soccorrere tempestivamente. Aveva sessant'anni, più o meno, perché le fonti restano incerte sulla data della sua nascita, 1883 o 1884. Di certo l'artista ceco Michel Fingesten, di madre triestina, si lasciava alle spalle una vita irrequieta e la fama di uno dei più grandi interpreti europei dell'arte grafica, come si potrà vedere nella mostra a lui dedicata che sarà inaugurata domani nelle sale del Consiglio regionale.

Espressionista fra i più originali e innovativi del Novecento, Fingesten fu, anche per necessità di sopravvivenza, maestro dell'ex libris, i foglietti che attestano la proprietà di un libro di solito eseguiti su commissione. Per la sua capacità di interpretare il carattere del committente e lo spirito della sua epoca, per il tratto inquietante e d'avanguardia che richiama spesso gli incubi di Grosz, per le sue tematiche predilette (erotismo e



sessu, vita e morte, arte e poesia, danze macabre e fantasmi) Fingesten è a tutt'oggi uno degli artisti più ricercati dai collezionisti. La sua opera riflette il declino dell'Europa pronta a precipitare nel baratro della guerra e dei campi di sterminio, e Fingesten, ebreo convertito al cattolicesimo durante la prigionia, scelse proprio la grafica per mettere in scena tutto l'orrore - ma anche l'anelito alla speranza - che lo circondava.

Michel Fingesten era nato a Butzkowitz, un villaggio della Slesia nell'allora

impero austro-ungarico. Suo padre, Leone, era un tessitore di religione ebraica, mentre la madre, Lion Franziska, proveniva da una famiglia ebrea di Trieste ma era valdese protestante. A 16 anni Fingesten (nome d'arte; quello anagrafico era Finkelstein) entrò all'Accademia delle Belle arti di Vienna. Due anni dopo, in seguito a una travagliata storia d'amore, s'imbarcò per gli Stati Uniti, iniziando la lunga serie di peregrinazioni che lo porteranno in giro per il mondo. Rientra in Europa nel 1912, si stabi-

lisse a Berlino, si sposa con Bianca Schick. Nel 1914 distrugge tutti i suoi quadri e decide di dedicarsi solo alla grafica. Nel 1935 per fuggire alle persecuzioni razziali dei nazisti si trasferisce a Trieste, dai parenti della madre. È la seconda volta che mette piede a Trieste: la prima era stata nel 1907, e secondo la leggenda ci era arrivato da Palermo attraversando a piedi l'intera penisola. Lasciata Trieste Fingesten si stabilisce a Milano, dove conosce il gallerista-editore Luigi Filippo Boffa e l'artista Attilio Ca-



Da sinistra: una grafica d'occasione del periodo milanese; Michel Fingesten (primo a sinistra) nella baracca-atelier del campo Ferramonti-Tarsia, vicino a Cosenza; cliché da disegno per un ex libris.

per continuare a produrre ex libris, tavole xilografiche, disegni, olii, tempere. Riesce a organizzare nel campo persino una scuola di arti figurative. Muore un mese dopo essere stato liberato dagli americani, e viene sepolto nel piccolo cimitero di Cerisano, uno dei luoghi simbolo dell'internamento in Italia.

La figura di Fingesten verrà ricordata a Trieste domani, alle 13.30, con l'inaugurazione di una mostra nella sala del Consiglio regionale in Piazza Oberdan. Artefice dell'iniziativa il libraio antiquario Andrea Tomasetig, che esporrà 120 opere tra ex libris, grafiche d'occasione e carte augurali provenienti dalla collezione di Giuseppe e Giovanni Cauti. L'idea di Tomasetig non è solo quella di rendere omaggio al grande incisore ceco, ma anche di dare impulso al progetto per la realizzazione di un Museo dell'ex libris. «Inoltre», conclude Tomasetig, «la vita e l'opera di Michel Fingesten sono destinate ad assumere a metafora delle vicissitudini di alcune generazioni di artisti della Mitteleuropa, e sono capaci di trasmettere ancora intatta la loro corrosiva visione della storia europea».

Pietro Spirito

MODA Una collezione ispirata a vizi e virtù per la storica maison romana

Gattinoni gioca con l'omosessualità

Una modella vestita e pettinata da uomo, alla «Querelle de Brest»

ROMA È di scena l'omosessualità da Gattinoni. La zampata della maison romana, che sapendo fare l'alta sartoria può permettersi anche di osare, non poteva mancare alle sfilate di AltaRoma AltaModa che si stanno svolgendo all'Auditorium. Guillermo Mariotto, direttore artistico dello storico atelier che oggi è una griffe con tante licenze, ha portato in scena una collezione ispirata a «Vizi e Virtù», abiti di haute couture ironici e lussuosi, costruiti secondo tutti i criteri dell'alta moda, ma dedicati a una donna forte che non ha paura dell'ambiguità sessuale, che ha voglia di uscire dagli schemi, anche liberandosi di un chador, seppure ricamato. Peccati e imperfezioni mortali sono riassunti da un abito su manichino, fissato al centro della pedana che rappresenta l'Ira.

È stato realizzato da Mariotto con Luca Guatelli, virtuoso di spilli, che ne ha messi fra migliaia sul busto del vestito di chiffon grigio nuvola, ricamato e intagliato alla maniera di Gattinoni.

La collezione. L'omosessualità, che per Mariotto è l'Ambiguità, ovvero «né un vizio né una virtù», è una modella truccata e pettinata da maschietta, jeans calati sui fianchi fino all'inguine, iper ricamati, maglietta a righe bianche e nere alla Querelle de Brest, gilet in velluto con la scritta dietro alla schiena ricamata «Queen», bandana rossa al collo, avvolgente kimono nero di seta ricamato in oro.

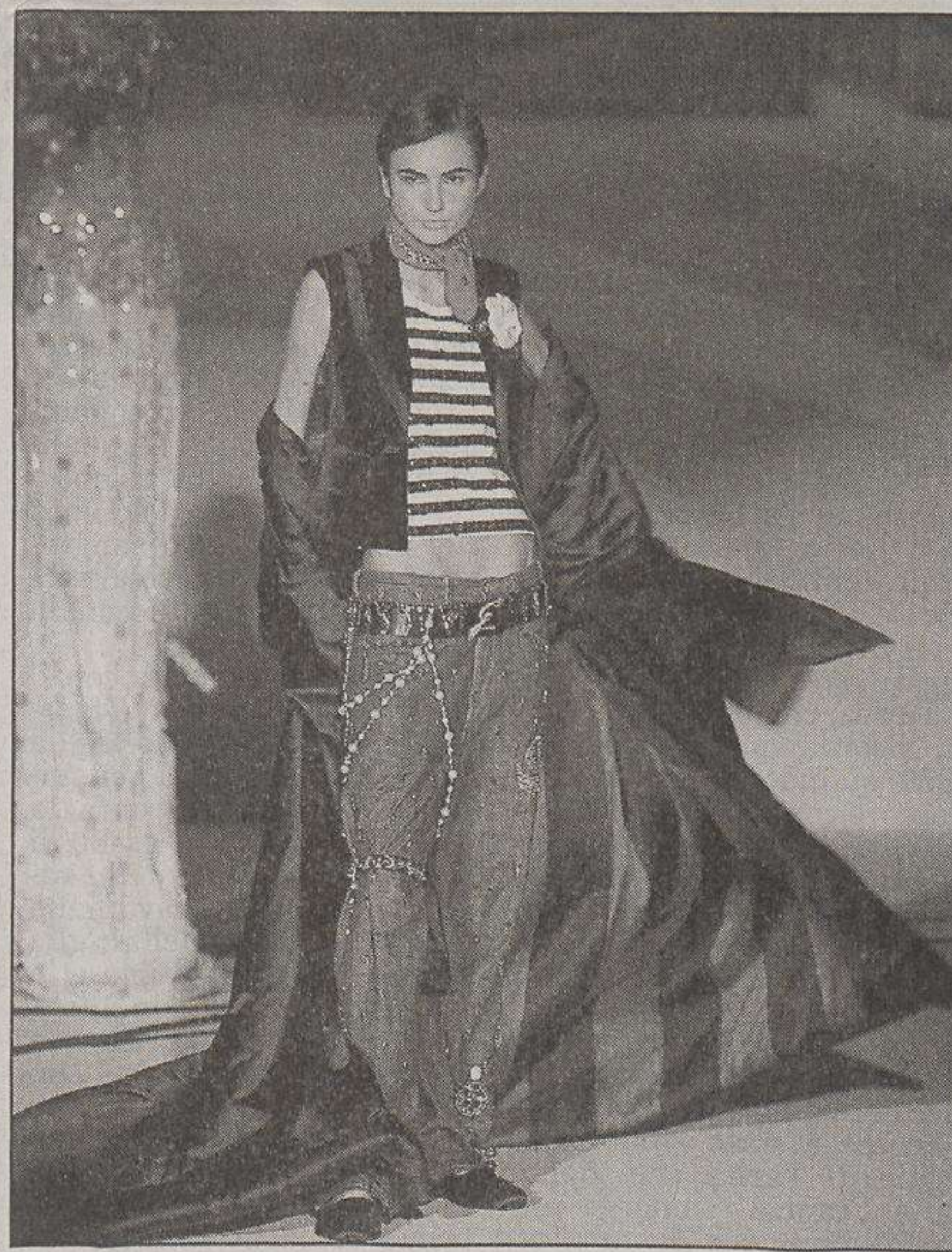
La Superbia è vestita in bianco e nero, con la gonna infarcita di pizzi e nastri come un bigné e i capelli infilzati con pugnali di ebano e giada. L'Invidia è un abito-bustier di pizzo dipinto a motivi di tigre del Bengala. L'Infedeltà è una sottoveste color fango e lilla, scollata sulla schiena e ricamata con scaglie di pitone; porta una collana di draghi di corallo e smalti. Vanagloria è un abito stile Impero ricamato a motivo di leopardo. Discordia e Lussuria guardano a Oriente e Occidente. La prima porta un cache-sex di ametiste, occultato da una veste ricamata a cannette di vetro. La seconda indossa una

gonna rossa, gonfia di balze di tulle e pizzo e la maglietta bianca dedicata a Zio Paperone, ricamato con vistose paillettes.

Gli fa eco l'Avarizia, in abito glicine e oro, soffocato da gemme, croci, perle degne di un bottino da ladroni e racchiuso in un coprispalle-scigno tutto d'oro; tra le mani un bauletto-forziere, d'oro anch'esso. La Speranza non poteva non essere verde: una sottoveste dipinta a fiori, ricamatissima. La Follia è tutta bianca: pantaloni negli stivali e camicia di tripla georgette. La Sapienza è in tulle e seta che lasciano intravedere un seno. La Vanità è un abito stile Impero in chiffon leggero come una farfalla, la stessa che porta a collo.

La Castità è in chiffon e pizzo color vinaccia e blu, e lascia vedere un seno, inforato da una margherita di perle e zaffiri.

Il Coraggio è in denim con elsa gemmata della spada d'ebano e cristalli ingabbiati nel filo dei jeans. I gioielli sono di Diego Percossi Papi.



L'ambiguità femminile in passerella per Gattinoni.

IN GALLERIA

TRIESTE Sarà quella strana e singolare atmosfera che si respira nelle vie di Ferrara, sarà una antica tradizione che dal quattrocento si è tramandata attraverso i secoli, giungendo sino al novecento, alla metafisica di de Chirico e ai giorni nostri con quello che è stato definito «surrealismo padano»: la mostra che allo Studio Tommaseo riunisce tre artisti ferraresi quali Paola Bonora, Gianni Guidi e Sergio Zanni, intitolata «Metamorfosi, squilibri, rarefazioni», suscita stupore e meraviglia, introducendo il visitatore in un mondo fantastico e poetico, fatto al tempo stesso di magico incanto e sottile inquietudine.

I delicati acrilici su carta di Paola Bonora svelano oniriche visioni dove piccoli uomini, che ricordano in alcuni casi i personaggi di Magritte o di Folon, appaiono trascorrere sospesi in rarefatte atmosfere caratterizzate dalla singolare presenza di un fiore, in particolare, che domina la scena: la zantedeschia.

Un giardino da fiaba, po-

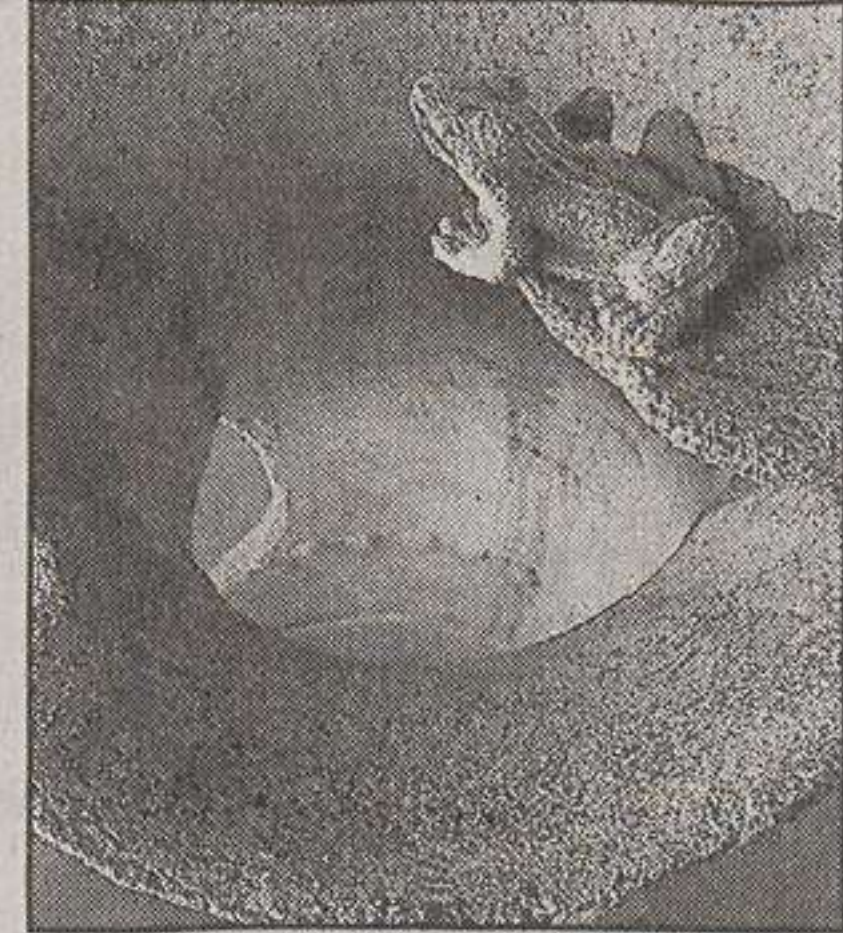
Tre artisti allo Studio Tommaseo, i fiori di Cassaniga alla Rettori Tribbio 2

Inquietudini e incanto padani

polato da animali in via di trasformazione suggeriscono nelle sculture in terra refrattaria dal sapore arcaico di Gianni Guidi, l'idea del passaggio da una realtà ad un'altra, con l'impressione di un'immersione nel mistero dell'esistenza alla ricerca di nuove dimensioni e di un nuovo destino.

Tra equilibri precari e improbabili sfide alle leggi di gravità si pongono le figure in terracotta di Sergio Zanni: enigmatiche, sfuggenti, fragili e sole anche nel loro condividere la medesima situazione. L'esposizione rimarrà aperta sino al 20 marzo.

Al foyer del Teatro Rossetti chiude oggi la mostra «Waterfront», inaugurata il mese scorso in occasione della presentazione del calendario 2005 di Comunicarte incentrato sul tema dell'acqua. Questo elemen-



Un'opera di Gianni Guidi.

to naturale costituisce anche il filo che lega i lavori dei tre artisti proposti nell'esposizione: Mario Sillani Djerrahian (autore delle immagini fotografiche del calendario), Manuela Sedmach e Paolo Ravalico Scerri. Il mare, il suo orizzonte, costituiscono il soggetto principale delle opere grafiche di Sillani che, in

diverse fasi della sua ricerca artistica, ha inteso sperimentare varie possibilità di considerare la realtà da più punti di vista, attraverso nuove inquadrature, nuove modalità di lettura, riuscendo a trarne inediti spunti di riflessione per molteplici considerazioni.

Nelle tre opere pittoriche di Manuela Sedmach l'acqua si rivela l'elemento ideale al quale abbandonarsi tra preziose velature, delicate suggestioni e pensieri silenziosi, facendosi trascinare in un'atmosfera ovattata e intensa fatta di profondità e leggerezza insieme.

Il video di Ravalico Scerri è invece una dedica nostalgica e amara a un luogo amato destinato a scomparire: la piscina comunale Bruno Bianchi. Sequenze rallentate e musiche di Cole Porter accompagnano con andamento deli-

catamente struggente e ironicamente decadente, sentimenti e ricordi che si avvertono in ogni caso sinceri e intimamente vivi.

Giancarlo Cassaniga espone alla Galleria Rettori Tribbio 2 (fino al 28 gennaio). L'artista, che vive e lavora a Milano, è stato negli anni Sessanta tra i protagonisti del cosiddetto «Realismo esistenziale», lombardo assieme a Gianfranco Ferroni, Giuseppe Banchieri, Bepi Romagnoni, Mino Ceretti, Giuseppe Guerreschi, Tino Vaglieri e altri. A Trieste propone le sue opere recenti su tema floreale: magnolie, ninfee, ginestre, glicini si manifestano sulla superficie della tela nella vivacità dei loro colori e nella vitalità dei loro segni, quali apparizioni dettate dalla memoria, visioni direttamente espresse dall'interiorità. Su uno sfondo di derivazione astratta fuori dal tempo, al di là dello spazio, le immagini dei fiori giungono ad evocare mondi diversi tra nostalgia e desiderio, in un silenzio carico di espressività.

Franca Marri

In Svizzera, aveva 80 anni

Morto Kishon autore satirico

GERUSALEMME Lo scrittore Ephraim Kishon, un sopravvissuto all'Olocausto divenuto uno degli autori israeliani più conosciuti e tradotti nel mondo, è morto nella sua casa in Svizzera all'età di 80 anni. Sarà sepolto in Israele.

Nato in Ungheria, Kishon era sopravvissuto ai campi di lavoro nazisti e si era trasferito in Israele nel 1949 dove cominciò a scrivere opere satiriche e sociali. Scrisse e diresse anche un film, «Salah Shabati», una satira sulla vita dei immigrati africani in Israele alle prese con la burocrazia e i pregiudizi, che nel 1964 ottenne una nomination agli Oscar. Tra i suoi libri, tradotti in 37 lingue, «Ci dispiace abbiamo vinto» e «Arca di Noe, classe turistica».

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Faletti «*Il fiuto di vero tranne gli occhi*» (Baldini Castoldi Dalai)
- 2) Maraini «*Colombas*» (Rizzoli)
- 3) Camilleri «*La pazienza del ragno*» (Sellerio)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Brown «*Angeli e Demoni*» (Mondadori)
- 2) Brown «*Il Codice da Vinci*» (Mondadori)
- 3) Ruiz Zafon «*L'ombra del vento*» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) Fallaci «*Apocalisse*» (Rizzoli)
- 2) Vespa «*Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi*» (Mondadori)
- 3) Travaglio-Gomez «*Regime*» (Bur-Rizzoli)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Archeologia della nostalgia» di John Boardman (pagg. 284 - euro 25,00 - Bruno Mondadori)

Che cosa significa tentare un'archeologia della nostalgia? Per John Boardman, già professore di Archeologia e arte classica a Oxford e vicedirettore della Scuola britannica di archeologia ad Atene, significa compiere un viaggio a ritroso, avventurarsi alla ricerca delle tracce e delle reliquie attraverso le quali i greci della classicità diedero forma al loro passato. Per la maggior parte delle persone, il passato è oggi più un divertimento che una necessità: per i greci era un elemento essenziale della vita, dell'arte, della religione e delle aspirazioni. Nel libro si osservano i modi in cui i greci riconoscevano intorno a loro le tracce del passato e come i loro scrittori, i sacerdoti e gli artisti le arricchivano attingendo dalla loro immaginazione e da ciò che il mondo materiale poteva offrire.

«Sussurri in un giardino» di Judith Lennox (pagg. 520 - euro 18,00 - Corbaccio)

Un libro che restituisce il fascino e la magia del Rinascimento italiano attraverso la storia di Joanna Zulian, dignitosa ed elegante come una gran dama, ma impudente e passionale come una zingara. Gli occhi che si appuntano su di lei ne scorgono la bellezza e tuttavia si rifiutano di vedere quello che pulsa nel suo animo: un divorante, irrefrenabile talento per la pittura, che intimidisce chi le sta vicino. Joanna sarà una sfida per quegli uomini folli, orgogliosi e innamorati che cercheranno di conquistare il suo cuore, inconsapevoli del fatto che il cuore di un artista non si può possedere e tantomeno imprigionare. Una sfida alla conquista di una donna talentuosa e misteriosa, che per quattro uomini si intreccerà con quella, assai più crudele, volta a soggiogare l'Italia.

«Gargantua e Pantagruel» di François Rabelais (pagg. 858 - euro 85,00 - Einaudi)

Una preziosa ristampa del capolavoro di Rabelais, a cura di Mario Bonfantini e con le illustrazioni di Giuliano Della Casa. L'autore nacque probabilmente nel 1494 a Chinon, nella Francia nord-occidentale, fu prima frate francescano e poi benedettino, autore di opere erudite in latino e in francese. A Lione, dove era medico, Rabelais pubblicò nel 1542 l'edizione definitiva di Gargantua e Pantagruel, opera che venne condannata dalla Facoltà di Teologia della Sorbona. Scrive Bonfantini: «Il comico di Rabelais si fonda su una acutissima, fulminea e assolutamente spregiudicata osservazione della realtà, per cui un tratto del suo personaggio, un'inflessione di voce, un tic verbale, diventa rivelatore d'un carattere o ancora più frequentemente d'un tipo, e di tutto un mondo da esso rappresentato».

«Erba rossa» di Gianni Clerici (pagg. 122 - euro 13,50 - Fazi Editore)

Da «un grande scrittore prestato allo sport», come Italo Calvino definì Gianni Clerici, ancora un romanzo che inizia sui campi da tennis e finisce nel dramma. La squadra italiana di Coppa Davis sbarca nella Cecoslovacchia dei giorni che precedono la Primavera di Praga, con al seguito un giornalista e un suo giovane amico marxista. Perduto il match dagli azzurri, il soggiorno dei due prosegue in una girandola di incontri, all'interno di una società lacerata. Lo sguardo critico del cronista e quello entusiasta dell'amico si fronteggiano in un dualismo a volte teso ma stemperato dall'amicizia, finché l'incontro con un'incaute tifosa scatena un colpo di fulmine dagli esiti sconvolgenti. Tra i due solo il più anziano sembrerà in grado di penetrare il mistero di quella donna indecifrabile.

«Il potere, lo stato, la libertà» di Angelo Panebianco (pagg. 370 - euro 28,00 - Il Mulino)

Perché la libertà è sempre molto più frenata, limitata, compressa di quanto auspicato a suo tempo dai padri del liberalismo classico? Se un regime di libertà richiede che la coercizione sia ridotta al minimo, per quali motivi questa condizione non è mai stata davvero realizzata? Gli argini che dovevano tenere a bada la politica - come il mercato, la legge, il pluralismo sociale, la divisione dei poteri - sono strutturalmente fragili, sottoposti alla pressione e all'erosione esercitate dalla competizione per il potere e dai conflitti di identità. Panebianco esamina le ragioni delle promesse non mantenute dalla dottrina liberale, esplorando i meccanismi, le circostanze e le trappole politiche che contribuiscono a rendere così ampia la distanza fra libertà promessa e libertà realizzata.

TEATRO Ottavia Piccolo protagonista di «Terra e miele» di Manuela Dviri fino al 6 febbraio alla sala Bartoli

Israele, terra di tragedia e bellezza

Un'attrice e un testo che agli spettatori offrono idee e coinvolgimento

TRIESTE È straordinario, ma per Ottavia Piccolo è normale: straordinario, che un'attrice che ha lavorato per i maggiori registi italiani del '900, da Visconti a Strehler e Ronconi, decida a un certo punto che, da sola, il teatro non basta. E sia ogni giorno più convinta che al posto di restare ripiegata su se stessa, questa ricca e rara esperienza va piuttosto spesa per portare agli spettatori un problema, una questione, una proposta. Per coinvolgerli. Con le armi della ragione. Con la convinzione del cuore. Perché in fondo è questo il vero traguardo, e il premio, per l'attore. «Ho scelto questo teatro». È stata lei, la grande Piccolo, ad aver lavorato intensamente perché potesse nascere il testo con

cui gira da un anno i teatri italiani. «Terra di latte e miele» (alla sala Bartoli fino al 6 febbraio) è uno di quegli spettacoli dove il teatro c'è, ma conta fino a un certo punto, mentre la scena è messa al servizio di una necessità più forte, che l'interprete vuol condividere con gli altri. Lei l'ha fatto già altre volte. Quando per esempio ha condiviso le idee dell'autore Roberto Cavosi a proposito della cultura di mafia («RosaNero»). Quando ha toccato un tema dell'attualità internazionale, con «Buenos Aires non finisce mai», dedicata alle madri dei desaparecidos. Ora il suo percorso di attrice del presente, tocca una delle questioni più sensibili e controverse della storia



L'attrice Ottavia Piccolo.

contemporanea. Si apre alle sue più esplosive conseguenze. «Terra di latte e miele» parla di israeliani e palestinesi. Di giovani soldati e di ragazzi-bomba. Di quotidianità paure e della necessità di superarle. Racconta come si

vive in un paese che non trova una soluzione tra il diritto alla propria sicurezza e il diritto degli altri all'esistenza.

La protagonista di questo lavoro, che è stato scritto da Manuela Dviri Vitali attingendo alla personale sofferta esperienza, è una donna israeliana. Una che, come Ottavia, come la sua autrice, come molte altre donne, è normale e straordinaria. Che ha deciso cioè di vivere una vita normale nel tempo dell'emergenza. Che non ha voluto tradire i principi religiosi e civili, ma ha anche deciso di non schierarsi. Che riesce ancora a scherzare al telefono con le sue due amiche, una cristiana, l'altra musulmana, mentre la televisione aggiunge morti all'elenco del terrore.

Leah, la giornalista sotto cui si cela appena la storia personale dell'autrice, ha scelto di continuare a vivere in Israele. Ha visto un figlio morire a vent'anni soldato in Libano. Comprende le ragioni del marito ultraortodosso. Accetta il rischio quotidiano del terrorismo. Trepida per la sorte delle due figlie, ancora studentesse. Prepara un documentario che intesse la bellezza di una terra di latte e miele (la definizione biblica della Terra promessa) con la tragedia di Israele oggi.

In uno spettacolo breve, con la regia di Alvaro Piccarilli, la presenza di Enzo Currù nel ruolo del ricordo del figlio, tutto ciò si amalgama. È diventata un'occasione di teatro, anch'essa normale e straordinaria.

Roberto Canziani

Domani spettacolo-concerto

Enzo Jannacci a Cervignano

CERVIGNANO Domani, alle 21, al teatro Pasolini, spettacolo-concerto di Enzo Jannacci. Accompagnato da una strepitosa band, il cantautore presenterà il suo repertorio più profondo, autentico e «popolare», le sue canzoni «in lingua milanese», probabilmente predilette, in un nuovo cd la cui uscita è prevista per la metà di ottobre e in un concerto assolutamente inedito.

«Voti a perdere», risate al Rossetti

E Bertolino? No, sono due

TRIESTE E' risponderlo la tradizione dell'avanspettacolo, e facendo una breve autopsia sul mestiere del comico, che Enrico Bertolino si presenta in prosa, al Rossetti, mentre in sottotono, in tema con il sipario chiuso, parte un accenno della sigla del «Maurizio Costanzo Show». «Trasmissione che non esiste più - sottolinea - perché adesso Costanzo, dopo ventidue anni, lo vediamo invece in «Tutte le mattine»... più che il titolo di un programma sembra una minaccia...».

Bertolino introduce il suo, di show, scherzando sulla Bora, che fuori soffre impetuosamente, e parte quindi con una raffica di battute sull'attualità e la politica, «la cui realtà, si sa, supera spesso la fantasia comica». Nella satira ce n'è per tutti, si ride di gusto e il pubblico, numerosissimo, è già caldo quando il sipario si apre e si entra nel vivo di «Voti a perdere».

Dove Bertolino si sdoppia, dando vita a Luigi Berto e Pietro Lino, candidati sindaco ai due Poli in una cittadina di fantasia. Ed è lungo la loro campagna elettorale che si snoda lo show, mentre i due candidati, apparentemente così diversi (se non per la faccia), finiscono con il via via con il somigliarsi e confondersi, tra tic, debolezze e gaffes, nella depressione ed esaltazione dovuta all'altalena dei sondaggi elettorali, soprattutto di quelli «indecisi». «Voti a perdere» si avvale della scenografia di Lucio Diana e Bertolino è affiancato in scena dai musicisti Mario Guarniera e Antonella Mazza.



Enrico Bertolino

Al Rossetti piovono lunghissimi applausi. Bertolino ringrazia i coautori Enrico Bonifazi e Andrea Zalone, il regista Gabriele Vacis che l'hanno spinto ad accettare la sfida di fare un passo avanti rispetto alla comicità che propone in tv.

Annalisa Perini

APPUNTAMENTI

Trieste, Quartetto Guarneri «Divertimento» a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 20, al Knulp (via Madonna del Mare 7), Edoardo Kanizian propone un ricordo di Luigi Tenco. Partecipano Pier Paolo Sancia, Diego Chersicola, Pier Paolo Zurlo, Giuseppe Signorelli, Gino D'Eliso, Dusan Jelincic. Ingresso libero.

UDINE Domani e mercoledì, alle 20.45, al Nuovo, in scena «Porgy and Bess» nell'interpretazione del New York Harlem Theatre.

Mercoledì 9 febbraio, alle 20.45, al Nuovo di Udine (0432/248418) va in scena «Bollito misto con mostarda» di e con Danie-



Il puparito Cuticchio.

setti, recital del Quartetto Guarneri per la Società dei concerti. Domani, alle 21, alla Casa della Musica, concerto degli austriaci Speak Percussion. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, seminario con i musicisti.

Domani, dalle 18, al Mela, i Makako Jump organizzano una festa in onore del dj scomparso Ixis.

Domani, alle 18, alla sala Baroncini, Leone Veronese jr terrà una conferenza sulla storia della Marina da guerra austriaca, con proiezione di diapositive.

le Luttazzi. **GORIZIA** Domani, alle 20.45, al teatro Verdi, in scena «Don Giovanni all'opera dei pupi», esempio della più autentica tradizione dei pupari siciliani firmato da Mimmo Cuticchio.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, «La Trahison orale» di Mauricio Kagel con il Divertimento Ensemble, dirige Sandro Gorli.

SLOVENIA Oggi, domani e venerdì, alle 19, al teatro dell'Opera di Lubiana, repliche de «Le ninfe del Reno» di Offenbach (biglietti da Multimedia-Radiotelevisione, tel. 040-304444).

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

AL PESCATURISMO

RIAPRE SABATO 05/02/05 CON CENA E MUSICA. APERTI DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA FRANZO/CENA.

Villaggio del Pescatore 339 6390473

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Settima rappresentazione. Martedì 1 febbraio 2005 ore 20.30 turno F; durata dello spettacolo 3 ore ca. Replica: giovedì 3 febbraio 2005 ore 20.30 fuori abbonamento. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi ore 9-12, 18-21. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO «VICTOR DE SABATA» Concerti aperitivo 2005. «Damenmusik Ensemble», domenica 6 febbraio 2005 ore 11, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti per il concerto presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 18-21. Oggi biglietteria chiusa. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI, ORE 20.30.

Questa sera recital del quartetto Guarneri. In programma i seguenti quartetti di Beethoven (opera 18 n. 2, opera 95 e opera 135).

AMICI DELLA CONTRADA. Mercoledì 20/2 ore 17 per il ciclo «Videoproiezione» gli Amici della Contrada presentano il secondo atto della commedia «L'Americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.21: «Pupkin Kabarett» per iniziare male la settimana, numeri senza senso e belle musiche. Approfittatene! Ingresso € 3.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.

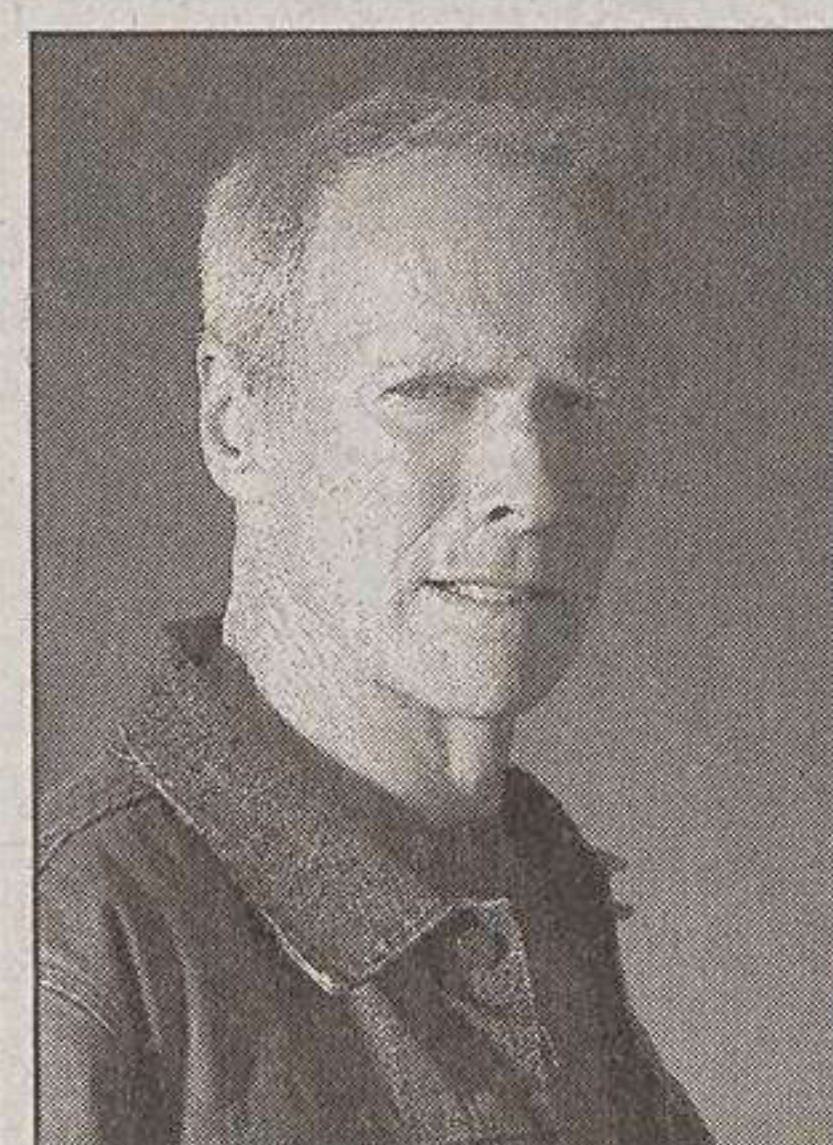
Grande cinefilo, aveva 83 anni

Morto il critico Di Giammatteo

ROMA È morto ieri a Bologna Fernaldo Di Giammatteo, 83 anni, giornalista, critico e storico del cinema, al quale aveva dedicato tutta la sua vita, con sguardo lucido e appassionato. A Roma negli anni '50 fondò e diresse il «Filmlexicon degli autori e delle opere». Fu tra i primi a portare il cinema in televisione, medium allora ai primordi in Italia, curando tra l'altro i programmi «Ritratto d'attore» e «Cinelandia». Tra le sue opere: «La terza età del cinema» (1985) e il «Nuovo Dizionario universale del cinema» (4 volumi, 1994-96).

CINEMA I registi premiano «Million Dollar Baby» e l'italiano Falorni

Eastwood più vicino all'Oscar



Il regista Clint Eastwood.

WASHINGTON Premiato dai suoi colleghi registi per «Million Dollar Baby», il dramma di una donna pugile, Hilary Swank, il regista e attore americano Clint Eastwood, 74 anni, appare sempre più vicino agli Oscar, che verranno consegnati ad Hollywood il 27 febbraio. Eastwood, ottenendo il premio della Directors Guild of America (Dga), ha battuto l'altro grande favorito (11 nomination ottenute contro le 7 di Eastwood) nella corsa alle statuette, Martin Scorsese con il suo «The Aviator». Ritirando il premio, Eastwood ha detto: «È una vera sorpresa, mi fa davvero molto piacere».

Circa un'ora prima della pubblicazione dei risultati, Scorsese - che non ha mai vinto un Oscar, nonostante diverse nomination - era stato accolto da una vera standing ovation dal pubblico di registi, dando l'impressione che fosse lui il favorito. La Dga ha inoltre premiato, come miglior documentario, «The Story of the Weeping Camel» del giovane regista italiano Luigi Falorni e della sua collega della Mongolia Byambasuren Davaache.

LIBRI Escono oggi in Francia le memorie della moglie tahitiana Tarita

Marlon Brando, un marito-mostro

PARIGI Era un mostro, lunatico e a tratti crudele, geniale ma violento: nonostante quello che ha subito in 43 anni accanto a Marlon Brando, la vedova tahitiana Tarita Teripia racconta il suo amore per l'attore scomparso il 1.º luglio scorso. Lo fa in un libro, «Marlon. Il mio amore, la mia ferita», che esce in esclusiva mondiale oggi in Francia.

Tarita, che oggi ha 65 anni, ricorda quei giorni del 1960 quando la sua storia d'amore con il bello del cinema cominciò.

Era stata chiamata sul set de «Gli ammutinati del Bounty» per interpretare Maimiti, la figlia del re di Tahiti della quale Brando si innamorò. Dal libro della donna, che sarà tradotto in molte lingue - l'esordio in francese è stato voluto dal legale di Tarita che viene dalla Francia - emerge un uomo volubile e destabilizzante. Addirittura crudele in alcuni tratti, come quan-

do chiede disperatamente alla donna di avere figli che poi non si decide a riconoscere. Violento, preda di vere e proprie furie, il protagonista de «Il Padrino» istiga anzi più volte Tarita all'aborto, e una volta - racconta nel libro - la lasciò sanguinante a Londra dopo averla picchiata e frustata con la cinta dei pantaloni.

Quanto ai rapporti con il resto della famiglia - lacerante quello con la figlia Cheyenne, che morì poi suicida - Brando, racconta la vedova, non era in grado di capire le sbandate della ragazza, che si rifugiava nella droga. La morte della figlia è stata proprio l'ultima e la più grave delle «ingiustizie», quella che Tarita non ha mai accettato. Lionel Duroy, il giornalista francese che ha aiutato la tahitiana a trasformare il suo diario in libro, racconta che nelle prime ore dopo la morte di Cheyenne, Tarita «non ha fatto che piangere» e raccon-

tava «di quando Marlon aveva tentato di ucciderla con il fucile».

Duroy è stato uno dei pochi a riuscire a penetrare nell'intimità di casa Brando, per raccogliere le memorie di Tarita negli ultimi mesi di vita del marito: l'attore non sopportava gli estranei, li cacciava via a bottigliate, e con il tempo il suo carattere era peggiorato. Nonostante ciò, Duroy ha potuto visitare una parte della casa di famiglia e la descrive.

Ma perché Tarita è rimasta tanti anni con un uomo così? Nel libro, emerge che, accanto alla paura che Marlon le infondeva, la donna si sentiva in qualche modo al sicuro.

Perché, afferma, «tutto quello che gli chiedo, lui me lo dà». Si sentiva «garantita» - spiega Duroy - «da un uomo al quale nessuno riusciva ad arrivare neppure alla cavaglia. Una volta che si finiva nelle maglie di Brando, si era in trappola».

RASSEGNA A Udine un originale aperitivo in musica nel folclore del mondo

L'incredibile armonica di Littera

Il musicista oggi a Lione

Casali negli Usa porterà Svevo

LIONE Oggi a Lione il maestro Davide Casali terrà una conferenza sulla musica ebraica italiana, prima di partire per attraversare l'oceano per alcuni concerti che lo vedranno protagonista a Boston. È la terza volta che il musicista triestino viene invitato negli Stati Uniti per una serie di concerti.

A giugno, invece, Casali sarà a New York per uno spettacolo sulla «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo in uno spettacolo bilingue in inglese e italiano scritto dallo stesso Casali.

UDINE È davvero incredibile quello che Gianluca Littera, violista di solida formazione accademica, riesce a tirare fuori da un piccolo strumento come l'armonica a bocca, apparentemente modesto e insolito per chi ama la musica classica. Da anni impegnato nello studio della «armonica cromatica», il sorprendente solista per il quale anche il grande Ennio Morricone ha scritto un pezzo, «Immobile n. 2», ha espatinato senza fatica la sala Aiace di Udine, dove ieri mattina l'Ofu ha offerto il secondo degli otto «concerti aperitivo» in programma.

Accompagnato dall'elegante pianista Francesco Buccarella, Littera ha attaccato con la celebre «Pavane op. 50» di G. Fauré, proposta in un'intensa trascrizione da lui stesso firmata. Poi un viaggio nel folclore internazionale, tra Russia, Grecia e Spagna, riletto in forma moderna da alcuni interessanti autori di composizioni classiche per armonica e piano come Gordon Jacob, Alan Hovanes e James Moody, che hanno consentito al protagonista di sfoggiare virtuosismi tra ritmi trascinanti e melodie struggenti.

Partito come jazzista, Littera si dedica oggi alla riscoperta della vasta, ma in genere poco frequentata produzione per armonica, da Villa Lobos a Milhaud, da Williams a Chailly. Del suo raffinato talento d'arrangiatore il musicista ha dato prova anche nella parte finale della matinee, eseguendo una particolare versione di «Adios Nonino» di Piazzolla, bene introdotta dal suo brillante partner ai tasti bianchi e neri. Applausi calorosi per il duo anche nei bis, poi l'aperitivo nell'antisala a base di formaggi delle Latterie friulane e ottimi vini doc.

Alberto Rochira

ferno anal». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Nicotina» Mexico noir al ritmo di Quentin Tarantino. **CAPITOL.** Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10: «Tu la conosci Claudia?»... e alle 22 a € 2,70.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» di Gorizia: 1 febbraio ore 20.45: Figli d'arte Cuticchio - di Palermo: «Don Giovanni all'opera dei pupi» musiche di W. A. Mozart (esclusiva regionale). Prevedendo e informazioni: botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090. Ore 17.30 Ridotto del Teatro, ingresso gratuito. Guida all'ascolto in collaborazione con Dams sede di Gorizia.

CORSO. Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony

Hopkins, regia di Oliver Stone.

Sala blu. 20: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza. 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell.

Sala gialla. 20, 22.20: «Quando meno te lo aspetti».

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «The aviator».

Sala 2. 17.30, 20.10, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «La foresta dei pugnali volanti».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004/2005. Oggi ore 20.45, Divertimento Ensemble: in programma «La Trahison orale» di M. Kagel. Prevedendo alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Mercoledì 9 febbraio, ore 20.45 Lella

Costa in «Alice. Una meraviglia di paese». Prevedendo alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The aviator»: candidato a 11 premi Oscar. 18.30, 21.45.

Alexander: 18.15, 21.30.

«Saw - L'enigmista»: 20.15, 22.20.

«La foresta dei pugnali volanti»: 17.30, 20.15.

«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 1 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Musica 16, abb. 8 formula A); 2 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. musica 4) New York Harlem Theatre presenta The Gershwin's «Porgy and Bess» di G. Gershwin, DuBose & Dorothy Heyward e Ira Gershwin, direttore William Barkhymer, regia di Baayork Lee. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

RETE 4



«SENZA SAPERE NIENTE DI LEI» (1969) di Luigi Comencini, con Paola Pitagora, Philippe Leroy (*nella foto*), Gabriella Galvani (Retequattro, ore 2.45). Dopo aver stipulato un'assicurazione sulla vita in favore dei figli, una donna muore misteriosamente. Sulla vicenda indaga un avvocato.

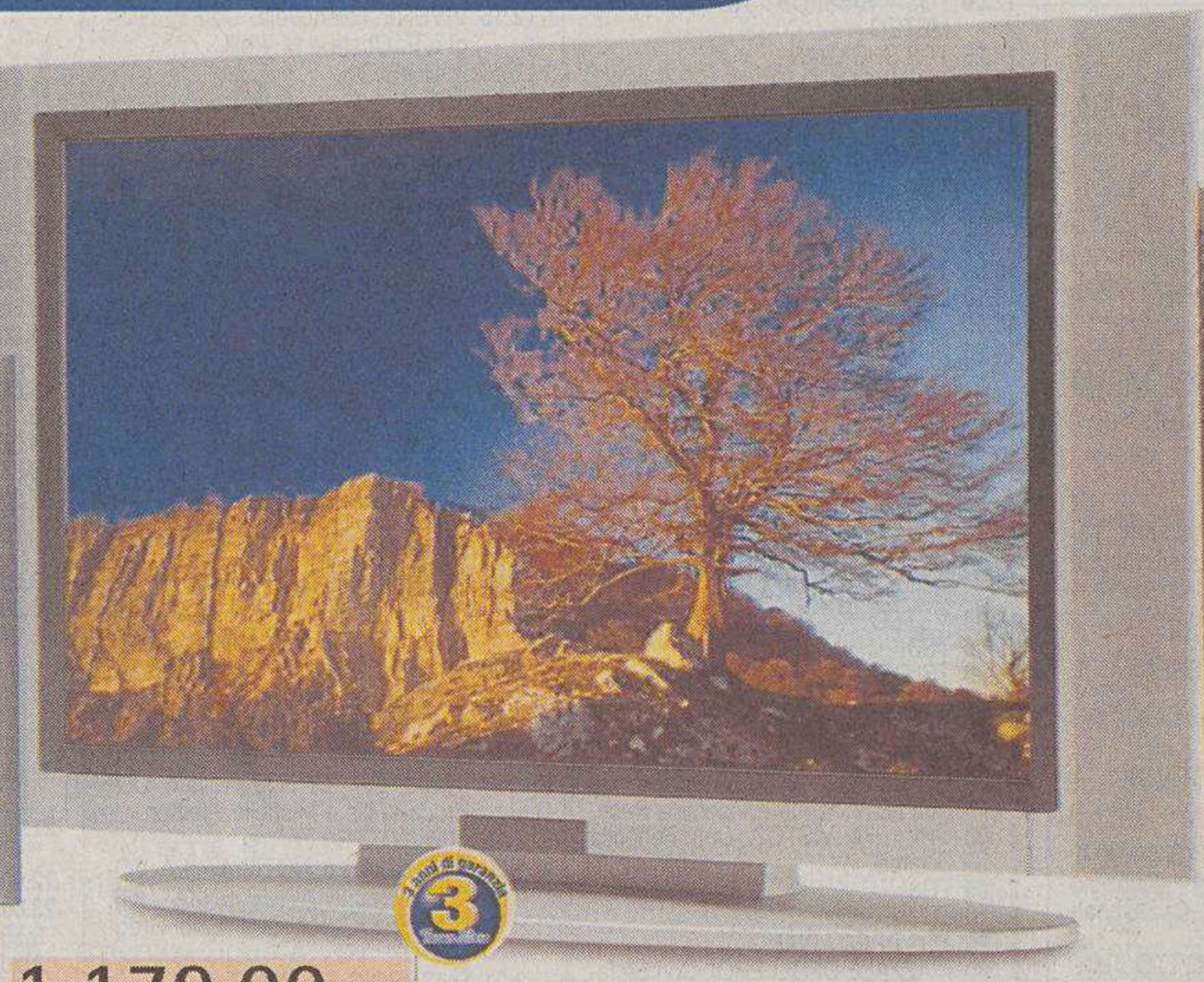
1001: Cristina Doni; 13: Company
edizione; 13.05: Olele ola! facella
on Virtual DJ Velvet); 14: 347 (on Max
6: Only The Best; 16.20: Company Su-
on Stefano Ferrari); 17: Company
s; 17.05: Fortissimi ediz. compressa;
Company Hit 4 U (on Stefano Ferrari);
oco "Company Velox"; 17.45: Mix to
Helen); 18.15: Company Compilation
ano Ferrari); 18.45: Calling London
erino in diretta da Londra); 19: in fila
on Pietro); 19.20: Sigetom di sera;
The Best; 20.20: Company Eyes; 21:
pany.

Sconti tecnologici

dal 31 gennaio al 12 febbraio

489,00 euro
L. 946.836

TVC 15" LCD PHILIPS 15PF8946/12
Luminosità 450 cd/mq, contrasto 400:1, audio stereo 2x6w, virtual dolby surround, spegnimento automatico, radio FM, blocco bambini, connessioni: 1 scart, 1 s-vhs, 1 PC, 1 cuffie. Garanzia 3 anni



1.179,00 euro
L. 2.282.862

TVC 30" LCD INNO HIT IH3007
Luminosità 550 cd/mq, contrasto 600:1, audio stereo 2x8w, televideo, connessioni: 2 scart, 1 s-vhs, 1 a/v. Garanzia 3 anni



229,00 euro
L. 443.406

TVC 28" MIVAR 28S51
Stereo, televideo, connessioni: 2 scart, 1 cuffie. Garanzia 3 anni

49,90 euro
L. 96.620

RICETRASMETTENTI COBRA BERNINA PMR446
Portata fino a 2,5 km, 9 canali, attivazione vocale, accessori in dotazione: auricolare con microfono, caricabatterie, batterie ricaricabili. Garanzia 2 anni



49,00 euro
L. 94.877

LETTORE DIVX INNO HIT IH2805
Lettore divx, dvd, vcd, cd, cd-r/rw/mp3/pep, connessioni: 1 scart, 1 s-vhs. Garanzia 2 anni

69,00 euro
L. 133.603

TELEFONO CELLULARE I-TIM NOKIA 3510I + AURIC.
Dual band 1800 mhz, GPRS, Wap, suonerie polifoniche pers., display 4096 colori, MMS SMS con T9, batteria litio, autonomia in stand by fino a 300 h ed in conversazione fino a 3 h, sim 5. Garanzia 2 anni



199,00 euro
L. 385.318

TELEFONO CELLULARE NOKIA 6220
Tri band 1900 mhz, GPRS, Wap, suonerie polifoniche pers., display 4096 colori, MMS SMS con T9, porta irid, fotocamera integrata, radio FM, batteria litio, autonomia in stand by fino a 300 h ed in conversazione fino a 5 h. Garanzia 2 anni



119,00 euro
L. 230.416

TELEFONO CELLULARE NOKIA 2650
Dual band 1800 mhz, gprs, wap, suonerie polifoniche pers., display 4096 colori, mms sms con T9, batteria litio, autonomia in stand by fino a 300 h ed in conversazione fino a 3 h. Garanzia 2 anni



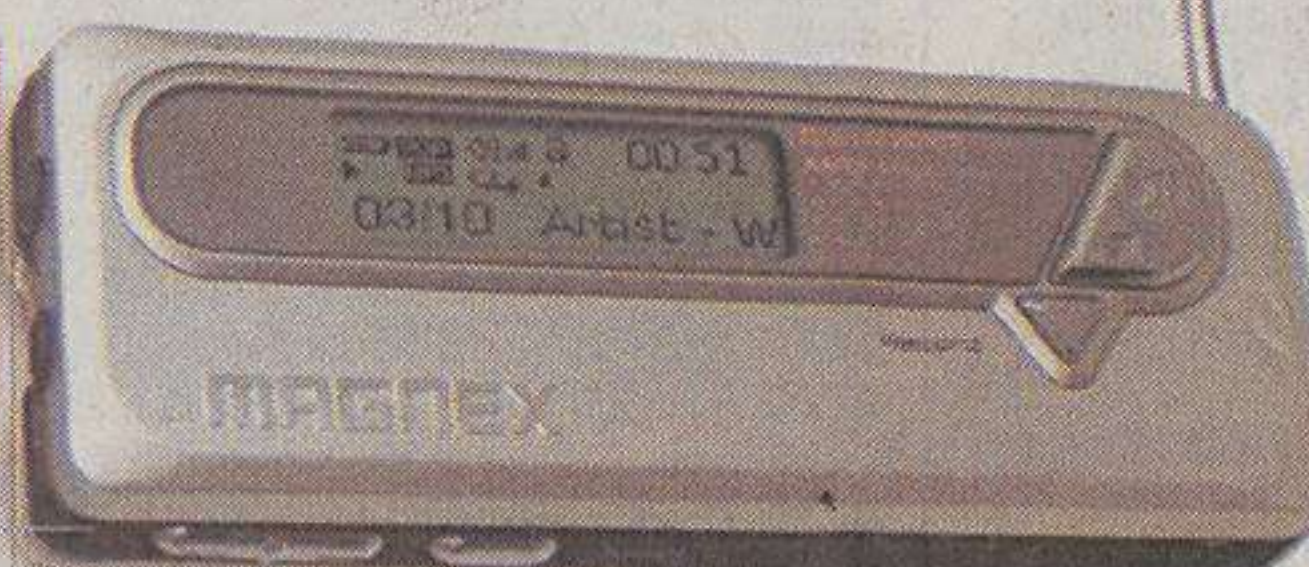
39,90 euro
L. 77.257

LETTORE CD MAJESTIC DM1052
Lettore CD, CDRW, mp3, telecomando sul cavo, antishock 40 sec. con cd, 120 sec. con mp3, alimentatore in dotazione. Garanzia 2 anni



99,00 euro
L. 191.691

LETTORE MP3 DMEL512 MAGNEX
Compatibile wma, FM radio/dig.voice rec., memoria 512 mb. Garanzia 2 anni



19,90 euro
cad. L. 38.532

GBA
Mario bros, Zelda 2 nes classic, Dottor mario nes classic, Metroid nes classic, Castlevania nes classic.



23,90 euro
L. 46.277

PS2
Burnout 2 platinum



79,90 euro
L. 154.708

LETTORE MP3 THOMSON PDP2548
128 mb, lettore mp3, wma, memoria espandibile tramite sd/mmc, cavo usb, auricolari. Garanzia 2 anni

169,00 euro
L. 327.230

FOTOCAMERA DIGITALE PHOTOSMART M407 HP
Sensore ccd 4,23 megapixels, risol. max 2408x1758 pixels, zoom ottico 3x e digitale 6x, memoria: 16mb interna + slot sd, monitor lcd 1,8 pollici, connessione ps usb. Garanzia 2 anni



linea bagno

89,00 euro
L. 172.328

ELETTROSTIMOLATORE 8310 BABYLISS
6 canali, 3 programmi, 3 livelli di intensità, a 12 elettrodi. Garanzia 2 anni



5,90 euro
L. 11.424

TAGLIACAPELLI G8800 KENNEX
Ricaricabile, 7 regolazioni taglio da 3 a 18 mm. Garanzia 2 anni



9,90 euro
L. 19.169

ASCIUGACAPELLI C-DIFF. SP8620 LINEA PIU'
Potenza 1800 w, 2 velocità, 3 temperature, colpo aria fredda. Garanzia 2 anni

214,00 euro
L. 414.362

LAMPADA SOLARE MEZZO BUSTO HB404 PHILIPS
Sistema ad alta pressione, potenza 440w, con timer e occhiali protettivi in dotazione. Garanzia 2 anni



8,50 euro
cad. L. 16.458

CD MEDIO PREZZO EMI
Bowie, Battiato, Red hot chili peppers e altri



9,90 euro
cad. L. 19.169

ASSORTIMENTO FILM IN DVD COLUMBIA
Mona lisa smile, Mib II, Ricomincio da tre e altri

Tecno Store

Via C.A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO)

ORARI DI APERTURA

LUNEDÌ dalle 15 alle 19,30

MARTEDÌ-MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ-VENERDÌ dalle 9 alle 13 - dalle 15 alle 19,30

SABATO dalle 9 alle 13 - dalle 13,30 alle 19,30